

EUROPEAN
EVALUATION
HELPSDESK
FOR RURAL DEVELOPMENT



LINEE GUIDA

VALUTAZIONE DELL'INNOVAZIONE NEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

DICEMBRE 2017

Il presente documento contiene la traduzione della versione del dicembre 2017 di "Guidelines: Evaluation of Innovation in Rural Development Programmes 2014-2020", fornita nell'intento di rendere le linee guida più utili e accessibili per tutti gli interessati. Si fa presente che il testo di riferimento definitivo è costituito dalla versione inglese, disponibile a [questo link](#).

Avviso sui diritti d'autore

© Unione europea, 2017

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Citazione raccomandata:

COMMISSIONE EUROPEA – Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale – Unità C.4 (2017): Linee guida: valutazione dell'innovazione nei programmi di sviluppo rurale 2014-2020.

Esclusione di responsabilità:

Le informazioni riportate e i pareri espressi nella presente pubblicazione impegnano soltanto l'autore (gli autori) e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale della Commissione. La Commissione non garantisce l'accuratezza dei dati contenuti nella presente pubblicazione. La Commissione, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.



L'Helpdesk di valutazione è il soggetto responsabile della funzione di valutazione nell'ambito della Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR), e in particolare fornisce orientamenti per la valutazione dei PSR e delle politiche rientranti nell'ambito di competenza della DG AGRI, unità C.4 "Monitoraggio e valutazione" della Commissione Europea (CE). Al fine di migliorare la valutazione delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione, l'Helpdesk di valutazione fornisce sostegno a tutte le parti interessate alla valutazione, e in particolare la DG AGRI, le autorità nazionali, le autorità di gestione dei PSR e i valutatori, attraverso lo sviluppo e la diffusione di metodologie e strumenti adeguati, il rilevamento e lo scambio di buone pratiche, lo sviluppo di capacità, e il dialogo con i componenti della rete circa tematiche relative alla valutazione.

Ulteriori informazioni circa le attività dell'Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale sono disponibili in Internet, sul server Europa (<http://enrd.ec.europa.eu>).

INDICE

1. QUADRO CONCETTUALE.....	3
1.1 Innovazione e sviluppo rurale	3
1.2 Quadro strategico dell'UE	9
1.2.1 Il quadro strategico per l'innovazione nell'UE e nella politica di sviluppo rurale	9
1.2.2 Gli elementi di valutazione comuni per l'innovazione	12
1.3 Sfide nella valutazione dell'innovazione	14
2. COME VALUTARE L'INNOVAZIONE NEI PSR.....	15
2.1 Approccio suggerito per valutare l'innovazione nei PSR 2014-2020 (panoramica)	15
2.2 Verifica del potenziale di innovazione delle misure/sottomisure del PSR (raccomandata).....	18
2.3 Integrazione degli elementi di valutazione comuni per l'innovazione (raccomandata)	22
2.4 Risposta alle domande pertinenti del questionario valutativo comune (obbligatoria)	23
2.4.1 Domanda n. 1 del QVC: "In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?"	24
2.4.2 Domanda n. 2 del QVC: "In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?"	33
2.4.3 Domanda n. 21 del QVC: "In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?"	42
2.4.4 Domanda n. 23 del QVC: "In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3% del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?"	53
2.4.5 Domanda n. 30 del QVC: "In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?"	59
3. ALLEGATI	72
3.1 Glossario	72
3.2 Individuare il potenziale di innovazione del PSR: le fasi della procedura	74

TABELLE E FIGURE

Tabella 1.	Elementi di valutazione e fonti di informazione in relazione alla domanda n. 1 del QVC .	28
Tabella 2.	Metodi raccomandati per la domanda n. 1 del QVC	30
Tabella 3.	Criteri di giudizio, indicatori e dati richiesti e fonti	37
Tabella 4.	Metodi raccomandati per la domanda n. 2 del QVC	39
Tabella 5.	Criteri di giudizio, indicatori e dati aggiuntivi proposti per rispondere alla domanda n. 21 del QVC	46
Tabella 6.	Metodi raccomandati per la domanda 21 del QVC	51
Tabella 7.	Criteri di giudizio, indicatori e dati richiesti per rispondere alla domanda n. 23 del QVC .	56
Tabella 8.	Esempio di valori previsti ed effettivi di indicatori comuni e aggiuntivi.....	58
Tabella 9.	Elementi di valutazione collegati alla domanda n. 30 del QVC	63
Figura 1.	Quadro semplificato di come i PSR stimolano l'innovazione.....	4
Figura 2.	Il quadro strategico per l'innovazione nell'UE e nella politica di sviluppo rurale	9
Figura 3.	Gli elementi di valutazione comuni in materia di innovazione	13
Figura 4.	Gestire la valutazione dell'innovazione nei PSR 2014-2020	15
Figura 5.	Obblighi di relazione in materia di innovazione	16
Figura 6.	Approccio alla valutazione dell'innovazione nei PSR	18
Figura 7.	Fasi della verifica del potenziale di innovazione delle misure/sottomisure del PSR	19
Figura 8.	Esempio di una logica di intervento collegata alla domanda n. 1 del QVC	27
Figura 9.	Esempio di potenziale di innovazione di ciascuna sottomisura della M16	35
Figura 10.	Logica di intervento della RRN relativa all'innovazione	45
Figura 11.	Esempio di logica di intervento per la domanda n. 30 del QVC	61

RINGRAZIAMENTI

Le linee guida sono state formulate da un gruppo di esperti dell'Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, che comprende Boru Douthwaite, Marili Parissaki, Andreas Resch, Jela Tvrdonova, Valérie Dumont, Matteo Metta, Myles Stiffler e Hannes Wimmer.

Vari esperti hanno svolto la funzione di revisori inter pares (Anna Maria Augustyn, Simona Cristiano, Anikó Juhász, Bill Slee) o fornito un contributo con le proprie conoscenze sulle prassi di valutazione (Bart Van Herck, Dimitris Skuras).

Rappresentanti della DG Agricoltura e Sviluppo rurale hanno garantito la coerenza delle linee guida con il quadro politico dell'UE.

Rappresentanti degli Stati membri hanno fornito commenti sulle versioni in bozza delle linee guida durante la riunione del gruppo dei principali soggetti interessati (Sounding Board) del 22 marzo 2017 e in occasione della 11^a riunione del gruppo di esperti sul monitoraggio e la valutazione della PAC il 10 maggio 2017.

Anche il punto di contatto RESR e il punto di servizio PEI sono stati invitati a commentare le linee guida.

INTRODUZIONE

Perché valutare l'innovazione nei PSR?

L'innovazione è uno dei tre obiettivi trasversali della politica rurale¹ e si può perseguire con gli interventi attuati a titolo delle misure e degli aspetti specifici dei programmi di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020².

Le realizzazioni di questo obiettivo trasversale sono l'oggetto della valutazione dell'innovazione³. In tale contesto, al fine di rispondere al questionario valutativo comune in materia di innovazione occorre valutare i contributi delle innovazioni sostenute dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) agli obiettivi strategici dei PSR e dell'UE.

L'innovazione dovrebbe essere valutata per una serie di motivi:

- **assicurare la responsabilità degli interventi di sviluppo rurale** e dimostrare in che modo hanno promosso l'innovazione nelle zone rurali e contribuito ai risultati e agli impatti dei programmi con riguardo alla politica rurale e agli obiettivi della strategia UE 2020;
- **indirizzare meglio il sostegno del FEASR all'innovazione**, selezionando i beneficiari e i territori più pertinenti per i programmi e gli interventi più adeguati e ammissibili;
- **rafforzare l'apprendimento comune tra le parti interessate** in merito a come sostenere e attuare al meglio progetti innovativi, traendo insegnamenti da esperienze precedenti e comprendendo le condizioni per il successo.

Perché sono necessarie queste linee guida?

La **valutazione dell'innovazione ha acquisito importanza** nel periodo di programmazione 2014-2020, per effetto della rilevanza assunta dall'argomento nell'agenda politica generale. I programmi di sviluppo rurale possono sostenere i processi di innovazione, generando diversi risultati, tangibili e immateriali, nell'area interessata dal programma e nel sistema di innovazione nel suo complesso.

L'obiettivo di **cogliere questi effetti comporta numerose sfide metodologiche** per la valutazione: come si individua l'oggetto della valutazione? Quali effetti favorevoli ai processi di innovazione nelle zone rurali si possono attribuire al PSR? Come si possono valutare i contributi di innovazioni generate dal sostegno del FEASR ai risultati e agli impatti più generali del PSR? Come si possono misurare le realizzazioni degli obiettivi strategici a livello regionale/nazionale/UE?

Il 4° gruppo di lavoro tematico **“Valutazione dell'innovazione nei PSR 2014-2020”** dell'Helpdesk di valutazione era inteso a 1) esaminare e affrontare le principali sfide nella valutazione



Il documento si pone l'obiettivo principale di integrare altre linee guida e offrire consigli alle parti interessate alla valutazione del PSR su come svolgere le attività di valutazione per **rispondere al questionario valutativo comune in materia di innovazione**. Poiché, con tutta probabilità, gli effetti del PSR sull'innovazione nelle zone rurali si evidenzieranno nel **lungo termine**, le linee guida vertono in particolare sulle attività attinenti alla valutazione che saranno riportate nella relazione annuale sull'attuazione (RAE) da presentare nel 2019 e nella valutazione *ex post*.

¹ Gli altri due obiettivi trasversali sono l'ambiente e la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

² Articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013 e allegato I, parte I, punto 5, lettera c), del regolamento (UE) n. 808/2014.

³ Articolo 68 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

dell'innovazione; 2) riesaminare le esperienze di valutazione esistenti in materia; 3) individuare e studiare soluzioni pratiche per la valutazione dell'innovazione nell'ambito dei PSR; 4) formulare **linee guida non vincolanti per rispondere al questionario valutativo comune in materia di innovazione**, integrando gli orientamenti esistenti e il sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES).

A chi si rivolgono le presenti linee guida?

Le linee guida *Valutazione dell'innovazione nei PSR 2014-2020* sono state redatte per diversi gruppi di portatori d'interesse dello sviluppo rurale:

le **autorità di gestione** vi troveranno informazioni sulla valutazione dell'innovazione a livello di PSR: il concetto, il quadro giuridico e il fulcro del questionario valutativo in materia di innovazione. Sono fornite indicazioni pratiche su come preparare, gestire e coordinare la valutazione e come valutare i contributi delle innovazioni agli obiettivi del PSR.

I **valutatori** troveranno soluzioni per le varie difficoltà legate alla valutazione dell'innovazione (ad es. come verificare il potenziale di innovazione del PSR nel definire la logica di intervento del PSR in materia di innovazione, come analizzare i contributi forniti dalle innovazioni alle realizzazioni degli obiettivi del PSR e ai suoi risultati e impatti). I valutatori vi troveranno anche indicazioni su come scegliere il miglior approccio alla valutazione e raccogliere i dati per le risposte al questionario valutativo.

Anche **altre parti interessate** possono utilizzare le linee guida come documento di riferimento: **funzionari della Commissione europea (CE)** (per questioni concernenti la valutazione dell'innovazione); **gruppi operativi (GO) del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)** (come informazioni di base nella definizione di progetti e per comprenderne il potenziale innovativo); **membri di gruppi di azione locale (GAL)** (nella valutazione/autovalutazione degli aspetti innovativi contenuti nelle rispettive strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) e dei loro effetti sull'innovazione nelle zone rurali); **reti rurali nazionali (RRN)** nelle attività di preparazione e sostegno di GAL e gruppi operativi PEI.

Come sono strutturate le linee guida?

Le linee guida sono articolate in tre parti:

Il **capitolo 1** descrive il sistema di innovazione nelle zone rurali e illustra il concetto di valutazione dell'innovazione nello sviluppo rurale, introducendo il quadro strategico dell'UE e del PSR e le relative modalità di interazione, così come una panoramica degli elementi di valutazione comuni. Il punto 1.3 presenta anche le difficoltà legate alla valutazione dell'innovazione nell'ambito della politica di sviluppo rurale.

Il **capitolo 2** informa le autorità di gestione in merito alle specificità connesse alla gestione della valutazione dell'innovazione e agli obblighi di relazione. Il punto 2.2 descrive gli approcci per le risposte al questionario valutativo in materia di innovazione e fornisce indicazioni specifiche per le domande nn. 1, 2, 21, 23 e 30 del questionario valutativo comune (QVC) per quanto concerne gli aspetti relativi all'innovazione, compresa la descrizione di metodi adeguati per la valutazione dell'innovazione.

Il **capitolo 3** (allegati) comprende il glossario e le fasi per l'individuazione del potenziale di innovazione del PSR.

1. QUADRO CONCETTUALE

1.1 Innovazione e sviluppo rurale

Come possiamo intendere l'innovazione?

Nel contesto dello sviluppo rurale dell'UE, si è data un'interpretazione piuttosto ampia al concetto di innovazione⁴, che per questo motivo risulta adattabile a diverse situazioni socioeconomiche e ambientali all'interno dell'UE. Il concetto si riferisce all'architettura del PSR e alla sua capacità di intervenire nel contesto esistente e di garantire nuove soluzioni per le sfide e le esigenze delle zone rurali. Tali soluzioni non sono necessariamente radicali ed eclatanti, ma possono comportare cambiamenti minori che talvolta preparano il terreno per sviluppi più importanti.



“L'innovazione spesso è descritta come **una nuova idea che si dimostra di successo nella pratica.**

L'innovazione può essere tecnologica ma anche organizzativa o sociale e si può basare su pratiche nuove o anche tradizionali in un nuovo contesto geografico o ambientale. La nuova idea può essere un prodotto, una pratica, un servizio, un processo produttivo o un nuovo modo di organizzare le cose, ecc. e si trasforma in innovazione solo se ha un'ampia diffusione e dimostra la propria utilità pratica”⁴.

Come contribuiscono all'innovazione gli interventi del PSR?

La **politica di sviluppo rurale è studiata per promuovere l'innovazione** (tecnologica, istituzionale e sociale) in quanto fattore abilitante per la realizzazione degli obiettivi e delle priorità in materia di sviluppo rurale e per affrontare le sfide rurali. Le misure/sottomisure del PSR e i relativi beneficiari (ad esempio gruppi operativi PEI, GAL, agricoltori, ecc.) producono realizzazioni, risultati e impatti che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi del PSR, che influenza ed è influenzato dal sistema di innovazione di cui fa parte.

Il sistema di innovazione a livello locale, regionale, nazionale o sovranazionale coinvolge un gruppo piuttosto eterogeneo di attori dell'innovazione, che comprende imprenditori rurali (quali agricoltori e silvicoltori), le industrie dei mezzi di produzione e del turismo, imprese di trasformazione, operatori



Oltre che dalla politica di sviluppo rurale, il **sistema di innovazione può essere influenzato da molti altri fattori** presenti nelle zone rurali, quali ricerca, istruzione, politiche fiscali e altri programmi finanziati dai fondi UE (Orizzonte 2020, programmi operativi finanziati da fondi SIE) che sostengono azioni e processi innovativi. Anche la domanda di innovazione proveniente dal mercato può svolgere un ruolo determinante.

La diffusione di un'innovazione non dipende solo dalla forza di un'idea creativa, ma anche dalle possibilità di mercato, dalla volontà del settore di adottarla, dal rapporto costo/efficacia, da conoscenze e percezioni, da fattori esterni accidentali, ecc. È impossibile prevedere in che modo questi fattori potranno interagire per trasformare un'idea nuova in un'innovazione. Di conseguenza, si può stabilire solo a posteriori se una nuova idea sia sfociata in una reale innovazione.

⁴ Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability (Linee guida: programmazione per l'innovazione e l'attuazione del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura) https://ec.europa.eu/eip/agriculture/sites/agri-eip/files/pb_guidelines_eip_implementation_2014_en.pdf

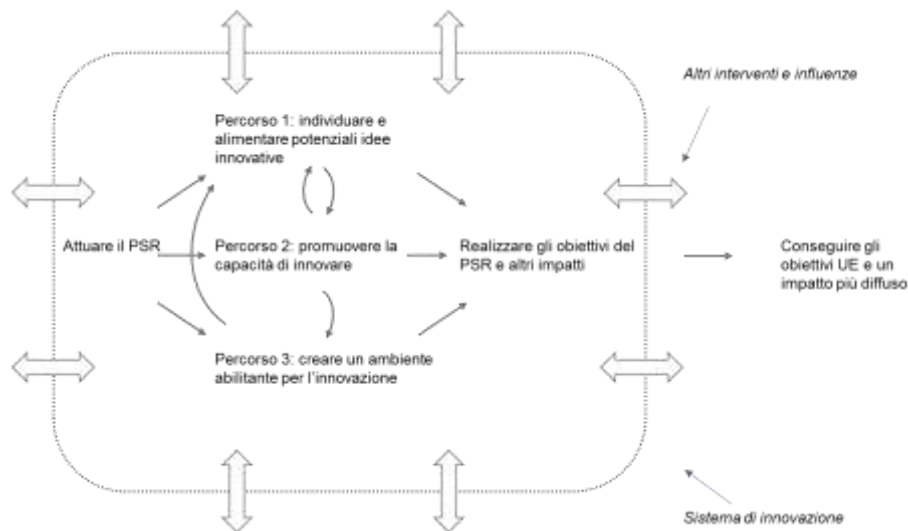
commerciali, enti normativi, ricercatori, servizi di consulenza, organizzazioni governative e della società civile. L'apprendimento sperimentale interattivo tra questi attori svolge un ruolo cruciale nel sistema di innovazione, con la messa a frutto di nuove idee (nuove per il sistema). Il flusso di tecnologie e informazioni tra gli attori è fondamentale per il processo innovativo all'interno del sistema di innovazione.

Il processo di innovazione comprende tre percorsi:

- **percorso 1:** comporta l'individuazione e lo sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento);
- **percorso 2:** riguarda la capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci;
- **percorso 3:** richiede che il contesto politico e istituzionale sia abilitante per i processi innovativi emergenti.

I tre percorsi non si dovrebbero considerare elementi isolati, ma piuttosto vie di accesso all'innovazione che si sovrappongono e sono reciprocamente interconnesse (figura 1).

Figura 1. Quadro semplificato di come i PSR stimolano l'innovazione



Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, 2017

Le misure/sottomisure del PSR e la loro combinazione possono contribuire a uno, a due o a tutti e tre i percorsi in misura diversa, a seconda dell'approccio specifico del PSR al sostegno all'innovazione (v. [punto 1.2.1](#)).



Esempi del possibile sostegno del PSR al percorso 1

- Sviluppo, collaudo e promozione di una macchina per controllare meccanicamente le invasioni di piante infestanti in terreni agricoli (ad es. attività svolte a norma degli articoli 17 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013).
- Verifica e offerta di nuovi tipi di servizi nelle zone rurali (ad es. attività svolte a norma degli articoli 20 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013).
- Introduzione di nuove modalità di organizzazione di riunioni, conferenze e attività di formazione (ad es. avvalendosi di nuove tecniche di facilitazione, tavole rotonde) (ad es. attività svolte a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013).

Il primo percorso si può descrivere come la capacità di individuare e alimentare idee promettenti che possono portare a innovazioni di qualsiasi tipo (tecnologiche, non tecnologiche, sociali, organizzative, ecc.). Queste nuove idee devono svilupparsi per diventare reali innovazioni, che idealmente rispondano a esigenze specifiche o forniscano opportunità che possono essere applicate da molti. Esistono due modi principali per promuovere idee che favoriscano processi innovativi: 1) l'approccio individuale (individuare e sostenere un uomo/una donna con un'idea); 2) la collaborazione tra diverse parti interessate alla ricerca di nuove idee da promuovere (riunendo i partner migliori in un gruppo che combini le competenze complementari necessarie per creare un progetto innovativo).

Per essere innovativa, l'idea, almeno per qualche aspetto, deve essere nuova per il contesto o il luogo interessato e offrire una promessa plausibile di rivelarsi utile (ossia aiutare uno o più parti interessate ad operare diversamente, in modo migliore o più economico, rispondere a una necessità o promuovere un'opportunità).

Il **secondo percorso** riguarda la promozione della capacità di innovare e, in alcune circostanze, è il risultato dell'effettuazione del primo percorso. Il PSR può agevolare il processo di identificazione di sfide e opportunità dello sviluppo per riunire attori dell'innovazione interessati e pertinenti (ad es. tramite gruppi operativi PEI⁵ che sperimentano prassi innovative grazie alla collaborazione tra soggetti pertinenti con conoscenze complementari [quali agricoltori, imprese, servizi di consulenza, ricercatori e altri] per realizzare gli obiettivi di un progetto innovativo). In questo modo si contribuisce a colmare il divario tra scienza e pratica, sviluppando le necessarie competenze e conoscenze. Anche le sinergie create attraverso progetti multi-attoriali finanziati nel quadro dell'iniziativa UE per la ricerca e l'innovazione Orizzonte 2020 possono fornire dei vantaggi^{6,7}. Dai gruppi operativi possono nascere "nicchie socio-tecniche", ossia spazi protetti che consentono di imparare e sperimentare nuove tecnologie e/o istituzioni e/o nuovi modi di operare. Se adeguatamente costruite e collegate, le nicchie possono fungere da elementi di base per cambiamenti più generali della società verso lo sviluppo sostenibile⁸.



Esempi del possibile sostegno del PSR al percorso 2

Le seguenti competenze e qualità fondamentali degli attori dell'innovazione⁹ possono essere sostenute dal PSR e influenzare la "capacità di innovare":

- conoscenze e competenze tecniche e specifiche richieste per far funzionare le nuove idee nella pratica, ivi compresa la capacità di individuare e selezionare alternative (ad es. attività svolte nel quadro degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013);
- competenze organizzative e trasversali richieste per agevolare e mediare¹⁰ i processi di innovazione, tra cui la capacità di creare collegamenti e reti tra portatori di interesse, la capacità di attuare cicli iterativi di prefigurazione di scenari futuri, pianificazione e apprendimento riflessivo, così come la capacità di individuare dinamiche e sfide cruciali del sistema (ad es. attività svolte a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013);
- potenziamento della capacità ai fini di un'azione collettiva efficace¹¹ (ad es. organizzare attività dimostrative e azioni di informazione in modo collaborativo, nell'intento di trasferire esperienze e conoscenze tra gli attori, o la cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia, ecc.) (attività svolte nel quadro degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013);
- gli interventi dei PSR possono promuovere la capacità di innovare offrendo opportunità di trasferimento delle conoscenze (ad es. servizi, formazione e tutoraggio) (attività svolte nel quadro dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013).

⁵ Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability (Linee guida: programmazione per l'innovazione e l'attuazione del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura) https://ec.europa.eu/eip/agriculture/sites/agri-eip/files/pb_guidelines_eip_implementation_2014_en.pdf

⁶ Orizzonte 2020 sostiene fortemente il concetto di approccio multi-attoriale alla ricerca, per cui agricoltori, consulenti e altri operatori collaborano in partenariato con i ricercatori per creare soluzioni o sviluppare opportunità innovative nell'intento di orientare la ricerca e le innovazioni verso le necessità della pratica agricola, cfr. H2020 WP 2018-2020, pagg. 8-9 per i requisiti dei progetti multi-attoriali (http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/wp/2018-2020/main/h2020-wp1820-food_en.pdf) e l'opuscolo PEI sull'approccio multi-attoriale (https://ec.europa.eu/eip/agriculture/sites/agri-eip/files/eip-agri_brochure_multi-actor_projects_2017_en_web.pdf)

⁷ Relazioni del gruppo di lavoro strategico (SWG) del Comitato permanente della ricerca agricola (CPRA) sui sistemi di conoscenza e innovazione in agricoltura (AKIS):

- Agricultural Knowledge and Innovation Systems Towards 2020 – an orientation paper on linking innovation and research http://www.gppg.fct.pt/h2020/docs/brochuras/bioeco/agricultural-knowledge-innovation-systems-towards-2020_en.pdf (sulla costruzione dell'approccio multi-attoriale)

- Agricultural Knowledge and Innovation Systems towards the Future - A Foresight paper, https://ec.europa.eu/research/scar/pdf/akis-3_end_report.pdf#view=fit&pagemode=none

⁸ Schot e Geels (2008) per maggiori informazioni sulle nicchie socio-tecniche.

⁹ RESR (2013). Towards Successful Innovation Brokerage: Insights for the 2007-2013 Rural Development Programmes e Leeuwis C, Schut M, Waters-Bayer A, Mur R, Atta-Krah K e Douthwaite B. 2014. Capacity to innovate from a system CGIAR research program perspective. Penang, Malaysia: CGIAR Research Program on Aquatic Agricultural Systems. Program Brief: AAS-2014-29.

¹⁰ RESR (2013) definisce l'intermediazione in materia di innovazione come capacità essenziale del sistema, in quanto presenza (e attività) degli attori effettivamente impegnati a favore del cambiamento, creativi, proattivi, motivati, imparziali, trasparenti e sensibili al contesto dell'innovazione.

¹¹ Douthwaite e Hoffecker (di prossima pubblicazione) e Nemes e Augustyn (2017).

Il terzo percorso riguarda il cambiamento delle condizioni strutturali e dell'ambiente che influenza i sistemi di innovazione e comprende il miglioramento di varie condizioni abilitanti¹²:

- istituzionali (ad es. mandati, norme, contesto politico/legislativo a sostegno dell'innovazione),
- procedurali (ad es. fonti di fondi flessibili per rispondere alle esigenze di innovazione delle parti interessate),
- professionali (ad es. accesso a iniziative di formazione che forniscono le conoscenze e competenze necessarie e gli strumenti per promuovere l'innovazione),
- organizzative (ad es. la possibilità di interagire con altri partner che intendono ricercare soluzioni innovative),
- operative (ad es. per consentire l'innovazione transnazionale o intersettoriale),
- tecniche (ad es. a sostegno di nuove tecniche e tecnologie applicabili in settori economici rurali e nelle infrastrutture rurali).

Il PSR può sostenere il terzo percorso mediante la combinazione di diverse misure/sottomisure (ad es. le misure di investimento promuovono un ambiente abilitante per qualsiasi tipo di innovazione tecnica e tecnologica, le misure in materia di qualità e marketing sostengono le condizioni istituzionali e procedurali, le misure per il trasferimento di conoscenze e i servizi di consulenza offrono un ambiente professionalizzante).

La **figura 1** evidenzia inoltre la **capacità potenziale di generare diversi circoli virtuosi di feedback**. A titolo di esempio:

- il processo di innovazione tecnologica e/o istituzionale promuove la capacità di sistema di innovare, che ha come ricaduta diretta l'accelerazione del ritmo e della qualità dell'innovazione;



Esempi del possibile sostegno del PSR al percorso 3

- Un PSR che dia la priorità alle azioni di informazione e formazione (articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013) e ai servizi di consulenza (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013) basati sulle pratiche innovative sviluppate nell'ambito dei rispettivi gruppi operativi (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) o su pratiche innovative messe a punto da gruppi operativi di altre regioni o paesi (attività di RRN, assistenza tecnica).
- Un PSR che migliori l'accesso a Internet nelle zone rurali aiuti le imprese e gli agricoltori locali ad accedere a informazioni e mercati, promuovendo così la loro capacità e motivazione ad innovare (ad es. attività svolte nel quadro dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013).
- Un PSR che preveda lo sviluppo, da parte di un gruppo operativo, di attrezzi innovativi per la lavorazione del terreno che consentano di incorporare i residui di coltivazione può incoraggiare investimenti innovativi e un'applicazione più rigorosa delle disposizioni che vietano la bruciatura dei residui di coltivazione (ad es. attività svolte nel quadro dell'articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013).
- Una misura del PSR che sostenga l'istituzione di filiere alimentari corte o cooperative di produttori può promuovere i collegamenti e la cooperazione tra consumatori e produttori per creare un sistema alimentare più innovativo¹³ (ad es. attività svolte nel quadro degli articoli 16, 17 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013).

¹² RESR (2013). Towards Successful Innovation Brokerage: Insights for the 2007-2013 Rural Development Programmes.

¹³ PEI AGRI (2016) Workshop on Cities and Food: Connecting Consumers and Producers. Reperibile all'indirizzo: https://ec.europa.eu/eip/agriculture/sites/agri-eip/files/eip-agri_factsheet_cities_and_food_en_web.pdf

- gli interventi del PSR a sostegno di una politica favorevole all'innovazione (percorso 3) determinano ritmi di innovazione più rapidi, che a loro volta comportano una maggiore capacità di innovare.

L'aumento della capacità di innovare aiuta gli attori dell'innovazione a creare e utilizzare collegamenti per influire sull'ambiente istituzionale o politico abilitante a favore delle innovazioni promosse dal PSR. Queste dinamiche autorinforzanti sono importanti perché forniscono la prospettiva per l'effetto leva¹³, ossia la possibilità che interventi relativamente minori del PSR fungano da catalizzatori e sostengano impatti su una scala più ampia (ad es. una pratica agricola innovativa ed efficiente sul piano energetico messa a punto da un progetto di innovazione di un PSR si diffonde grazie al feedback positivo dei nuovi utilizzatori, che in seguito induce altri ad adottarla, con il risultato di un risparmio energetico significativo nella regione). Inoltre, i progetti di innovazione possono contribuire a migliorare le misure del PSR. Ad esempio, un progetto di innovazione può verificare la fattibilità e l'efficienza in termini di costi di una futura misura agro-climatico-ambientale.

In che modo il PSR interagisce con il sistema di innovazione generale?

Il PSR produce due tipi di risultati collegati all'innovazione:

- i **risultati abilitanti** relativi ai tre percorsi (ad es. i cambiamenti nel tasso e nella qualità delle idee innovative emergenti, la capacità di innovare e l'ambiente favorevole);
- i **risultati di innovazione** derivanti dai risultati abilitanti (ad es. nuove pratiche, aumento del reddito, adozione di pratiche agricole più sostenibili).

Entrambi i tipi di risultati contribuiscono agli obiettivi del PSR e si possono valutare mediante opportuni indicatori. Se e in che modo influiscano sul sistema di innovazione esistente dipende dall'interpretazione e dal senso che i beneficiari del PSR danno a quanto offerto dal programma¹⁴. La loro reazione è influenzata anche da esperienze passate e processi in corso diversi dal PSR che stimolano l'innovazione:

- attività di ricerca su nuove tecnologie e processi,
- programmi di divulgazione ed educazione sulla promozione dell'innovazione,
- misure fiscali, garanzie di credito, appalti innovativi,
- programmi nazionali/regionali di Orizzonte 2020 e altri fondi SIE, che adottano lo stesso approccio all'innovazione del PSR,
- domanda del mercato.

Analogamente, le attività del PSR influenzeranno il modo di interpretare e utilizzare altri processi e interventi in atto e ne saranno a loro volta influenzate.

I PSR non vengono attuati nel vuoto, ma operano in un complesso sistema di innovazione in un dato contesto socioeconomico. La posizione di partenza del PSR dipende dal contesto di innovazione esistente (ossia gli attori dell'innovazione e le reciproche interazioni, il contesto abilitante esistente, la domanda del mercato, altri interventi).

La valutazione è intesa a individuare la posizione di partenza e attribuire eventuali cambiamenti osservati all'attuazione delle misure e sottomisure del PSR.

¹⁴ Senge, P. M., & Sterman, J. D. (1992). Systems thinking and organisational learning: Acting locally and thinking globally in the organisation of the future. *European journal of operational research*, 59(1), 137-150.

¹⁵ Pawson, R. (2013). *The science of evaluation: A realist manifesto*. Londra, UK: Sage Publications

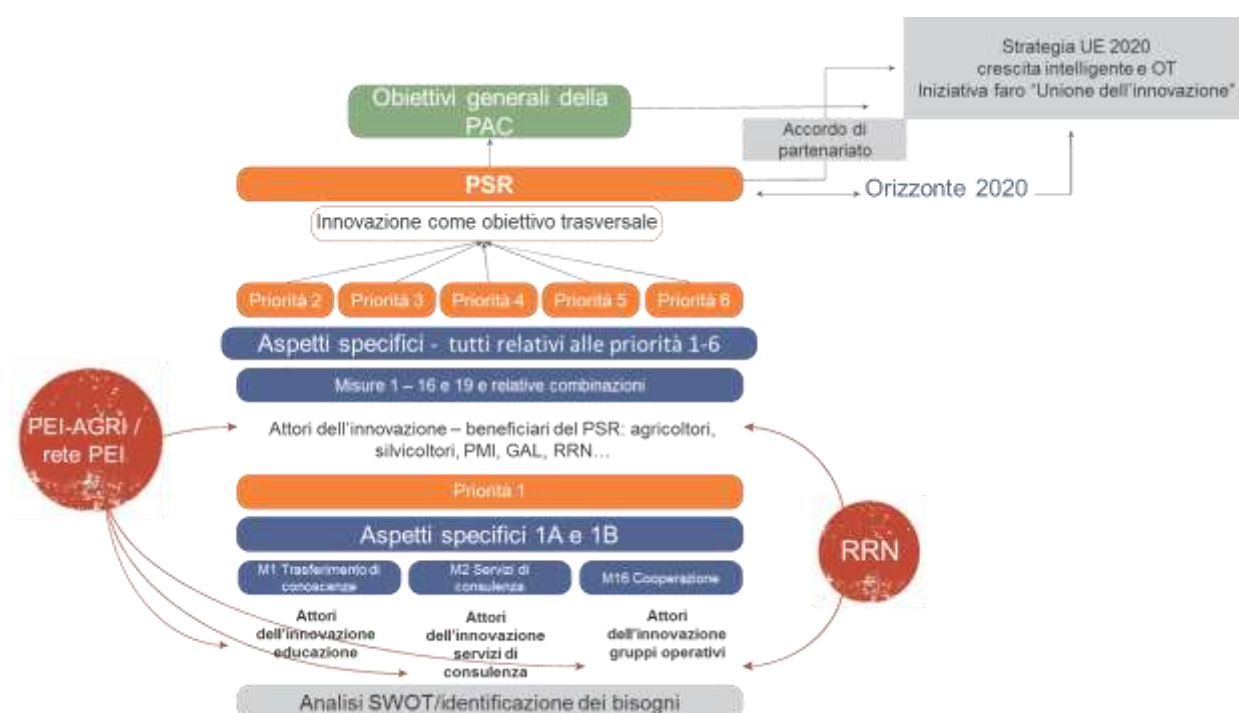
1.2 Quadro strategico dell'UE

1.2.1 Il quadro strategico per l'innovazione nell'UE e nella politica di sviluppo rurale

Gli strumenti di finanziamento dell'UE che sostengono nello specifico l'innovazione nel settore agricolo e forestale sono due: Il primo è la politica di sviluppo rurale, che costituisce uno dei due pilastri della politica agricola comune (PAC); l'altro è Orizzonte 2020¹⁶, il programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione, che attua l'iniziativa faro "Unione dell'innovazione"¹⁷.

La politica di sviluppo rurale è studiata per operare in sinergia con Orizzonte 2020 per realizzare gli obiettivi di innovazione dell'UE, in particolare la crescita intelligente. Uno dei principali obiettivi dell'UE per una crescita intelligente è quello di portare al 3% del PIL dell'UE gli investimenti pubblici e privati in attività di R&S, oltre a migliorare le condizioni per l'attività di R&S e l'innovazione¹⁸.

Figura 2. Il quadro strategico per l'innovazione nell'UE e nella politica di sviluppo rurale



Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, 2017

La politica agricola comune svolge un ruolo determinante nel contribuire alla crescita intelligente attraverso l'innovazione. La realizzazione dei tre obiettivi della PAC richiede la creazione, la condivisione e l'attuazione di nuove conoscenze, nuove tecnologie, nuovi prodotti e nuovi modi di organizzare, apprendere o collaborare.

¹⁶ Orizzonte 2020 è il più vasto programma dell'UE per la ricerca e l'innovazione, inteso ad associare la ricerca e l'innovazione in tutti i settori, con l'obiettivo di realizzare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e promuovere l'occupazione. Anche molte altre politiche dell'UE orientate all'innovazione e allo sviluppo di competenze possono contribuire alla ricerca e all'innovazione nel settore agricolo (politica di coesione, COSME, ERASMUS, LIFE+).

¹⁷ L'iniziativa è intesa ad affrontare importanti sfide sociali, come il cambiamento climatico e l'efficienza delle risorse e a rafforzare gli anelli della catena dell'innovazione (http://ec.europa.eu/europe2020/europe-2020-in-a-nutshell/flagship-initiatives/index_en.htm)

¹⁸ http://ec.europa.eu/europe2020/europe-2020-in-a-nutshell/targets/index_en.htm

L'architettura della politica di sviluppo rurale nel 2014-2020 sottolinea l'importanza dell'innovazione nelle fasi di elaborazione e attuazione dei programmi¹⁹. L'innovazione nello sviluppo rurale può riferirsi a una gamma variegata di ambiti, quali sviluppo in azienda, organizzazione della filiera agro-alimentare e gestione del rischio, preservazione e valorizzazione degli ecosistemi, promozione dell'inclusione sociale, riduzione della povertà, sviluppo economico nelle zone rurali, ecc.

Come si inserisce l'innovazione nei programmi di sviluppo rurale?

Nella strategia del PSR è contenuta **una descrizione dell'“approccio appropriato all'innovazione nell'intento di realizzare le priorità dell'Unione per lo sviluppo rurale”**²⁰, che comprende anche il PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Ciascuna strategia affronta, per ogni priorità dell'Unione, le specifiche esigenze relative all'innovazione individuate nell'analisi SWOT e nell'identificazione dei bisogni²¹. Inoltre, tutte le priorità dell'Unione contribuiscono all'obiettivo trasversale concernente l'innovazione²².

Oltre a costituire un obiettivo trasversale, nell'ambito del PSR l'innovazione rientra anche in due aspetti specifici della priorità 1 dell'Unione “promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”:

- 1A: stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
- 1B: rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.

I PSR presentano una notevole flessibilità nell'applicazione e nella combinazione di misure intese ad affrontare specifiche esigenze territoriali e di innovazione e nella capacità di ottenere sinergie. Le misure si possono programmare a titolo di varie priorità e aspetti specifici, nell'intento di massimizzare il loro contributo agli obiettivi pertinenti. Alcune misure dei PSR possono anche esercitare effetti più diretti sull'innovazione, in particolare con riferimento agli aspetti specifici 1A e 1B:

1. M1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
2. M2 Servizi di consulenza
3. M16 Cooperazione (sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura).
4. M19 LEADER/CLLD che promuove l'innovazione come uno dei principi LEADER e incoraggia azioni innovative su piccola scala per tutti gli aspetti della vita rurale (economici, sociali e ambientali)

Misure che promuovono l'innovazione si possono programmare anche in funzione di altri aspetti specifici. La M16, ad esempio, si può collegare alla maggior parte degli aspetti specifici e delle priorità di sviluppo rurale. Si tratta della principale misura di sviluppo rurale a sostegno del **partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI-AGRI)**.

¹⁹ Articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

²⁰ Articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento 1305/2013

²¹ Articolo 8, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013.

²² Articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013.



Il PEI-AGRI fa parte della strategia Europa 2020, intesa ad accelerare l'innovazione nell'UE e a promuovere un settore agricolo e forestale competitivo e sostenibile, in grado di "ottenere di più con meno". Il PEI-AGRI contribuisce a garantire l'approvvigionamento regolare di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali, lavorando in armonia con le risorse naturali essenziali dalle quali dipende l'attività agricola. Il PEI-AGRI riunisce attori dell'innovazione (agricoltori, consulenti, ricercatori, imprese, ONG, ecc.) a livello dell'UE e nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale, con l'istituzione di gruppi operativi (GO). Le innovazioni possono essere tecnologiche, ma anche non tecnologiche, organizzative o sociali e si possono basare su pratiche nuove, ma anche tradizionali, in un nuovo contesto geografico o ambientale. I gruppi operativi PEI sono basati su progetti e affrontano problemi o opportunità specifici (pratici) che possono comportare un'innovazione e contribuire alla realizzazione degli obiettivi del programma. Ciascun GO è costituito da attori chiave (quali agricoltori, consulenti, ricercatori, imprese, ONG) che si trovano nella posizione migliore per conseguire gli obiettivi del progetto, condividere le esperienze di attuazione e diffonderne ampiamente i risultati. L'approccio dei GO consente di sfruttare al meglio diversi tipi di conoscenza (pratica, scientifica, tecnica, organizzativa, ecc.) in modo interattivo. Un approccio pratico a sostegno di tutto questo è l'"intermediazione dell'innovazione". La normativa prevede quattro possibilità per finanziare questo tipo di attività²³, che può svolgere un ruolo importante nella scoperta di idee innovative, agevolare l'avvio di gruppi operativi, in particolare fungendo da elemento di connessione tra attori dell'innovazione (agricoltori, ricercatori, consulenti, ONG, ecc.) in progetti di innovazione interattivi. Un "intermediario dell'innovazione" mira a individuare iniziative che partono dal basso, aiuta a perfezionare idee innovative e fornisce sostegno nella ricerca di partner e finanziamenti. Il suo compito principale è contribuire a preparare la proposta di un solido progetto innovativo.

Altre misure²⁴ che citano specificamente l'innovazione sono, a titolo di esempio:

1. la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori, le cui attività comprendono, tra l'altro, "l'organizzazione e la promozione di processi innovativi"²⁵ (M 9);
2. l'innovazione è uno dei sette principi di LEADER/CLLD²⁶ (M 19).

Ogni misura/sottomisura del PSR possiede in linea di principio la capacità potenziale di promuovere l'innovazione. L'approccio specifico all'innovazione scelto dal PSR si esprime nei criteri di ammissibilità e selezione per i progetti di innovazione e nella combinazione di misure nel quadro degli aspetti specifici a sostegno dell'innovazione (trasferimento di conoscenze, servizi di consulenza, cooperazione, investimenti, attività di rete, ecc.). Le autorità di gestione possono adottare diversi approcci per organizzare e combinare queste misure soft (come le misure 1, 2 e 16) e hard (sostegno a investimenti, sviluppo territoriale, marketing, ambiente, natura, ecc.) per promuovere l'innovazione.

L'innovazione può fornire contributi secondari ad altri aspetti specifici. A titolo di esempio, le azioni di cooperazione programmate con riferimento all'aspetto specifico 2A potrebbero produrre un approccio innovativo al miglioramento della biodiversità e fornire quindi un contributo secondario

²³ Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability (Linee guida: programmazione per l'innovazione e l'attuazione del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura), sezione 8.2, pag. 13.

²⁴ Regolamento (UE) n. 1303/2013, allegato 1, parte 5 del regolamento (UE) n. 808/2014 e Guidelines on Programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability (Linee guida: programmazione per l'innovazione e l'attuazione del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura) (2014, pag. 10)

²⁵ Articolo 27 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e allegato I, parte 5, del regolamento (UE) n. 808/2014.

²⁶ Articoli 32-34 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e allegato I, parte 5, del regolamento (UE) n. 808/2014.

all'aspetto specifico 4A. Oppure, le azioni innovative di un gruppo operativo potrebbero mettere a punto una nuova tecnica che contribuisce a ridurre i danni provocati dall'erosione del suolo a causa della produzione agricola primaria (a titolo dell'aspetto specifico 4C). Questo, a sua volta, aumenta la competitività e l'accesso ai mercati (un contributo secondario all'aspetto specifico 2A).

L'attività di rete nel contesto della politica di sviluppo rurale svolge un ruolo importante per stimolare l'innovazione:

- **La rete PEI** è un nuovo strumento istituito nel periodo 2014-2020, nello specifico per sostenere PEI-AGRI²⁷ (il partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura). Gli obiettivi principali della rete PEI sono collegare i gruppi operativi PEI, agevolare lo scambio di conoscenze, competenze e buone prassi e stabilire un dialogo tra le comunità agricole e della ricerca. La rete PEI-AGRI è gestita dalla Commissione europea (DG Agricoltura e sviluppo rurale) con l'aiuto del punto di servizio, che con la sua squadra agevola le attività di rete, favorendo la comunicazione, la condivisione di conoscenze e lo scambio attraverso conferenze, gruppi specifici di discussione, workshop, seminari e pubblicazioni. Lo scopo primario è stimolare l'interazione tra tutti gli attori coinvolti nel PEI-AGRI: agricoltori, ricercatori, consulenti, ONG, imprese, autorità pubbliche, ecc. Le funzioni di rete sono sostenute da una piattaforma web interattiva del PEI, che consente il collegamento in rete di tutti gli attori dell'innovazione, in particolare di GO, servizi di consulenza, ricercatori, agricoltori e altre parti interessate nel processo di scambio delle conoscenze.
- **Le reti rurali nazionali (RRN)** promuovono l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali²⁸ con il sostegno, a livello europeo, della rete europea per lo sviluppo rurale (RESR). Le RRN possono fungere da "intermediari dell'innovazione"²⁹, compito che richiede uno stretto collegamento con il mondo dell'agricoltura e una profonda comprensione del settore, così come competenze di comunicazione altamente sviluppate. Le RRN interagiscono con la rete PEI per trarre ispirazione e scambiare informazioni e metodi per incentivare l'innovazione. Oltre a raccogliere buone prassi ed esempi e ad agevolare scambi tematici tra portatori di interesse in materia di sviluppo rurale, hanno anche il compito specifico di collegare in rete i servizi di sostegno all'innovazione e i servizi di consulenza³⁰, il che consente di cogliere idee innovative dagli operatori.

1.2.2 Gli elementi di valutazione comuni per l'innovazione

Il punto di partenza per le valutazioni è il piano di valutazione³¹ (PV) incluso nel PSR, che indica la valutazione dell'innovazione tra i temi e le attività di valutazione concernenti questioni trasversali. La descrizione di queste attività e delle relative conclusioni è contenuta nelle relazioni annuali sull'attuazione³².

Il sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) comprende gli elementi per la valutazione dell'innovazione, in particolare il questionario valutativo comune (QVC), i criteri di giudizio e gli indicatori.

A livello di aspetto specifico, due domande del questionario valutativo comune relative all'innovazione sono collegate agli obiettivi degli aspetti specifici 1A e 1B e colgono i contributi degli interventi in termini di prodotti e risultati attesi:

²⁷ Articolo 53 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

²⁸ Articolo 54 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

²⁹ Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability (Linee guida: programmazione per l'innovazione e l'attuazione del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura), (2014, pag. 13).

³⁰ Articolo 54, paragrafo 3, lettera b), punto iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013.

³¹ Allegato I, parte 1, punto 9.3, lettera a), del regolamento (UE) n. 808/2014.

³² Allegato VII, punto 2, del regolamento (UE) n. 808/2014.

- domanda n. 1 del QVC: "In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?"
- domanda n. 2 del QVC: "In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?"

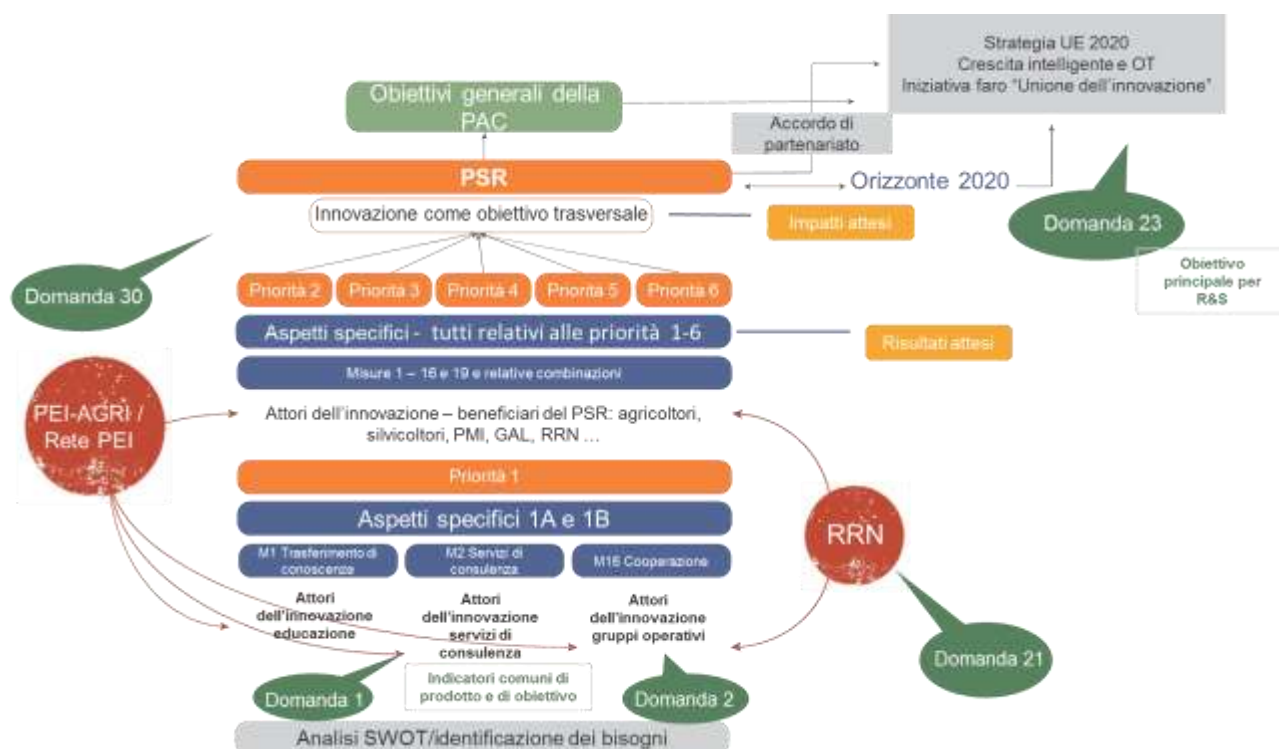
La domanda n. 21 del QVC: "In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?" si riferisce ad **altri aspetti del PSR**, in particolare i prodotti e i risultati attesi ottenuti dalle RRN. Questa domanda di valutazione è pertinente per l'innovazione, poiché riguarda l'obiettivo d) dell'articolo 54, paragrafo 2, di "promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali".

A **livello di obiettivi dell'UE**, due domande del questionario valutativo comune relative all'innovazione rilevano il contributo dei programmi in termini di impatti attesi.

- La domanda n. 23 del QVC si riferisce alla realizzazione dell'obiettivo principale dell'UE: "In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia UE 2020 consistente nell'investire il 3% del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?"
- La domanda n. 30 del QVC valuta l'innovazione come obiettivo trasversale: "In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?"

La figura che segue illustra la relazione tra elementi di valutazione comuni (QVC, criteri di giudizio e indicatori) e quadro strategico ai diversi livelli. Gli **indicatori comuni** associati alle domande di valutazione comuni in materia di innovazione sono sette: cinque indicatori di prodotto e due indicatori di obiettivo³³.

Figura 3. Gli elementi di valutazione comuni in materia di innovazione



Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, 2017

³³ Allegato IV del regolamento (UE) n. 808/2014.

1.3 Sfide nella valutazione dell'innovazione

Nel valutare l'innovazione nei PSR occorre prendere in considerazione numerose sfide.

Sfide concettuali

- **Individuare chiaramente l'oggetto della valutazione:** su che cosa si concentra la valutazione dell'innovazione?
- **Fare una mappatura del sistema di conoscenza e innovazione:** quali sono le componenti, le relative interazioni e i limiti di un dato sistema di conoscenza e innovazione nella zona rurale oggetto della valutazione? Qual è il ruolo del PSR al suo interno?³⁴
- **Esaminare l'approccio del PSR nei confronti dell'innovazione:** qual è il potenziale di innovazione specifico di un dato PSR? Quali sono gli obiettivi? I criteri di selezione sono studiati nello specifico per affrontare l'innovazione?

Sfide collegate al sistema comune di monitoraggio e valutazione

- **Elaborare elementi di valutazione aggiuntivi e specifici di programma:** come elaborare elementi di valutazione aggiuntivi e specifici di programma relativi alla valutazione dell'innovazione?
- **Predisporre relazioni sui risultati:** come allineare le procedure di valutazione all'orizzonte temporale della relazione annuale sull'attuazione nel 2019, e con la valutazione *ex post* nel 2024?

Sfide metodologiche

- **Attribuire i processi di innovazione agli interventi del PSR:** come valutare in che misura i processi di innovazione generati nelle zone rurali si possono attribuire direttamente o indirettamente agli interventi del PSR?
- **Attribuire gli effetti dell'innovazione a risultati e impatti del PSR.**
- **Studiare approcci adeguati alla valutazione:** come effettuare triangolazioni e combinare metodi quantitativi e qualitativi per interpretare le risultanze della valutazione e formulare conclusioni e raccomandazioni?

Sfide organizzative

- **Garantire una gestione dei dati efficace ed efficiente:** come gestire, raccogliere e analizzare i dati relativi agli indicatori comuni e aggiuntivi, in particolare quando la gestione dell'innovazione a sostegno delle misure è di competenza trasversale di diversi organismi?
- **Coordinare le parti interessate coinvolte:** come istituire una procedura comune e realizzare un'intesa comune tra le autorità di gestione e le varie parti interessate coinvolte nella valutazione dell'innovazione (GAL, GO del PEI, consulenti agricoli/forestali, ricercatori)?
- **Utilizzare i risultati della valutazione per migliorare la definizione e l'attuazione di politiche:** come trarre conclusioni e raccomandazioni di follow-up dai risultati della valutazione per migliorare il PSR, la sua trasparenza e attendibilità e l'apprendimento comune tra le parti interessate del PSR?

³⁴ V. il seminario PEI su sistemi di conoscenza e innovazione interattiva: https://ec.europa.eu/eip/agriculture/sites/agriculture/files/field_event_attachments/sem-knowledge-20151203-pres02-ingel-van_oost.pdf

2. COME VALUTARE L'INNOVAZIONE NEI PSR

2.1 Approccio suggerito per valutare l'innovazione nei PSR 2014-2020 (panoramica)

Gestire la valutazione dell'innovazione

La valutazione dell'innovazione e le risposte alle domande di valutazione relative all'innovazione rientrano nella valutazione del PSR e quindi di solito sono gestite insieme alle altre attività di valutazione del PSR³⁵. La figura che segue fornisce una sintesi di questo processo.

Le attività di preparazione, strutturazione e conduzione della valutazione sono descritte in dettaglio nei punti da 2.2 a 2.4.

Figura 4. Gestire la valutazione dell'innovazione nei PSR 2014-2020



Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, 2017

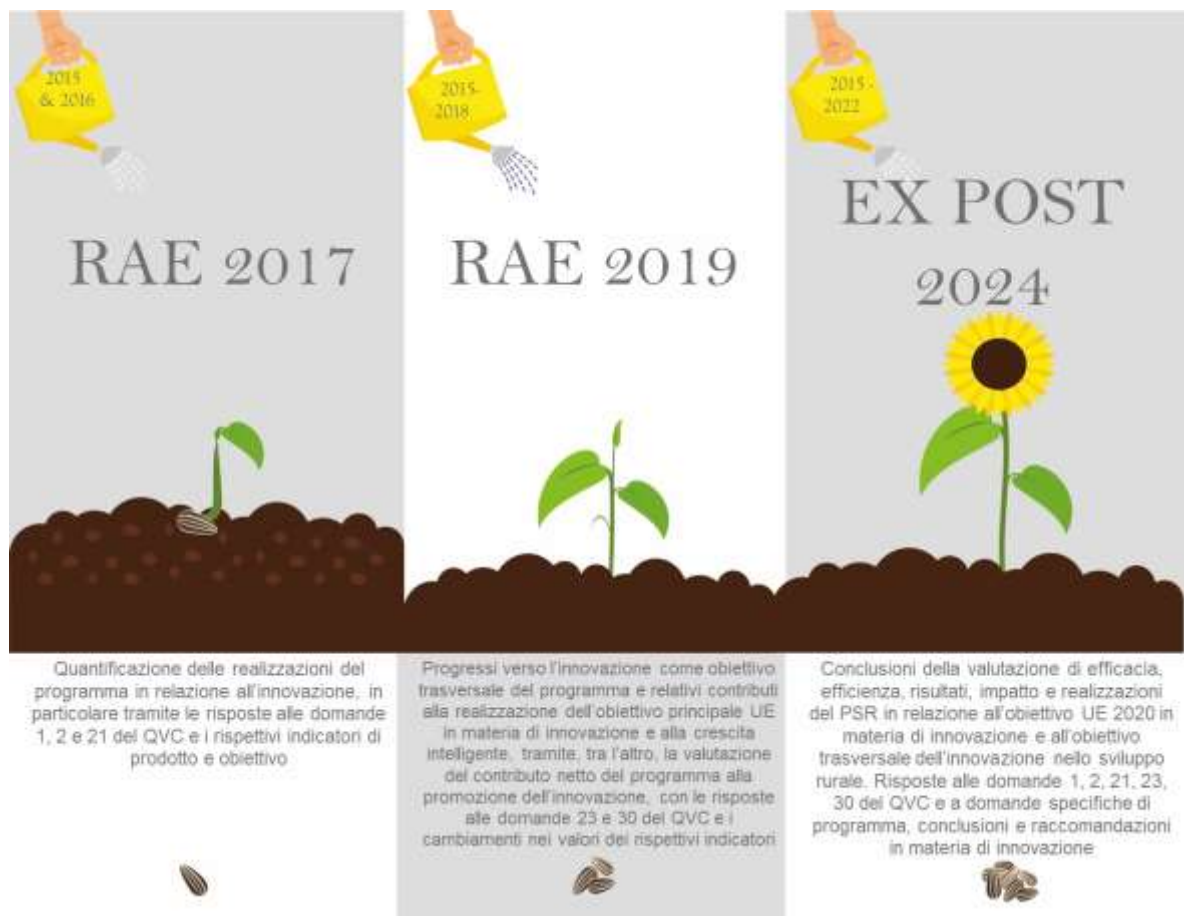
³⁵ Ulteriori indicazioni sono contenute nelle linee guida: [Assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017](http://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/guidelines-assessment-rdp-results-how-prepare-reporting-evaluation-2017_en) (Linee guida - Valutazione dei risultati del PSR: come prepararsi per la rendicontazione in merito alla valutazione del 2017) http://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/guidelines-assessment-rdp-results-how-prepare-reporting-evaluation-2017_en

Relazioni sulla valutazione dell'innovazione

La comunicazione alla Commissione europea dei risultati della valutazione è di competenza delle autorità di gestione³⁶. La figura 5 mostra a titolo di quali domande del QVC i risultati della valutazione in materia di innovazione possono essere inclusi nelle RAE 2017, 2019 ed ex post.

La valutazione dell'innovazione può fornire risultati significativi nella RAE del 2019 e nella valutazione ex post. Poiché la promozione dell'innovazione è intesa come un processo, i suoi risultati sono difficili da osservare nelle fasi iniziali dell'attuazione del programma.

Figura 5. Obblighi di relazione in materia di innovazione



Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, 2017

Le presenti linee guida si concentrano pertanto sulle modalità dell'approccio alla valutazione dell'innovazione a partire dal 2019.

L'autorità di gestione potrebbe utilizzare **altri formati di relazione**, oltre a quelli studiati per il livello UE, per comunicare agli attori dell'innovazione, alle parti interessate dello sviluppo rurale e al pubblico in generale i risultati della valutazione del PSR (v. anche altre linee guida³⁷). A titolo facoltativo, alcuni Stati membri possono anche decidere di effettuare una valutazione indipendente dell'innovazione e di preparare relazioni di valutazione specifiche.

³⁶ Articolo 66 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e articolo 15 e allegato VII del regolamento (UE) n. 808/2014.

³⁷ V. le linee guida "Assessment of RDP results: How to prepare for reporting on evaluation in 2017" (Valutazione dei risultati del PSR: come prepararsi per la rendicontazione in merito alla valutazione nel 2017) Helpdesk di valutazione, settembre 2016 https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/guidelines-assessment-rdp-results-how-prepare-reporting-evaluation-2017_en



Esempio: valutazione in itinere del PEI-AGRI in Svezia

In Svezia, la valutazione dell'innovazione si svolge nell'ambito della valutazione del PSR ed è costituita da due componenti, una quantitativa e una qualitativa, entrambe gestite dal segretariato per la valutazione³⁸. Si prevede che i risultati della valutazione quantitativa saranno forniti solo per la RAE da presentare nel 2019 e per la valutazione *ex post*, poiché la diffusione di misure connesse all'innovazione era ancora troppo scarsa per poter effettuare una valutazione quantitativa già nel 2017. La valutazione qualitativa è studiata come analisi formativa in itinere, incentrata sull'attuazione del PEI-AGRI e condotta da una squadra di ricerca dell'università di Umeå. Questa valutazione in itinere è intesa a fornire feedback e raccomandazioni costanti per la gestione e l'attuazione del PEI-AGRI (M16 del PSR). I risultati sono attesi durante tutto il periodo di programmazione, per le RAE da presentare nel 2017 e 2019 e per la valutazione *ex post*. Entrambe le componenti della valutazione sono condotte da valutatori indipendenti, selezionati mediante gara d'appalto conformemente alla legislazione in materia di appalti pubblici.

In base al quadro giuridico, occorre rispondere a tutte le domande pertinenti del questionario valutativo in materia di innovazione³⁹ valutando i relativi indicatori comuni⁴⁰ e rilevando le realizzazioni della politica rurale dell'UE nella promozione dell'innovazione.

Si propongono le seguenti fasi operative non vincolanti:

Verifica del potenziale di innovazione delle misure/sottomisure del PSR (raccomandata)

Prima di procedere con le attività di valutazione in materia di innovazione, è possibile che le autorità di gestione e/o gli esperti valutatori vogliano verificare il potenziale di innovazione delle misure/sottomisure del PSR (zona blu nella figura 6), per comprendere in che modo ciascuna misura/sottomisura può contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PSR in materia di innovazione (v. [punto 2.2](#)).

Integrazione degli elementi di valutazione comuni per l'innovazione (raccomandata)

Il CMES fornisce gli elementi di base per rispondere al questionario valutativo comune in materia di innovazione. Se gli elementi di valutazione comuni (criteri di giudizio⁴¹ e indicatori comuni⁴²) non sono sufficienti per rilevare tutti gli effetti attesi, le autorità di gestione possono mettere a punto gli elementi mancanti (quali domande di valutazione complementari, criteri di giudizio aggiuntivi⁴³, e ulteriori indicatori quantitativi e qualitativi⁴⁴), idealmente in collaborazione con gli esperti di valutazione (zone verdi nella figura 6) (v. [punto 2.3](#)).

³⁸ Link al segretariato di valutazione svedese: <https://www.jordbruksverket.se/utvardering>

³⁹ Allegato VII, punto 7, del regolamento (UE) n. 808/2014.

⁴⁰ Allegato IV, punti 2, 3 e 4, del regolamento (UE) n. 808/2014.

⁴¹ Criteri di giudizio forniti nel documento di lavoro: Common Evaluation Questions for Rural Development programmes 2014-2020 (Questionario valutativo comune per i programmi di sviluppo rurale 2014-2020), https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/working-document-common-evaluation-questions-rural-development-programmes_en

⁴² Allegato IV del regolamento (UE) n. 808/2014.

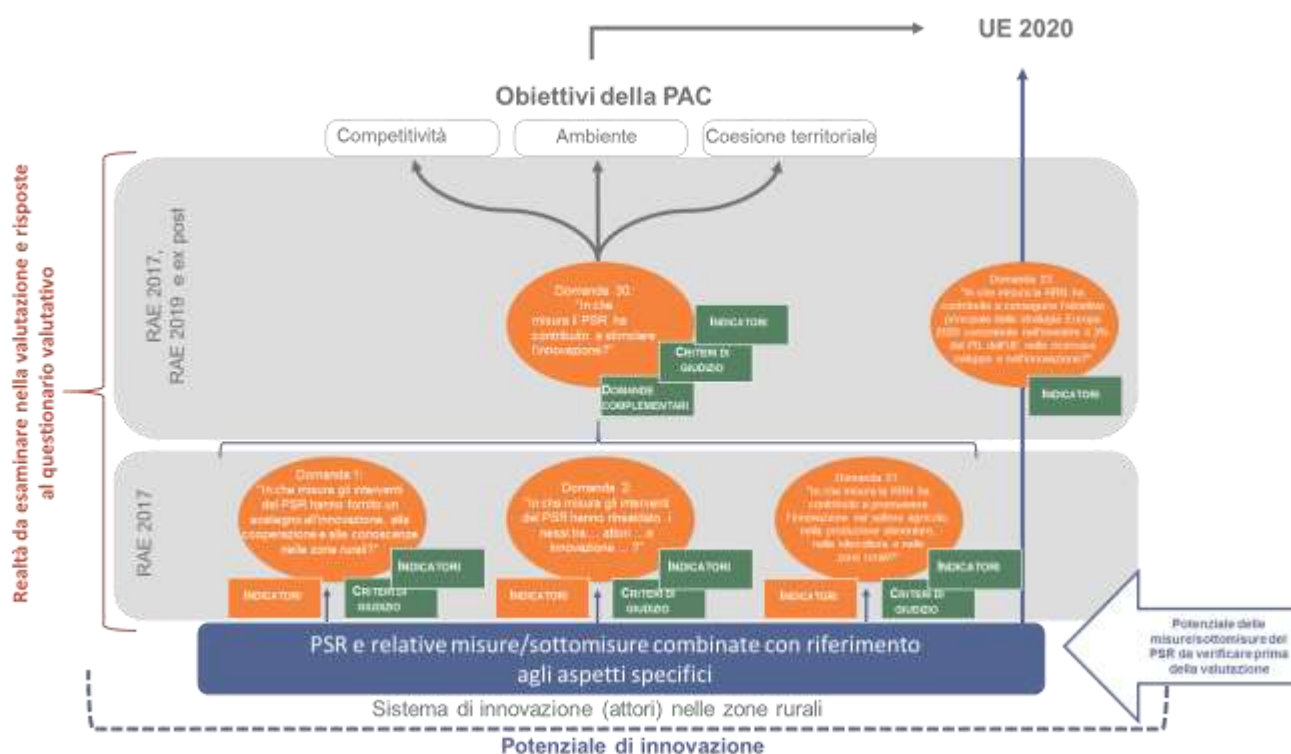
⁴³ I criteri di giudizio aggiuntivi sono formulati negli SM in aggiunta a quelli specificati nel documento di lavoro: Common Evaluation Questions for Rural Development programmes 2014-2020 (Questionario valutativo comune per i programmi di sviluppo rurale 2014-2020).

⁴⁴ Gli indicatori aggiuntivi sono formulati negli SM in aggiunta agli indicatori comuni, laddove questi ultimi non siano sufficienti per rispondere alle domande di valutazione come specificato nei criteri di giudizio. Per maggiori indicazioni, v. le linee guida: Assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017 (Linee guida - Valutazione dei risultati del PSR: come prepararsi per la rendicontazione in merito alla valutazione del 2017), https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/guidelines-assessment-rdp-results-how-prepare-reporting-evaluation-2017_en

Risposta alle domande pertinenti del questionario valutativo comune (obbligatorio)

I valutatori del PSR prendono in esame i risultati ottenuti dal PSR nel promuovere l'innovazione e i suoi contributi agli obiettivi strategici dello sviluppo rurale a livello UE e nazionale/regionale e utilizzano i risultati della valutazione nella formulazione delle risposte alle domande di valutazione comuni, aggiuntive e specifiche di programma (zone arancione nella figura 6). La risposta alle domande di valutazione in materia di innovazione richiede un approccio specifico (v. [punto 2.4](#)).

Figura 6. Approccio alla valutazione dell'innovazione nei PSR



Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, 2017

2.2 Verifica del potenziale di innovazione delle misure/sottomisure del PSR (raccomandata)

Perché verificare il potenziale di innovazione delle misure del PSR?

Le autorità di gestione dispongono di una notevole flessibilità per combinare e progettare le varie misure di sviluppo rurale a titolo degli aspetti specifici, con il risultato di approcci molto diversi dei PSR nei confronti dell'innovazione. L'analisi della selezione e combinazione di misure/sottomisure nell'ambito del PSR consente di comprendere meglio l'approccio specifico all'innovazione e il potenziale di innovazione del PSR. Si tratta di una base utile per rispondere alle domande del questionario valutativo comune relative all'innovazione, in particolare nelle fasi successive della valutazione (ad es. valutazione della RAE 2019 o *ex post*) nelle quali sarà possibile rilevare gli effetti dell'impatto del PSR sui processi di innovazione.

Che cos'è il potenziale di innovazione delle misure/sottomisure del PSR?

Con **potenziale di innovazione delle misure/sottomisure del PSR**, considerate singolarmente o in combinazione con altre misure/sottomisure a titolo degli aspetti specifici, si intende la capacità di promuovere l'innovazione nell'ambito di un sistema di innovazione nelle zone rurali, attraverso a) la

promozione di idee innovative, b) lo sviluppo di capacità di innovare in maniera collaborativa e c) la creazione di un ambiente abilitante per l'innovazione.

Quali sono le fasi operative per l'identificazione del potenziale di innovazione del PSR?

Nell'analisi delle misure/sottomisure del PSR si considera in che modo sono studiate per contribuire alla promozione di nuove idee, allo sviluppo della capacità di innovare o alla creazione di un ambiente abilitante per l'innovazione. Il metodo di lavoro può basarsi sulla valutazione di un esperto o su un approccio partecipativo che coinvolga più parti interessate fondamentali del PSR. Questa attività di verifica potrebbe essere effettuata rispondendo alle domande chiave proposte (v. [figura 7](#)).

Figura 7. Fasi della verifica del potenziale di innovazione delle misure/sottomisure del PSR



Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, 2017

Che cosa bisognerebbe verificare nel PSR?

La verifica dovrebbe concentrarsi sulla capacità delle misure, singole e combinate, a titolo degli aspetti specifici di stimolare l'innovazione (ad es. la capacità di contribuire ai tre percorsi di innovazione illustrati al [punto 1.1](#)). Allo stesso modo, anche la capacità **potenziale della RRN di stimolare l'innovazione** si può individuare mediante l'analisi delle azioni della RRN (v. [punto 2.4.3](#)).

Nel complesso, la verifica del potenziale di innovazione dovrebbe almeno riguardare le misure collegate alle seguenti domande del QVC:

- la domanda n. 1 è collegata alle misure 1, 2 e 16 (rispettivamente articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013). La verifica



L'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 prevede sette elementi su cui devono vertere i **servizi di consulenza e assistenza**⁴⁵. Di questi, soltanto uno (paragrafo 4, lettera c)), cita esplicitamente l'innovazione. Non esiste l'obbligo, né la certezza, che altri tipi di consulenza (ad es. al paragrafo 4, lettera g), la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta) promuovano l'innovazione. Di conseguenza, l'analisi del progetto di una misura all'interno di uno specifico PSR può evidenziare se la stessa (o un'eventuale sottomisura) sia pertinente per promuovere l'innovazione.

⁴⁵ Articolo 15, paragrafo 4, lettere da a) a g).

sarà incentrata sul potenziale di innovazione di queste misure e servirà a rispondere alla parte della domanda relativa all'innovazione.

2. La domanda n. 2 è collegata alla misura 16 (cooperazione). La verifica delle sottomisure della M16 verterà principalmente sulla loro capacità potenziale di contribuire ai tre percorsi. I risultati serviranno a rispondere alla parte della domanda relativa all'innovazione.
3. La domanda n. 21 riguarda i quattro obiettivi della RRN. La verifica del potenziale di innovazione della RRN verterà sulle azioni della RRN, che contribuiscono all'obiettivo comune "promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali". Questa analisi servirà a rispondere alla parte della domanda relativa all'innovazione.
4. Per rispondere alla domanda n. 23 occorrerà valutare i contributi forniti dal PSR al conseguimento dell'obiettivo principale di investire in attività di R&S/innovazione il 3% del PIL dell'UE (pubblico e privato)⁴⁶, servendosi di indicatori relativi a tale obiettivo. La verifica del potenziale di innovazione di tutte le misure del PSR è importante per: a) individuare misure che contribuiscono alla promozione dell'innovazione e b) prendere in considerazione le spese collegate a queste misure nel calcolare gli indicatori utilizzati per rispondere alla domanda n. 23 del QVC.
5. La domanda n. 30 è collegata all'obiettivo trasversale relativo all'innovazione. In questo caso, occorre verificare tutte le misure/sottomisure e le relative combinazioni con riferimento a ciascun aspetto specifico, nell'intento di individuare quelle che presentano la capacità potenziale di stimolare l'innovazione attraverso i tre percorsi. Questa analisi contribuirà ad agevolare il valutatore nella costruzione di un caso di studio per la valutazione in base alla teoria del cambiamento, proposto come metodo da utilizzare per rispondere alla domanda n. 30 del QVC.

⁴⁶ Si veda: http://ec.europa.eu/europe2020/targets/eu-targets/index_en.htm

Qual è il risultato?

La verifica contribuisce a rendere più esplicita la logica di intervento del PSR in materia di innovazione, individuando le misure del PSR che presentano il maggior potenziale di stimolo dell'innovazione e chiarendo anche a quali aree (percorsi) si riferiscono. Durante la successiva valutazione degli effetti, si prenderanno in considerazione i risultati di questa analisi per confrontare il potenziale individuato con le effettive realizzazioni del PSR in termini di promozione dell'innovazione. Questo fa sì che il lavoro del valutatore si concentri sulle misure e sottomisure che sono considerate particolarmente pertinenti per stimolare l'innovazione.

Cosa fare

- Valutare il progetto della misura (collegamento con i bisogni, obiettivi, criteri di selezione, beneficiari) in termini di potenziale di stimolo dell'innovazione e relativa intensità.
- Riconoscere la logica di intervento sottostante del PSR in materia di innovazione.

Cosa non fare

- Limitare la verifica del potenziale di innovazione del PSR esclusivamente alla presenza della parola "innovativo" nei criteri di selezione e nelle misure.

2.3 Integrazione degli elementi di valutazione comuni per l'innovazione (raccomandata)

Perché e quando integrare il sistema comune di monitoraggio e valutazione?

Il sistema comune di monitoraggio e valutazione (CMES) prevede una serie di elementi di valutazione di base (indicatori comuni di prodotto) per rispondere alle domande pertinenti nn. 1, 2 e 21 del QVC (v. [punto 1.2.1](#)). Inoltre, il documento di lavoro [Common Evaluation Questions for RDPs 2014-2020 \(Questionario valutativo comune per i PSR 2014-2020\)](#) propone criteri di giudizio per tutte le domande di valutazione comuni collegate all'innovazione e alcuni indicatori aggiuntivi. A titolo di esempio, la domanda n. 23 del QVC è collegata all'obiettivo principale di UE 2020, che si può utilizzare come base per la risposta. La domanda n. 30 è l'unica accompagnata da indicatori aggiuntivi⁴⁷.

Prima di procedere con la valutazione occorre riesaminare gli elementi di valutazione comuni e, se necessario, integrarli. Questo esame può prendere in considerazione i risultati della verifica del potenziale di innovazione del PSR in termini di stimolo all'innovazione (v. [punto 2.2](#)).

Quali sono le fasi per l'elaborazione di elementi di valutazione aggiuntivi e specifici di programma?

Il processo di elaborazione di elementi di valutazione aggiuntivi (descritto in dettaglio nelle linee guida [Valutazione dei risultati del PSR: come prepararsi per la rendicontazione in merito alla valutazione del 2017](#)) si può sintetizzare come segue:

- esame della logica di intervento soggiacente del PSR in materia di innovazione (v. [punto 2.2](#));
- esame del questionario valutativo, dei criteri di giudizio e degli indicatori collegati all'innovazione, verificando se sono sufficienti per rispondere alle domande del questionario valutativo comune in materia di innovazione;
- integrazione del CMES con elementi di valutazione aggiuntivi relativi all'innovazione, qualora gli elementi comuni non fossero sufficienti per rispondere alle domande del QVC in materia di innovazione;
- definizione di elementi di valutazione specifici di programma per la valutazione dell'innovazione, relativi ad aspetti specifici attinenti al programma e a domande di valutazione di interesse specifico per l'autorità di gestione.



Gli elementi di valutazione aggiuntivi (domande di valutazione, criteri di giudizio e indicatori aggiuntivi) suggeriti nelle presenti linee guida al punto 2.4 **NON SONO VINCOLANTI!** Ciascuna autorità di gestione può decidere di formulare e utilizzare i propri elementi di valutazione aggiuntivi e specifici di programma.

⁴⁷ Documento di lavoro: Common Evaluation Questions for Rural Development programmes 2014-2020 (Questionario valutativo comune per i programmi di sviluppo rurale 2014-2020) https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/european-evaluation-helpdesk-rural-development/evaluation-helpdesks-publications/guidance_en



Cosa fare

- Verificare i criteri di giudizio e gli indicatori del CMES per accertarsi che siano sufficienti per rispondere al QVC.
- Formulare criteri di giudizio e indicatori aggiuntivi, se quelli comuni non sono sufficienti per raccogliere dati utili per rispondere al QVC.

Cosa non fare

- Utilizzare solo indicatori di prodotto per rispondere al QVC (che non sono in grado di dimostrare completamente se la politica abbia conseguito il suo scopo).

2.4 Risposta alle domande pertinenti del questionario valutativo comune (obbligatoria)

Se la risposta al QVC è obbligatoria, questo capitolo fornisce indicazioni non vincolanti su come rispondere alle domande nn. 1, 2, 21, 23 e 30 in materia di innovazione. A queste domande si deve rispondere nella relazione annuale sull'attuazione ampliata da presentare nel 2019 e nella valutazione *ex post*.



Per ciascuna domanda del QVC si è mantenuto il seguente schema:

- **Comprensione della domanda**
- **Sfide specifiche**
- **Approccio suggerito per la risposta:** *questa sezione propone passi, metodi e indicazioni sulle modalità di utilizzo degli indicatori comuni e aggiuntivi per rispondere alla domanda del QVC.*
 - a. Logica di intervento
 - b. Elementi di valutazione
 - c. Metodologia di valutazione proposta
 - d. Rischi e soluzioni
 - e. Conclusioni e raccomandazioni
- **Per saperne di più**

2.4.1 Domanda n. 1 del QVC: “In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?”

Comprensione della domanda

Le misure che forniscono l'apporto più significativo alla realizzazione dell'obiettivo collegato alla domanda n. 1 del QVC (ossia il sostegno all'innovazione) sono tre: M1 (articolo 14 “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”), M2 (articolo 15 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”) e M16 (articolo 35 “Cooperazione”)⁴⁸. Inoltre, si può ritenere che anche la M19 (articolo 42 e articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013) fornisca un contributo importante all'aspetto legato all'innovazione dell'obiettivo di cui sopra.

È essenziale analizzare quali aspetti della misura sostengono l'innovazione. A titolo di esempio, da una data logica di intervento della priorità 1 potrebbe risultare che anche le misure M1 e M16 contribuiscono direttamente all'aspetto specifico 1B (M16) o 1C (M1), e non soltanto all'aspetto specifico 1A.

Gli elementi relativi all'innovazione di queste misure si possono distinguere come segue:

la **M1** (articolo 14) riguarda formazione professionale e acquisizione di competenze, attività dimostrative e azioni di informazione. Inoltre, può anche coprire scambi interaziendali e visite di aziende nel settore agricolo e forestale. Benché l'articolo 14 non menzioni esplicitamente l'innovazione, queste azioni possono svolgere un ruolo importante nella **promozione della capacità di innovare**;

la **M2** (articolo 15) comprende la consulenza a singoli agricoltori, giovani agricoltori e altri gestori del territorio, oltre alla formazione di consulenti o fornitori di servizi di sostegno all'innovazione. Si compone di diversi elementi, come ad esempio le consulenze su misure del PSR a livello aziendale volte, tra l'altro, all'innovazione⁴⁹. La prestazione di servizi di consulenza è un modo per **promuovere la capacità di innovare** (v. [punto 1.1](#)), offrendo l'opportunità di trasferire conoscenze. Inoltre, nel contesto del PEI, i consulenti/servizi di sostegno all'innovazione assumono un ruolo di “coaching” nei processi di innovazione interattiva all'interno dei gruppi operativi;

la **M16** (articolo 35) sostiene: a) la cooperazione tra un'ampia gamma di attori che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi della politica di sviluppo rurale (settore agricolo e forestale, filiera alimentare, associazioni di produttori, cooperative, organizzazioni interprofessionali e altri); b) la creazione di poli e reti; c) la costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI-AGRI. La M16 comprende 10 sottomisure e sostiene l'innovazione in relazione a **tutti e tre i percorsi** descritti al punto 1.1 (v. riquadro sotto);

la **M19** (articolo 42) sostiene lo sviluppo rurale locale mediante l'applicazione dei principi LEADER⁵⁰. Uno di questi principi è incentrato sulla promozione dell'innovazione attraverso le attività dei gruppi di azione locale e dei beneficiari delle strategie CLLD. La M19 comprende cinque sottomisure, che possono sostenere l'innovazione attraverso uno, due o tutti e tre i percorsi descritti al punto 1.1 (v. riquadro sotto).

⁴⁸ Articoli del regolamento (UE) n. 1305/2013.

⁴⁹ Articolo 15, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) n. 1305/2013.

⁵⁰ Articolo 32 del regolamento (UE) n. 1303/2013.



Esempi di come la M1 può promuovere la capacità di innovare

- Nuove competenze per agricoltori/PMI ai fini dell'applicazione di processi/tecniche innovativi o nuove competenze organizzative
- Scambi e visite che contribuiscono al trasferimento di conoscenze da un'azienda agricola/regione a un'altra.

Esempi di come la M16 sostiene l'innovazione

- Lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale (sottomisura M16.2⁵¹) è collegato all'identificazione e alla promozione dell'innovazione in maniera collaborativa.
- Tutte le altre sottomisure sono potenzialmente in grado di **promuovere la capacità di innovare**, dato che il processo di cooperazione implica l'identificazione collettiva di nuove opportunità, la produzione di nuove idee, la sperimentazione di nuove tecnologie o l'individuazione di nuovi modi di operare.
- Inoltre, il supporto fornito a progetti di cooperazione da consulenti/servizi di sostegno all'innovazione, ivi compreso il sostegno offerto dalle RRN a questo scopo, può contribuire alla **promozione della capacità di innovare**.
- Il coinvolgimento di attori dell'innovazione in progetti di cooperazione (ad es. servizi di sostegno all'innovazione, dipartimenti per l'innovazione, centri di R&S o centri per l'innovazione e la tecnologia) può contribuire alla **promozione di un ambiente abilitante per l'innovazione**. A titolo di esempio, la realizzazione di un progetto di ricerca collettivo può produrre un risultato che può influire sulla legislazione (ad es. la legislazione ambientale).
- La costituzione e il funzionamento di gruppi operativi (GO) può comportare un approccio ancora più olistico al sostegno all'innovazione, combinando **i tre percorsi**: l'identificazione di nuove idee (punto di partenza per i GO), la promozione della capacità di innovare (supporto di consulenti/servizi di sostegno all'innovazione) e la creazione di un ambiente abilitante per l'innovazione (risultati dei progetti dei GO).

Esempi di come la M19 sostiene l'innovazione

- Applicazione di nuove modalità di progettazione strategica, che comprendono modalità uniche per garantire la partecipazione della popolazione locale alle decisioni strategiche (ad es. varie attività di animazione connesse alla raccolta di informazioni, workshop e piattaforme di discussione, ecc.) contribuendo così a creare **l'ambiente abilitante per l'innovazione (percorso 3)**.
- Attività di animazione innovative, che vanno al di là della progettazione e dell'attuazione strategica e garantiscono il coinvolgimento della popolazione in generale in varie azioni innovative dei GAL (ad es. incentrate sulla costruzione di una forte identità territoriale, anche con riferimento al patrimonio naturale e culturale) che promuovono ulteriormente **l'ambiente abilitante e alimentano potenziali idee innovative (percorsi 3 e 1)**.
- Varo di progetti di cooperazione innovativi, che consentono il trasferimento di nuove conoscenze, esperienze e tecnologie nel territorio del GAL e offrono uno spazio per **alimentare idee potenzialmente innovative (percorso 1)**.

⁵¹ Articolo 35, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sfide specifiche

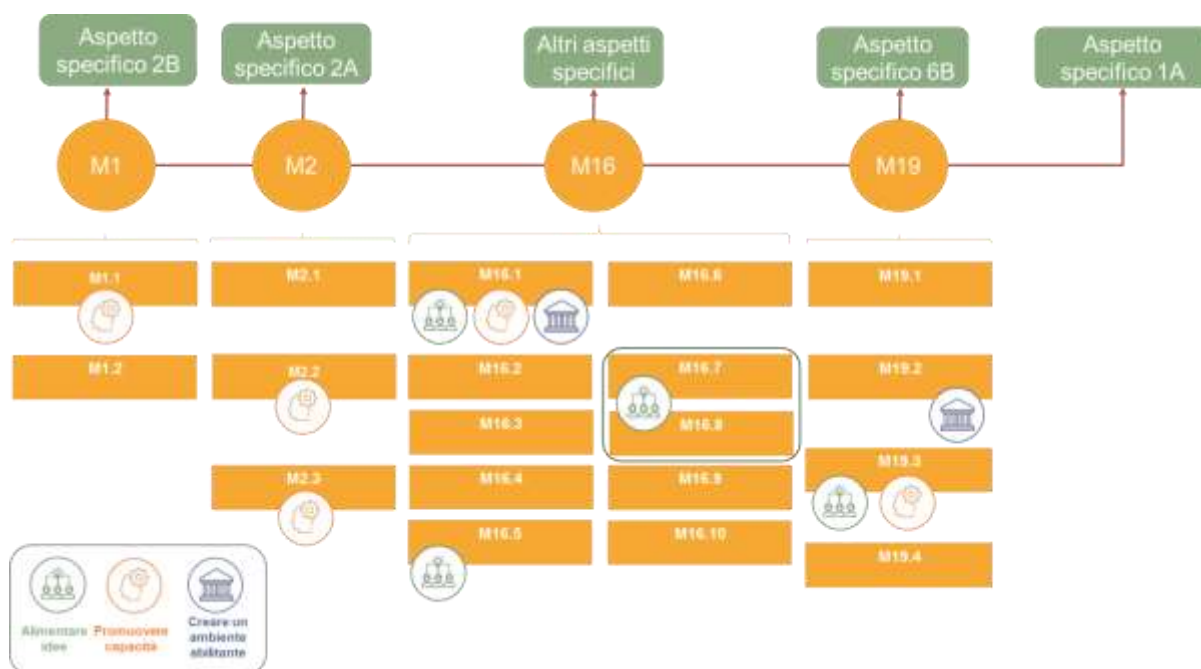
- **Definire elementi di valutazione aggiuntivi e specifici per programma:** È possibile che l'indicatore di obiettivo comune (T1) collegato alla domanda n. 1 del QVC non sia sufficiente per fornire una risposta e pertanto necessiti di essere accompagnato da indicatori aggiuntivi per misurare la spesa relativa all'innovazione delle misure interessate. Nel contempo, per rispondere alla domanda n. 1 del QVC si possono utilizzare due indicatori di prodotto comuni (O13 Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza e O16 Numero di interventi PEI). A seconda della logica di intervento specifica, possono risultare necessari ulteriori elementi di valutazione, con riferimento a tutti gli aspetti relativi all'innovazione.
- **Attribuire i cambiamenti osservati** in materia di sostegno all'innovazione alle **misure** M1, M2, M16 e M19.
- **Individuare i contributi forniti da misure programmate a titolo di altri aspetti specifici** (diversi dall'aspetto specifico 1B) al sostegno all'innovazione.

Approccio suggerito per rispondere alla domanda n. 1 del QVC

a. Logica di intervento

La logica di intervento collegata alla domanda n. 1 del QVC può anche essere riconsiderata dal punto di vista dell'innovazione, basandosi sui risultati della verifica del potenziale di innovazione (v. [punto 2.2](#)) delle misure M1, M2, M16 e M19, di norma programmate a titolo di aspetti specifici diversi dall'1A in combinazione con altre misure. In questo modo sarà più agevole rilevare le realizzazioni del programma rispetto agli obiettivi dell'aspetto specifico 1A e individuare i beneficiari e le parti interessate del PSR che possono fornire dati e informazioni.

Figura 8. Esempio di una logica di intervento collegata alla domanda n. 1 del QVC



Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, 2017



In questo esempio, si rileva che la sottomisura della M1 “formazione e acquisizione di competenze” e la sottomisura della M2 “formazione dei consulenti” possiedono la capacità potenziale di sostenere l’innovazione attraverso la promozione della capacità di innovare. La combinazione delle sottomisure 16.7 e 16.8 presenta la capacità potenziale di sostenere l’innovazione alimentando idee innovative, mentre la sottomisura 16.1 presenta la capacità potenziale di sostenere l’innovazione tramite tutti e tre i percorsi. La sottomisura 19.2, che sostiene le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, contribuisce alla creazione di un ambiente abilitante. La sottomisura di cooperazione LEADER (19.3) contribuisce ad alimentare idee innovative in maniera collaborativa e promuove la capacità di innovare.

b. Elementi di valutazione

I criteri di giudizio e gli indicatori comuni per la domanda n. 1 del QVC restano al livello del prodotto degli interventi nel quadro delle misure M1, M2, M16 e M19. Può essere necessario elaborare criteri di giudizio e indicatori aggiuntivi per valutare i risultati di queste misure (v. [tabella 1](#)).

Tabella 1. Elementi di valutazione e fonti di informazione in relazione alla domanda n. 1 del QVC

Criteri di giudizio	Indicatori	Dati richiesti	Fonti di dati
Elementi di valutazione comuni (CMES ed elementi proposti nel documento di lavoro “Questionario valutativo comune 2014-2020”)			
I progetti del PSR si sono dimostrati innovativi e basati su conoscenze sviluppate.	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale del PSR. <u>Indicatore aggiuntivo</u> : % di progetti innovativi sul totale dei progetti sostenuti dal PSR.	Dati sulle spese effettuate per le misure 1, 2 e 16. Ove possibile, si dovrebbero raccogliere anche i dati sulle spese relative a sottomisure che presentano una capacità potenziale di sostenere l'innovazione.	Sistema di monitoraggio del PSR • Moduli di domanda dei beneficiari (avvio del progetto) • Richieste di pagamento dei beneficiari (termine del progetto)
Sono stati creati gruppi operativi.	O.16 Numero di interventi PEI.	Numero di interventi PEI (voce di dati O.16).	Sistema di monitoraggio del PSR • Moduli di domanda dei beneficiari (avvio del progetto) • Richieste di pagamento dei beneficiari (termine del progetto)
Varietà di partner coinvolti nei gruppi operativi PEI.	O.16 Numero e tipologia dei partner in interventi PEI. <u>Indicatore aggiuntivo</u> : numero e tipologia dei partner coinvolti in progetti di cooperazione.	Numero e tipologia dei partner.	Sistema di monitoraggio del PSR • Moduli di domanda dei beneficiari (avvio del progetto) • Richieste di pagamento dei beneficiari (termine del progetto) Sintesi delle pratiche dei gruppi operativi.
I gruppi operativi PEI hanno attuato e diffuso azioni innovative.	O.16 Numero di interventi PEI. <u>Indicatore aggiuntivo</u> : numero di azioni innovative finanziate, attuate e diffuse da gruppi operativi PEI, divise per tipo, settore, ecc.	Numero di interventi PEI (voce di dati O.16).	Sistema di monitoraggio del PSR • Moduli di domanda dei beneficiari (avvio del progetto) • Richieste di pagamento dei beneficiari (termine del progetto) Sintesi delle pratiche dei gruppi operativi.

Criteri di giudizio	Indicatori	Dati richiesti	Fonti di dati
Elementi di valutazione aggiuntivi (facoltativo)			
La composizione dei gruppi operativi PEI comprende attori dell'innovazione.	Partecipanti ai gruppi operativi PEI (numero e tipologia dei partner), di cui partecipanti che sono attori dell'innovazione.	Numero di partner dei gruppi operativi. Tipologia dei partner dei gruppi operativi.	Sistema di monitoraggio del PSR • Moduli di domanda dei beneficiari (avvio del progetto) • Richieste di pagamento dei beneficiari (termine del progetto) Indagini presso gruppi operativi PEI e GAL. Piattaforme web di gruppi operativi. Sintesi delle pratiche dei gruppi operativi.
I GAL hanno sostenuto progetti di innovazione.	Numero di progetti attuati da GAL e relativi beneficiari indicati come innovativi (nel rispetto dei criteri di ammissibilità e selezione).	Dati di monitoraggio su progetti di GAL.	Banca dati degli interventi dei GAL.
Sono stati formati attori dell'innovazione.	Numero e tipo di attori dell'innovazione formati.	Numero e tipo di parti interessate formate.	Sistema di monitoraggio del PSR • Moduli di domanda dei beneficiari (avvio del progetto) • Richieste di pagamento dei beneficiari (termine del progetto) Interviste, indagini presso autorità di gestione e formatori.
Fattori di successo essenziali per il sostegno all'innovazione attraverso le misure M1, M2, M16 e M19.	Descrizione dei principali fattori che hanno contribuito al sostegno all'innovazione nelle zone rurali.	Informazioni qualitative.	Interviste, indagini e gruppi specifici di discussione con i beneficiari delle sottomisure di M1 e M2 in materia di innovazione e con i gruppi operativi. PEI-AGRI e GAL. Sintesi delle pratiche dei gruppi operativi. Banca dati degli interventi dei GAL.

c. Metodologia di valutazione proposta per rispondere alla domanda n. 1 del QVC

Il calcolo degli indicatori comuni correlati alla domanda n. 1 del QVC è descritto nell'allegato 11 delle linee guida "[Assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017 \(Valutazione dei risultati del PSR: come prepararsi per la rendicontazione in merito alla valutazione del 2017\)](#)".

Per la valutazione della parte relativa all'innovazione della domanda n. 1 del QVC si propone quanto segue:

- **FASE 1: individuare il potenziale di innovazione dei beneficiari** delle misure/sottomisure M1, M2, M16 e M19 (beneficiari che hanno attuato interventi classificati come innovativi);
- **FASE 2: quantificare gli indicatori di prodotto e obiettivo** utilizzando i dati di monitoraggio della banca dati delle operazioni di PSR/GAL relativi ai beneficiari (che hanno attuato interventi classificati come innovativi). Nell'intento di utilizzare la banca dati delle operazioni ai fini della valutazione dell'innovazione, le autorità di gestione possono scegliere di aggiungere e raccogliere dati connessi all'innovazione;
- **FASE 3: raccogliere dati utili per rispondere alla domanda di valutazione con l'aiuto di metodi specifici.** Indagini, gruppi specifici di discussione e il metodo Delphi, a titolo di esempio, possono agevolare la raccolta di dati per i criteri di giudizio proposti e gli indicatori di risultato aggiuntivi. Nell'applicazione di questi metodi occorre tenere conto della questione della qualità e validità dei dati, quando è segnalata dai beneficiari (v. [tabella 2](#));
- **FASE 4: analizzare e interpretare i dati raccolti** e utilizzarli per rispondere alla domanda n. 1 del QVC in termini di sostegno all'innovazione.

Tabella 2. Metodi raccomandati per la domanda n. 1 del QVC

Metodi	Indicazioni sulle modalità di utilizzo dei metodi
Indagini presso i gestori di M1 e M2	• Selezionare gestori/beneficiari delle sottomisure di M1 e M2 in materia di innovazione per effettuare l'indagine.
Indagini presso i beneficiari di M1 e M2	• Selezionare un campione di progetti di cooperazione (ad es. per settore, dimensione del gruppo operativo, area geografica, ecc.) per raccogliere, tramite un'indagine, dati e informazioni dai beneficiari ai fini degli indicatori.
Indagini su progetti di cooperazione di gruppi operativi	• Strutturare le indagini, inserendo domande aperte su come le attività delle misure M1 e M2, i gruppi operativi e i GAL abbiano contribuito: a) alla condivisione di idee innovative, b) alla promozione della capacità di innovare, c) alla creazione di un ambiente abilitante per l'innovazione.
Indagini presso GAL e relativi beneficiari	• Utilizzare i risultati delle indagini per: ○ valutare in che modo diverse modalità di interventi di formazione e informazione nel quadro della M1 contribuiscono al sostegno all'innovazione; ○ valutare in che modo i servizi di consulenza contribuiscono al sostegno all'innovazione; ○ valutare in che modo i gruppi operativi contribuiscono alla produzione di risultati utili; ○ valutare in che modo i GAL promuovono l'innovazione attraverso progetti sostenuti da strategie o attività CLLD condotte dal GAL tramite l'animazione.

Metodi	Indicazioni sulle modalità di utilizzo dei metodi
Gruppi specifici di discussione	• Coinvolgere attori dell'innovazione nei gruppi specifici di discussione (ad es. servizi di sostegno all'innovazione, consulenti che fungono da intermediari dell'innovazione, centri di ricerca e innovazione, ecc.). • Analizzare in che modo le sottomisure pertinenti di M1 e M2, gruppi operativi e GAL influenzano la capacità di innovare e la creazione di un ambiente abilitante per l'innovazione. • Considerare l'opzione di gruppi di discussione tematici (ad es. un gruppo sull'intermediazione dell'innovazione).
Metodo Delphi	• Coinvolgere esperti di innovazione (ad es. coinvolti nelle misure e in progetti di cooperazione, ma anche altri esperti in materia, come accademici).

Prassi di valutazione riportate nelle RAE nel 2017



Esempi relativi all'individuazione del potenziale di innovazione

- **Castilla y León (ES)** – Si sottolinea il potenziale di innovazione dei GAL e si raccomanda l'analisi delle strategie di sviluppo locale, ai fini dell'individuazione di tipologie di interventi attuati nel quadro di strategie che promuovono il contributo dei GAL agli obiettivi in materia di innovazione dell'aspetto specifico 1A.
- **Canarie (ES)** – Anche in questo caso si sottolinea il potenziale di innovazione dei GAL e si raccomanda di inserire nel sistema di monitoraggio e valutazione una variabile che indichi se gli interventi attuati dai GAL nel contesto di strategie di sviluppo locale a titolo della M19 sono innovativi.

Esempi di elementi di valutazione aggiuntivi

- **Baviera (DE)** – Si fa menzione dell'uso di criteri di giudizio aggiuntivi in materia di innovazione a livello dei GAL (ad es. nuovi progetti multisettoriali adottati dal GAL, sperimentazione di nuovi processi/tecniche). È stato utilizzato un indicatore di risultato aggiuntivo (nuove idee/soluzioni, innovazioni – M19). L'indicatore è stato quantificato e le informazioni sono state raccolte tramite: a) un'indagine online presso gestori di GAL; b) interviste semi-strutturate con gestori di GAL selezionati.
- **Repubblica ceca** – Si descrive la raccolta di dati per l'indicatore di risultato aggiuntivo "numero di partecipanti che portano a termine attività focalizzate sull'innovazione" attraverso la banca dati delle operazioni; inoltre, si cita un'indagine presso i beneficiari di progetti finanziati, intesa a raccogliere informazioni in materia di innovazione.

Esempi di metodi

- **Castilla y León (ES)** – Si raccomanda di intervistare i responsabili di ciascuna misura, e inserire nel sistema di monitoraggio elementi aggiuntivi che consentano di valutare in che modo operazioni diverse implicano elementi innovativi e contribuiscono agli obiettivi di innovazione.
- **Castilla la Mancha (ES)** – Si è condotta un'indagine rivolta a tutti i partecipanti a interventi di formazione, al fine di valutare, tra l'altro, il contributo all'innovazione fornito da interventi di trasferimento di conoscenze e informazione. L'indagine ha permesso di valutare sessioni di formazione innovative.

d. Rischi e soluzioni

Rischi	Soluzioni
Può darsi che alcune voci di dati (ad es. il numero definitivo di progetti di cooperazione) non siano disponibili fino al termine del periodo di programmazione.	Si possono analizzare i tipi di strutture di cooperazione/gruppi operativi creati (forma giuridica, composizione, dichiarazione d'impegno dei partner, ecc.) tramite una valutazione qualitativa in sostituzione del numero definitivo di strutture di cooperazione.
Può darsi che nei dati di monitoraggio non siano registrate informazioni sulla composizione e sulla tipologia dei partner nei progetti di cooperazione o degli attori dell'innovazione nelle misure M1 e M2.	La composizione e i tipi di partner si possono valutare mediante indagini e interviste sugli interventi finanziati. In alternativa, dati utili sono contenuti nei moduli di domanda degli interventi finanziati.
Può darsi che le tabelle di monitoraggio non riportino il tipo innovazione realizzata e il suo utilizzo.	Indagini, gruppi specifici di discussione e interviste a gruppi operativi possono essere utili per stimare i tipi di innovazione realizzati.

e. Conclusioni e raccomandazioni

Le conclusioni e raccomandazioni dovrebbero affrontare almeno i seguenti aspetti strategici:

- **realizzazione del potenziale di innovazione** (attraverso i tre percorsi) delle misure M1, M2, M16 e M19 e delle relative sottomisure individuate;
- **effetto delle azioni di formazione e informazione** a titolo della M1 e dei **servizi di consulenza** a titolo della M2 sulla promozione della capacità di innovare;
- **effetto dei progetti di cooperazione**, in particolare di gruppi operativi, sul sostegno all'innovazione; più nello specifico:
 - il numero, la portata, il contenuto e la durata di progetti di gruppi operativi possono fornire conclusioni utili sull'identificazione di idee innovative da mettere in pratica;
 - il numero e il tipo di progetti di gruppi operativi, così come la partecipazione di attori dell'innovazione, possono fornire conclusioni rilevanti in merito alle realizzazioni della misura di cooperazione in relazione alla capacità di innovazione nelle zone rurali;
 - conclusioni sulla misura in cui i progetti di gruppi operativi producono strutture e procedure che agevolano l'innovazione;
- **effetti delle attività dei GAL** (compresa la cooperazione tra GAL) e di progetti attuati mediante strategie CLLD.

Per saperne di più



Linee guida [Assessment of RDP Results: How to Prepare for Reporting on Evaluation in 2017 \(Valutazione dei risultati del PSR: come prepararsi per la rendicontazione in merito alla valutazione nel 2017\)](#), allegato 11

Documento di orientamento [Cooperation measure \(Misura "Cooperazione"\)](#), articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, novembre 2014

Documenti del workshop della RESR sulla misura 16 "Cooperazione", giugno 2016, Bruxelles: http://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-measure-16-cooperation_it

2.4.2 Domanda n. 2 del QVC: "In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?"

Comprensione della domanda

La domanda n. 2 del QVC è collegata in primo luogo alla misura M16 e alle sue 10 sottomisure di cui all'articolo 35 - Cooperazione⁵². I collegamenti tra settore agricolo, filiera alimentare, settore forestale e ricerca e innovazione si possono promuovere in tre modi⁵³:

1. la cooperazione tra un'ampia gamma di attori del settore agricolo e forestale, della filiera alimentare e altri che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi della politica di sviluppo rurale, così come associazioni di produttori, cooperative e organizzazioni interprofessionali;
2. la creazione di poli e reti, che rappresentano forme di cooperazione più specifiche ma importanti;
3. la costituzione di gruppi operativi del PEI-AGRI, una nuova componente della politica di sviluppo rurale intesa ad avvicinare la ricerca e la pratica.

Il sostegno della politica di sviluppo rurale a queste forme di cooperazione si è evoluto nel corso del tempo. Nel precedente periodo di programmazione, si erano finanziate forme di cooperazione molto specifiche (sistemi di qualità alimentare e associazioni di produttori) o la cooperazione a livello locale (nell'ambito di LEADER). La politica attuale promuove i collegamenti tra una gamma più ampia di attori e prevede maggiore flessibilità nella portata e nella composizione delle attività di cooperazione. Collegando il settore agricolo e forestale e la filiera alimentare con gli attori della ricerca e dell'innovazione, la politica di sviluppo rurale pone un forte accento sull'innovazione come percorso per realizzare gli obiettivi del PSR. A titolo di esempio:

- il collegamento tra la ricerca e la pratica può servire a individuare innovazioni utili per rafforzare l'attuazione del programma e contribuire agli obiettivi del PSR;

⁵² Articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Il documento di orientamento "Cooperation measure" (versione di novembre 2014) contiene l'elenco di tutte le sottomisure della misura "Cooperazione" nell'allegato I https://ec.europa.eu/eip/agriculture/sites/agri-eip/files/16_measure_fiche_art_35_co-operation.pdf

⁵³ Articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

- l'accento sul sostegno offerto ai progetti di cooperazione da consulenti e servizi di sostegno all'innovazione (ivi compreso il sostegno fornito da RRN) può contribuire a promuovere la capacità di innovare e migliorare la competitività e/o l'ambiente;
- un altro aspetto centrale della domanda n. 2 del QVC è la **cooperazione al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali**. La portata dei progetti di cooperazione include la protezione e il miglioramento delle risorse (acqua, suolo, aria), della biodiversità e dell'ambiente naturale, oltre alla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai



Esempio: misure di cooperazione adottate al fine di migliorare la gestione ambientale

Finlandia – La M16 integra altre misure del PSR per conseguire gli obiettivi delle priorità P4 e P5:

- il 58% della M16 e parti della M1 e della M2 riguardano la promozione dell'efficienza energetica;
- il 49% della M16 e parti della M1 e della M2 riguardano il sequestro e la conservazione del carbonio;
- il 10% della M16, l'84% della M4 e parti della M1 e della M2 riguardano fonti di energia rinnovabili e gestione dei rifiuti;
- il 5,5% della M16, l'89% della M4 e parti della M1 e della M2 riguardano la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca.

Le sottomisure in materia di cooperazione (ad es. sostegno a progetti pilota (M16.2), sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso (M16.5)) esercitano impatti primari sugli aspetti specifici 4A-C e 5A-E.

Fonte: RESR (2016). Workshop sulla misura 16 "Cooperazione"⁵⁴.

Esempio: collegamento tra ricercatori e agricoltori

Belgio – Una stalla per suini innovativa aiuta a ridurre le emissioni di ammoniaca. Il collegamento tra ricercatori e agricoltori attraverso servizi di sostegno all'innovazione è stato fondamentale per mettere a punto e sperimentare queste tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca mediante l'aggiunta di specifici batteri al letame. Questo contribuisce anche al conseguimento di obiettivi ambientali del PSR.

Fonte: PEI – Punto di servizio⁵⁵

Esempio: servizi di sostegno all'innovazione

Assia (DE) – I servizi di sostegno all'innovazione hanno contribuito a promuovere la capacità di innovare con:

- il sostegno all'attuazione della misura M16,
- informazioni e pubblicità nella regione,
- collegamenti in rete tra attività di cooperazione nel territorio dell'Assia in Germania,
- il sostegno ad attività di cooperazione durante la fase di preparazione e attuazione.

Fonte: RESR (2016).
Workshop sulla misura 16 "Cooperazione"⁵⁶.

⁵⁴ Presentazione di esempi di programmazione collegati alle priorità del FEASR P4 e P5. Disponibile all'indirizzo: http://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/w10_m16_finland_karlsson.pdf

⁵⁵ <https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/innovative-stable-reducing-ammonia-emissions>

⁵⁶ Presentazione di esempi di programmazione collegati alle priorità del FEASR P4 e P5. Disponibile all'indirizzo: http://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/w10_m16.5_hesse_de_vonkutzleben.pdf

medesimi. La gestione ambientale ai fini del cambiamento climatico può comprendere interventi relativi alle risorse idriche e al risparmio e all'efficienza energetica.

Sfide specifiche

- **Definire elementi di valutazione aggiuntivi e specifici di programma:** la domanda n. 2 del QVC è collegata a un solo indicatore di obiettivo comune (T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione) che può rivelarsi insufficiente per rispondere alla domanda di valutazione.
- **Attribuire i cambiamenti osservati** a collegamenti tra agricoltura, silvicoltura e ricerca e innovazione, in particolare per quanto concerne la gestione e le prestazioni ambientali, la misura di cooperazione M16 e il suo contributo alla realizzazione degli obiettivi del PSR.
- **Individuare i contributi forniti da misure programmate a titolo di aspetti specifici diversi dall'1B** (comprese le sottomisure della M16) studiate per rinsaldare i nessi tra agricoltura, silvicoltura, ricerca e innovazione, in particolare per quanto concerne la gestione e le prestazioni ambientali.

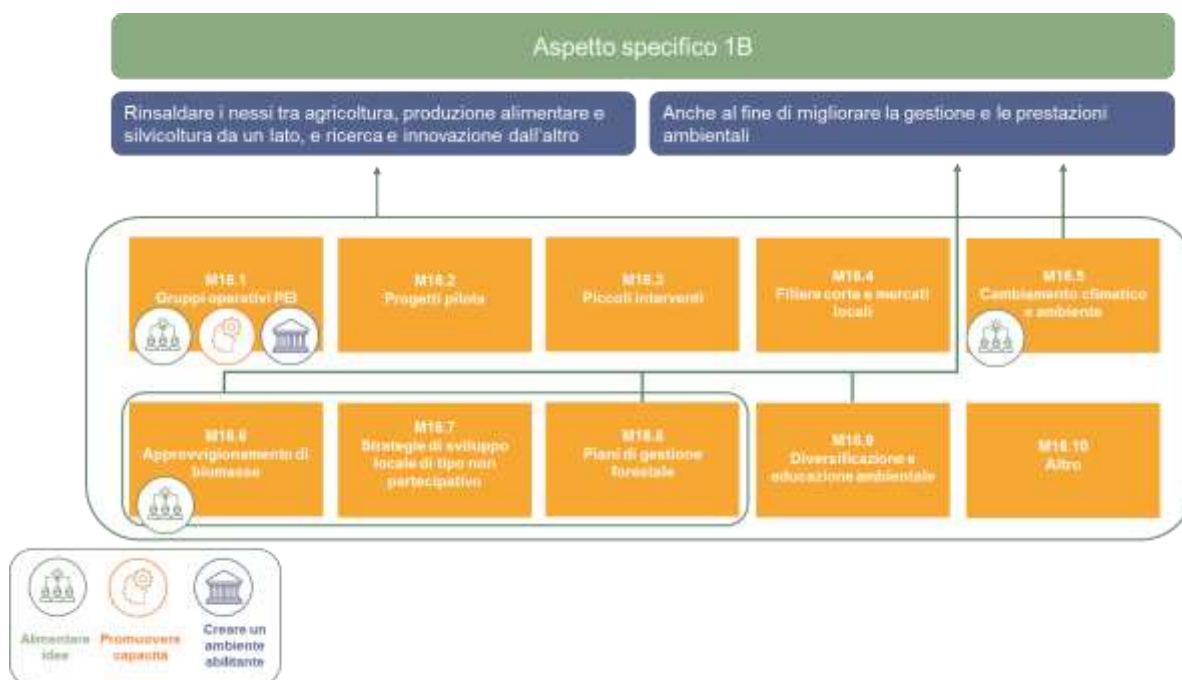
Approccio suggerito per rispondere alla domanda n. 2 del QVC

a. Logica di intervento

Nell'esempio che segue, la logica di intervento legata alla domanda n. 2 del QVC si compone delle sottomisure della M16 programmate a titolo dell'aspetto specifico 1B o di altri aspetti specifici che contribuiscono agli obiettivi dell'aspetto specifico 1B.

Un possibile punto di partenza per il riesame della logica di intervento è la verifica del potenziale di innovazione delle sottomisure della M16 per stimolare l'innovazione attraverso i tre percorsi.

Figura 9. Esempio di potenziale di innovazione di ciascuna sottomisura della M16



Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, 2017

Inoltre, la valutazione delle realizzazioni in materia di innovazione della domanda n. 2 del QVC dovrebbe comprendere tutte le sottomisure della M16 programmate a titolo di aspetti specifici diversi dall'1B. Per fare un esempio, se la sottomisura M16.1 è programmata a titolo dell'aspetto specifico 2A, i contributi ai collegamenti tra agricoltori, ricercatori e consulenti per l'innovazione possono essere considerati nella valutazione della domanda n. 2 del QVC.



L'esempio mostra il potenziale di innovazione delle sottomisure della M16 (in quanto programmabile a titolo di qualsiasi aspetto specifico dello sviluppo rurale) che contribuiscono all'obiettivo strategico dell'aspetto specifico 1B. Tutte le dieci sottomisure della M16 contribuiscono a rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare, silvicoltura, ricerca e innovazione, ma solo le sottomisure 5, 6, 8 e 9 presentano la capacità potenziale di contribuire al rafforzamento di questi collegamenti ai fini della gestione e delle prestazioni ambientali. Per quanto concerne i tre percorsi dell'innovazione, le sottomisure 1, 5, 6, 7, 8 stimolano la produzione di idee innovative (percorso 1); la sottomisura 1 stimola anche la promozione di capacità e la creazione di un ambiente favorevole (percorsi 2 e 3).

b. Elementi di valutazione

I criteri di giudizio e gli indicatori comuni per la domanda n. 2 del QVC restano al livello del prodotto delle operazioni nel quadro della misura "Cooperazione". Può essere necessario elaborare criteri di giudizio e indicatori aggiuntivi per valutare i risultati delle misure. La tabella che segue elenca i criteri di giudizio, gli indicatori e i dati richiesti per rispondere alla domanda n. 2 del QVC.

Tabella 3. Criteri di giudizio, indicatori e dati richiesti e fonti

Criteri di giudizio	Indicatori	Dati richiesti	Fonti di dati
Elementi di valutazione comuni (CMES ed elementi proposti nel documento di lavoro “Questionario valutativo comune 2014-2020”)			
Si è instaurata una collaborazione a lungo termine tra soggetti nel settore agricolo, della produzione alimentare e forestale e istituti di ricerca e innovazione.	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota). <u>Indicatore aggiuntivo:</u> numero e tipologia dei partner coinvolti in progetti di cooperazione, con rispettivi ruoli e responsabilità. O.3 Numero di operazioni sovvenzionate.	Numero di interventi PEI (voce di dati O.16). Numero di altre azioni di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota) da finanziare nel quadro della M16 “Cooperazione” (voce di dati O.17). Tipologia dei partner coinvolti e relativo numero. Numero totale di operazioni sovvenzionate. Numero di azioni di cooperazione finanziate (O.16+O.17)	Sistema di monitoraggio del PSR • Moduli di domanda dei beneficiari (avvio del progetto) • Richieste di pagamento dei beneficiari (termine del progetto) Sistema di monitoraggio del PSR • Moduli di domanda dei beneficiari (avvio del progetto) • Richieste di pagamento dei beneficiari (termine del progetto)
Sono state attuate operazioni di cooperazione tra agricoltura, produzione alimentare, silvicoltura, ricerca e innovazione al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota). <u>Indicatore aggiuntivo:</u> % di operazioni di cooperazione ancora in atto dopo il sostegno fornito dal PSR anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni	Numero di interventi PEI (voce di dati O.16) intesi a migliorare la gestione e le prestazioni ambientali. Numero di altre azioni di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota) da finanziare nel quadro della M16 “Cooperazione” (voce di dati O.17) intese a migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.	Sistema di monitoraggio del PSR • Moduli di domanda dei beneficiari (avvio del progetto) • Richieste di pagamento dei beneficiari (termine del progetto)

Criteri di giudizio	Indicatori	Dati richiesti	Fonti di dati
	ambientali. <u>Indicatore aggiuntivo:</u> numero e tipologia dei partner coinvolti in progetti di cooperazione, con rispettivi ruoli e responsabilità.	Tipologia dei partner coinvolti e relativo numero.	
	O.3 Numero di operazioni sovvenzionate.	Numero totale di operazioni sovvenzionate. Numero di azioni di cooperazione finanziate (O.16+O.17)	Sistema di monitoraggio del PSR • Moduli di domanda dei beneficiari (avvio del progetto) • Richieste di pagamento dei beneficiari (termine del progetto)
Elementi di valutazione aggiuntivi (facoltativo)			
I progetti di cooperazione hanno migliorato la capacità di innovare, anche nel campo della gestione e delle prestazioni ambientali.	Numero e tipologia di innovazioni prodotte da progetti di cooperazione, anche incentrati sulla gestione e sulle prestazioni ambientali.	Numero di innovazioni prodotte. Numero di innovazioni al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.	Indagini. Interviste e gruppi specifici di discussione con i partecipanti ai progetti di cooperazione. SIG.

c. Metodologia di valutazione proposta

Il calcolo degli indicatori comuni correlati alla domanda n. 2 del QVC è descritto nell'allegato 11 delle linee guida [Assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017 \(Valutazione dei risultati del PSR: come prepararsi per la rendicontazione in merito alla valutazione del 2017\)](#).

Per la valutazione della parte relativa all'innovazione della domanda n. 2 del QVC si propone quanto segue:

- **FASE 1: individuare i beneficiari della misura M16** e delle relative sottomisure in base ai risultati dell'identificazione del loro potenziale di innovazione (beneficiari che hanno attuato operazioni classificate come innovative);
- **FASE 2: quantificare indicatori di prodotto e obiettivo** con l'aiuto dei dati di monitoraggio dalla banca dati delle operazioni del PSR sui gruppi operativi. Per utilizzare la banca dati delle operazioni ai fini della valutazione dell'innovazione, le autorità di gestione possono aggiungere e raccogliere dati connessi a gruppi operativi e innovazione;
- **FASE 3: raccogliere dati utili per rispondere alla domanda di valutazione con l'aiuto di metodi specifici.** Formulare domande aperte per utilizzare i metodi indicati nella tabella che segue (indagini, gruppi specifici di discussione e metodo Delphi) rispettando i criteri di giudizio e gli indicatori proposti, oltre ai risultati dell'individuazione del potenziale di innovazione;
- **FASE 4: analizzare e interpretare i dati raccolti** e utilizzarli per rispondere alla domanda n. 2 del QVC in termini di rafforzamento dei nessi rispetto all'innovazione.

Tabella 4. Metodi raccomandati per la domanda n. 2 del QVC

Metodi	Indicazioni sulle modalità di utilizzo dei metodi
Indagini su progetti di cooperazione e beneficiari finali	• Selezionare un campione di progetti di cooperazione (ad es. per settore, dimensione del gruppo operativo, area geografica, ecc.) per raccogliere, tramite un'indagine, dati e informazioni dai beneficiari ai fini degli indicatori. • Selezionare, tra l'altro, progetti di cooperazione che possono incidere sulla gestione e sulle prestazioni ambientali (ad es. sottomisure 5, 6, 8 e 9 o gruppi operativi in questo campo – M16.1). • Strutturare le indagini, inserendo domande aperte su come i progetti di cooperazione contribuiscano: a) alla condivisione di idee innovative, b) alla promozione della capacità di innovare, c) alla creazione di un ambiente abilitante per l'innovazione. • Utilizzare i risultati delle indagini per valutare in che modo diverse forme di progetti di cooperazione (cooperazione tra diversi attori, poli/reti e gruppi operativi) contribuiscono a rinsaldare i nessi tra ricerca/innovazione e pratica.
Gruppi specifici di discussione strutturati	• Coinvolgere attori dell'innovazione in gruppi specifici di discussione (ad es. servizi di sostegno all'innovazione, consulenti che fungono da intermediari dell'innovazione, ricercatori e centri di innovazione, ecc.). • Analizzare in che modo i collegamenti tra parti interessate influiscono sulla capacità di innovare e di creare un ambiente abilitante per l'innovazione. • Considerare l'opzione di gruppi di discussione tematici (ad es. un gruppo

	sui progetti di cooperazione che tratti di questioni ambientali, un altro sui gruppi operativi PEI, ecc.).
Metodo Delphi	• Organizzare un processo Delphi con esperti in materia di innovazione (ad es. coinvolti in progetti di cooperazione, ma anche accademici, ecc.) per esprimere giudizi sui criteri pertinenti.



Esempi tratti dalle RAE presentate nel 2017

Meclemburgo-Pomerania occidentale (DE) – Sono previsti tre criteri di giudizio in relazione all'innovazione:

- i processi finanziati dal PSR sono innovativi e basati sulle conoscenze acquisite,
- i gruppi operativi attuano e diffondono interventi innovativi,
- i risultati ottenuti migliorano la posizione di mercato dei partner interessati tramite l'innovazione.

I metodi utilizzati per raccogliere informazioni dai gruppi operativi PEI sono numerosi, riguardano diverse dimensioni dell'innovazione e sono intesi a giudicare la qualità e gli effetti dei gruppi operativi:

- analisi di partenza (valutazione del contesto generale, interviste agli attori, ecc.);
- valutazione di caratteristiche e tipologie di innovazione attraverso l'analisi dei criteri di selezione e studi di casi;
- analisi dei risultati ottenuti e loro divulgazione (indagine e autovalutazione di gruppi operativi).

Dati e fonti di informazione includono dati di monitoraggio, moduli di domanda, documentazione dei progetti, dati statistici primari raccolti tramite indagini, dati statistici secondari provenienti da varie fonti.

L'indagine presso i beneficiari (gruppi operativi PEI) si svolge prima e dopo l'intervento.

Repubblica ceca– Si suggerisce l'adozione di un approccio basato sullo studio di casi per raccogliere informazioni da gruppi operativi e progetti di cooperazione in materia di innovazione.

d. Rischi e soluzioni

Rischi	Soluzioni
Per alcuni indicatori, può darsi che i dati non siano disponibili fino al termine del periodo di programmazione (ad es. numero di operazioni di cooperazione ancora in atto dopo il sostegno fornito dal PSR).	I tipi di strutture di cooperazione create (forma giuridica, composizione, dichiarazione d'impegno di partner, ecc.) si possono analizzare mediante una valutazione qualitativa (ad es. in gruppi specifici di discussione o con interviste ai partner dei gruppi operativi).
Necessità di raccogliere informazioni per alcuni indicatori, che potrebbero non essere inclusi nel sistema di monitoraggio del PSR (ad es. indicatori aggiuntivi).	Le informazioni si possono raccogliere attraverso indagini e interviste. In alternativa, le autorità di gestione possono considerare di includere la raccolta di dati per gli indicatori aggiuntivi tramite la banca dati delle operazioni.

e. Conclusioni e raccomandazioni

Le principali conclusioni e raccomandazioni dovrebbero affrontare almeno i seguenti aspetti strategici:

- **tendenza del PSR a utilizzare la misura "cooperazione" per identificare l'innovazione nelle zone rurali.** La creazione di un gruppo operativo, ad esempio, dimostra che è stata individuata un'idea innovativa che può essere attuata collegando la ricerca e la pratica. La portata, il contenuto e la durata del progetto preparato e messo in atto dal gruppo operativo forniscono informazioni utili per trarre ulteriori conclusioni a questo proposito;
- **effetti dei progetti di cooperazione sulla capacità di innovare.** L'analisi del numero e del tipo di progetti di cooperazione, così come la partecipazione di attori dell'innovazione, possono

consentire di giungere a conclusioni in merito alle realizzazioni della misura "cooperazione" in relazione alla capacità di innovazione nelle zone rurali;

- **effetti dei progetti di cooperazione sulla creazione di un ambiente abilitante per l'innovazione** (ossia in che misura i progetti di cooperazione hanno consentito la creazione di strutture e procedure che agevolano la produzione di idee innovative). Questo aspetto comprende, ad esempio, strutture e meccanismi di intermediazione dell'innovazione, l'istituzione di legami permanenti tra PMI, servizi di innovazione e organismi di finanziamento, ecc.

Per saperne di più



Linee guida [Assessment of RDP Results: How to Prepare for Reporting on Evaluation in 2017 \(Valutazione dei risultati del PSR: come prepararsi per la rendicontazione in merito alla valutazione nel 2017\)](#), allegato 11

Documento di orientamento [Cooperation measure \(Misura "Cooperazione"\)](#), articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, novembre 2014

Documenti del workshop della RESR sulla misura 16 "Cooperazione", giugno 2016, Bruxelles: http://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-measure-16-cooperation_it

2.4.3 Domanda n. 21 del QVC: "In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?"

Comprensione della domanda

La domanda si riferisce al conseguimento dei quattro obiettivi della RRN⁵⁷. Le presenti linee guida⁵⁸ prendono in esame la domanda n. 21 del QVC in relazione all'obiettivo della RRN di "promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali" ai fini della valutazione dell'innovazione promossa dalle RRN a partire dal 2019.

La RRN opera mettendo in atto diversi gruppi di azioni stabiliti nel piano d'azione e comprende diverse tipologie di parti interessate, tra le quali anche attori dell'innovazione. Quindi, è importante riconoscere quali gruppi di azioni⁵⁹ presentano la capacità potenziale di stimolare l'innovazione secondo i tre percorsi (v. [punto 1.1](#)) e quali tipologie di soggetti del sistema di innovazione sono coinvolte e possono essere interessate da queste azioni in termini di promozione dell'innovazione.

⁵⁷ Articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

⁵⁸ Indicazioni su come rispondere alla domanda n. 21 del QVC sono fornite anche nelle linee guida "Assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017" (Valutazione dei risultati del PSR: come prepararsi per la rendicontazione in merito alla valutazione del 2017), allegato 11, che prendono in considerazione tutti gli obiettivi correlati alle RRN per la risposta alla domanda di valutazione, https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/guidelines-assessment-rdp-results-how-prepare-reporting-evaluation-2017_en

⁵⁹ Articolo 54 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Le azioni previste nel piano d'azione della RRN rientrano in sette gruppi di attività, come stabilito nel regolamento⁶⁰. Nei riquadri che seguono sono forniti alcuni esempi di come queste attività si possano collegare alla promozione dell'innovazione.

Le RRN, nell'ambito dell'assistenza tecnica, accompagnano e sostengono l'attuazione del PSR, contribuendo così direttamente alla promozione dell'innovazione in quanto obiettivo trasversale. Tuttavia, le RRN possono anche lavorare in sinergia con altri attori dell'innovazione nello sviluppo rurale, come i GAL di LEADER o il PEI-AGRI (v. esempio nel riquadro).



Alimentare nuove idee e la condivisione di innovazioni

- Raccolta di esempi di progetti concernenti tutte le priorità del PSR e che possono incentrarsi, ad esempio, su progetti innovativi, o sulla creazione di banche dati di progetti innovativi, contribuendo così all'individuazione e alla condivisione di innovazioni.
- Agevolazione di scambi tematici e analitici tra parti interessate dello sviluppo rurale, condivisione e diffusione di risultati. Questi scambi possono anche stimolare l'innovazione, alimentando e condividendo nuove idee e creando le condizioni per lo sviluppo di nuove conoscenze.
- Pubblicità e informazioni concernenti il PSR e attività di informazione e comunicazione rivolte al grande pubblico, che possono comprendere, tra l'altro, informazioni sulle realizzazioni del PSR in materia di innovazione, i risultati ottenuti dai gruppi operativi PEI, le modalità con cui le strategie CLLD e i partenariati stimolano l'innovazione ed esempi di partenariati e progetti innovativi LEADER/CLLD, ecc.

Promuovere la capacità di innovare

- Azioni di formazione e attività di rete per consulenti e servizi di sostegno all'innovazione, focalizzate sull'innovazione nel settore agricolo e forestale e in altri settori interessati dal PSR. A titolo di esempio, la formazione di consulenti e servizi di sostegno all'innovazione può agevolare la creazione di gruppi operativi PEI e contribuire pertanto alla promozione della capacità di innovare nelle zone rurali, poiché i gruppi operativi dovrebbero sviluppare progetti innovativi.
- Azioni di formazione e attività di rete per i GAL e in particolare assistenza tecnica per la cooperazione interregionale e transnazionale, agevolazione della cooperazione tra GAL e ricerca di partner nel quadro della misura 16 (cooperazione). Le RRN, ad esempio, possono agevolare le iniziative di cooperazione che sostengono la sperimentazione e l'innovazione.

Creare un ambiente abilitante per l'innovazione:

- La partecipazione e il contributo alle attività delle reti europee, in particolare la RESR e il PEI-AGRI, può offrire la possibilità di creare un ambiente abilitante per l'innovazione tramite queste reti.
- Le RRN possono stimolare l'innovazione creando connessioni tra gli attori dell'innovazione (agricoltori, ricercatori, ONG, GAL, ecc.), raccogliendo informazioni, animando iniziative dal basso verso l'alto, aiutando a perfezionare idee innovative e fornendo sostegno nella ricerca di partner e finanziamenti, tutti elementi che contribuiscono alla creazione di un ambiente abilitante per l'innovazione.

⁶⁰ Articolo 54, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Va notato che questa domanda di valutazione si riferisce al fatto che lo stimolo all'innovazione fornito dalle RRN non riguarda solo il settore agricolo, ma comprende le zone rurali nel loro complesso. Le RRN possono operare in molti modi per stimolare l'innovazione e portare "qualcosa di nuovo" alle comunità rurali:

1. collaborando con organizzazioni e imprese rurali nell'intento di generare nuove idee e nuovi approcci per rispondere a esigenze comuni;
2. mettendo a frutto le buone pratiche grazie al collegamento tra operatori dello sviluppo rurale ed esperti, accademici e istituti di ricerca pertinenti;
3. fornendo interventi di formazione su temi specifici in materia di innovazione;
4. aiutando GAL e soggetti interessati di LEADER a sostenere l'innovazione come principio fondamentale delle rispettive strategie di sviluppo locale e "incubare" idee e approcci nuovi.

Prima di prendere in esame la domanda n. 21 del QVC, è quindi importante chiarire questi aspetti e comprendere a fondo in che modo una data RRN può stimolare l'innovazione grazie alle proprie attività.

Sfide specifiche

- **Definire elementi di valutazione aggiuntivi e specifici di programma per la valutazione dell'innovazione in relazione alle RRN.** In che modo si possono formulare e utilizzare indicatori aggiuntivi (di risultato e di impatto) oltre agli indicatori di prodotto già forniti dal sistema comune di monitoraggio e valutazione per rispondere alla domanda n. 21, dal punto di vista dello stimolo all'innovazione?
- **Attribuire i processi di innovazione agli interventi della RRN.** In che modo si può valutare in che misura i processi di innovazione generati nelle zone rurali si possono attribuire direttamente o indirettamente alle attività della RRN?
- **Attribuire alla RRN l'innovazione promossa attraverso il PSR,** in particolare valutando in che misura tale innovazione si possa collegare alle attività della RRN. Questo significa che gli effetti delle attività della RRN sullo stimolo all'innovazione dovrebbero essere isolati dagli effetti di altri interventi del PSR (altre misure, ecc.).

Approccio suggerito per la risposta alla domanda n. 21 del QVC

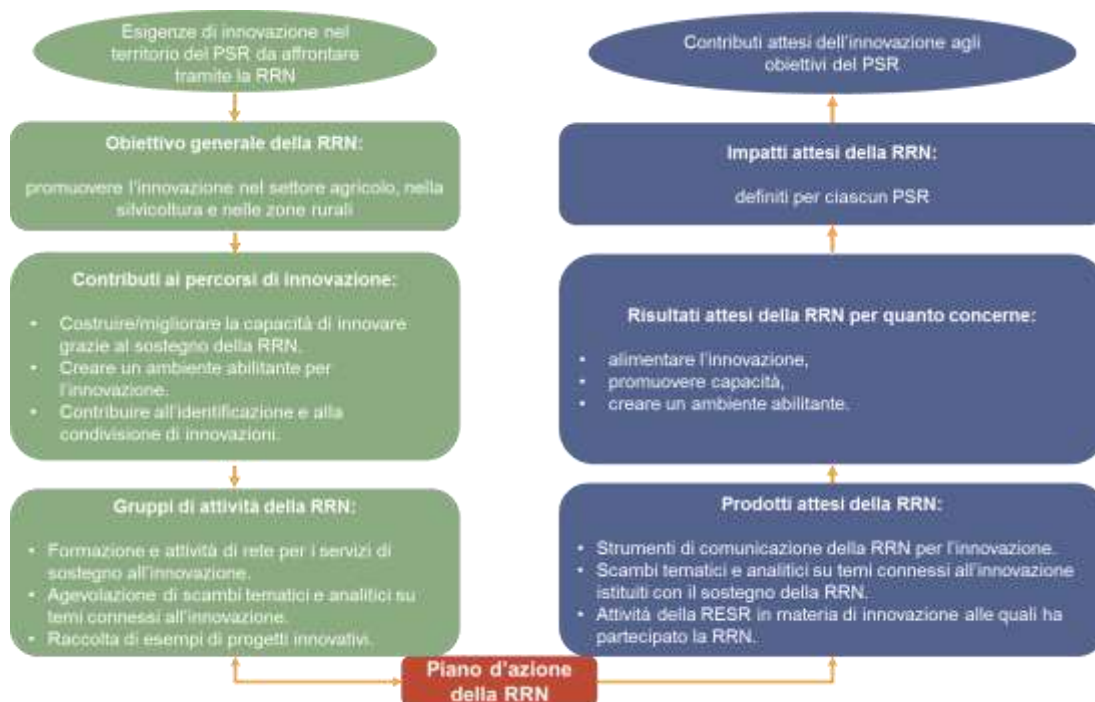
a. Logica di intervento

L'approccio del PSR nei confronti dell'innovazione stabilito durante la progettazione del programma⁶¹ comprende anche la RRN. Nel preparare la valutazione da riportare nella RAE del 2019, occorre verificare il potenziale di stimolo all'innovazione del gruppo di azioni previste nel piano d'azione della RRN, allo stesso modo delle misure del PSR. L'esame si riferisce alla capacità potenziale della RRN di: a) individuare e condividere nuove idee; b) promuovere la capacità di innovare; c) creare un ambiente abilitante per l'innovazione. Di conseguenza, tutte le attività attuate nel quadro del gruppo di azioni della RRN che hanno dimostrato un potenziale di innovazione rientrano nella logica di intervento sottostante della RRN in materia di innovazione.

La figura che segue illustra la logica di intervento della RRN relativa all'innovazione e come può essere ricostruita dalla logica di intervento esistente o dal piano d'azione della RRN.

⁶¹ Articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013 e allegato I, parte I, punto 5, lettere c) ed e), del regolamento (UE) n. 808/2014.

Figura 10. Logica di intervento della RRN relativa all'innovazione



Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, 2017

In base alla figura, è possibile ricostruire una logica di intervento della RRN relativa all'innovazione nel seguente modo:

- **FASE 1:** individuare le esigenze di innovazione del territorio del PSR che si possono affrontare attraverso le reti rurali;
- **FASE 2:** collegare le attività elencate nel piano d'azione della RRN (e predefinite nel quadro normativo del periodo di programmazione 2014-2020⁶²) con i tre percorsi e di conseguenza con l'obiettivo generale di promuovere l'innovazione tramite la RRN (in base all'analisi del potenziale di innovazione delle misure – v. [punto 2.2](#));
- **FASE 3:** applicare la teoria del cambiamento per definire i prodotti generati dalle attività, che portano a risultati attesi collegati ai tre percorsi e a impatti collegati agli obiettivi comuni della RRN e agli obiettivi del PSR.

b. Elementi di valutazione

L'unico criterio di giudizio per rispondere alla domanda n. 21 del QVC è "la RRN ha promosso l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali"⁶³ ed è sostenuto da due indicatori di prodotto comuni⁶⁴:

- numero di scambi tematici e analitici istituiti con il sostegno della RRN (O.24)
- numero di attività della RESR alle quali ha partecipato la RRN (O.26)

Ulteriori criteri di giudizio e indicatori sono proposti nella tabella 5. A tale proposito, il criterio di giudizio esistente è stato suddiviso in più criteri, secondo i tre percorsi di innovazione.

⁶² Articolo 54 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

⁶³ Documento di lavoro dell'Helpdesk di valutazione: Common Evaluation Questions for Rural Development programmes 2014-2020 (Questionario valutativo comune per i programmi di sviluppo rurale 2014-2020) disponibile all'indirizzo https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/european-evaluation-helpdesk-rural-development/evaluation-helpdesks-publications/guidance_en

⁶⁴ Idem.

Tabella 5. Criteri di giudizio, indicatori e dati aggiuntivi proposti per rispondere alla domanda n. 21 del QVC

Criteri di giudizio	Indicatori	Dati richiesti	Fonti di dati
Elementi di valutazione comuni (CMES e proposti nel documento di lavoro "Questionario valutativo comune 2014-2020")			
La RRN ha promosso l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.	O.24 – Numero di scambi tematici e analitici istituiti con il sostegno della RRN (relativi all'innovazione). O.25 – Numero di strumenti di comunicazione della RRN (relativi all'innovazione). O.26 – Numero di attività della RESR alle quali ha partecipato la RRN (relative all'innovazione). <u>Indicatore aggiuntivo:</u> % di progetti innovativi incoraggiati dalla RRN sul numero totale di progetti innovativi sostenuti dal PSR.	Dati su scambi tematici e analitici innovativi istituiti dalla RRN. Dati su strumenti di comunicazione relativi all'innovazione istituiti dalla RRN. Informazioni su attività della RESR in materia di innovazione alle quali ha partecipato la RRN. Dati su progetti di innovazione del PSR avviati/sostenuti dalla RRN.	Sistema di monitoraggio del PSR Monitoraggio e autovalutazione della RRN. Monitoraggio della RESR (statistiche di rete).
Elementi di valutazione aggiuntivi collegati al contributo della RRN all'individuazione e condivisione di innovazioni (facoltativo)			
Le iniziative di pubblicità, informazione e comunicazione concernenti l'innovazione nel PSR attuate dalla RRN sono aumentate.	Numero di iniziative di pubblicità, informazione e comunicazione concernenti l'innovazione attuate dalla RRN.	Numero di iniziative di pubblicità, informazione e comunicazione per argomento.	Monitoraggio e autovalutazione della RRN. Interviste. Pubblicazioni della RRN.

Criteri di giudizio	Indicatori	Dati richiesti	Fonti di dati
Elementi di valutazione aggiuntivi collegati al contributo della RRN alla capacità di innovare (facoltativo)			
Le attività della RRN in materia di formazione e reti sono aumentate per: a) consulenti e servizi di sostegno all'innovazione e/o b) GAL.	Numero di attività di formazione e di rete promosse dalla RRN per: a) consulenti e servizi di sostegno all'innovazione e/o b) GAL.	Numero di attività di formazione e di rete, per gruppo destinatario.	RRN (monitoraggio, autovalutazione, interviste, pubblicazioni). GAL (interviste, indagini, gruppi specifici di discussione).
La capacità di consulenti e servizi di sostegno all'innovazione di agevolare la costituzione di gruppi operativi è migliorata grazie alle attività della RRN.	Numero di gruppi operativi istituiti con il supporto di consulenti/servizi di sostegno all'innovazione destinatari di interventi di formazione/attività di rete della RRN.	Numero di gruppi operativi istituiti con il supporto di consulenti/servizi di sostegno all'innovazione. Numero di gruppi operativi istituiti con il supporto di consulenti/servizi di sostegno all'innovazione destinatari di interventi di formazione/attività di rete della RRN.	RRN (monitoraggio, autovalutazione, interviste, pubblicazioni). Indagini/gruppi specifici di discussione presso gruppi operativi. Indagini/gruppi specifici di discussione rivolti a consulenti (servizi di sostegno all'innovazione).
Elementi di valutazione aggiuntivi collegati al contributo della RRN alla creazione di un ambiente abilitante per l'innovazione			
La partecipazione della RRN ad attività della RESR in materia di innovazione è aumentata.	Numero di attività della RESR alle quali ha partecipato la RRN (O.26), di cui attività in materia di innovazione.	Numero di attività della RESR alle quali ha partecipato la RRN (O.26), per argomento.	Tabelle di monitoraggio. RRN (monitoraggio, autovalutazione, interviste, pubblicazioni).
La partecipazione della RRN alle attività del PEI è aumentata.	Numero e tipologia dei contributi della RRN al PEI-AGRI, tra cui: esempi di progetti/buone pratiche mirati all'innovazione; organizzazione di incontri sull'innovazione; eventi di rete tra attori dell'innovazione, in particolare GAL e gruppi operativi;	Numero di contributi della RRN a favore del PEI per tipo, come stabilito dall'articolo 35, paragrafo 2, lettere da a) a f), del regolamento (UE) n. 1305/2013.	RRN (monitoraggio, autovalutazione, interviste, pubblicazioni). Struttura di rete a livello di Stato membro per i servizi di sostegno all'innovazione (se distinta dalla RRN). PEI – Punto di servizio Indagini/gruppi specifici di discussione nell'ambito di progetti dei gruppi

Criteri di giudizio	Indicatori	Dati richiesti	Fonti di dati
	scambi transfrontalieri di informazioni su progetti, iniziative di ricerca, reti tematiche e possibilità di finanziamento nel quadro di Orizzonte 2020; attività di supporto ai servizi di sostegno all'innovazione ai fini dell'animazione di azioni innovative e dell'istituzione di gruppi operativi; sostegno nella ricerca di partner.		operativi.
Aumento della collaborazione, degli scambi e delle attività di rete tra partner di progetti di innovazione.	Numero di ulteriori reti/partenariati/gruppi di cooperazione tra partner di progetti di innovazione incoraggiati dalla RRN.	Numero di reti, partenariati e/o gruppi di cooperazione tra partner di progetti di innovazione sostenuti dalla RRN.	Banca dati della RRN. Indagini/gruppi specifici di discussione.

c. Metodologia di valutazione proposta

Per la risposta alla domanda n. 21 del QVC si raccomandano i seguenti passaggi:

- **FASE 1: raccogliere informazioni per identificare il contributo fornito dalla RRN alla promozione dell'innovazione** da soggetti interessati coinvolti in azioni della RRN che presentano un potenziale di innovazione. È possibile farlo utilizzando i criteri di giudizio e gli indicatori e applicando i metodi indicati nella tabella 6 che segue;
- **FASE 2: quantificare gli indicatori di prodotto e gli indicatori specifici della RRN in materia di innovazione** utilizzando i dati di monitoraggio sulle attività della RRN dalla banca dati delle operazioni del PSR e dal sistema di monitoraggio della RRN;
- **FASE 3: applicare la teoria del cambiamento per confrontare i risultati delle attività svolte dalla RRN con il potenziale di innovazione** delle attività della RRN individuato all'inizio del processo di valutazione. Questo comporta la definizione di una sequenza temporale causale e una descrizione degli esiti delle attività della RRN in relazione ai percorsi di innovazione e delle modalità con le quali sono stati ottenuti (utilizzando anche le informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio). **Convalidare** quanto precede avvalendosi di tecniche di triangolazione;
- **FASE 4: rispondere alla domanda di valutazione giudicando in che misura la RRN ha contribuito a stimolare l'innovazione** mediante diversi gruppi di attività, in base a una scala Likert⁶⁵. Il valutatore dovrebbe anche classificare il livello di fiducia nei risultati indicato dal soggetto intervistato in base a una scala analoga a cinque punti, giustificando i punteggi assegnati.



Esempi tratti dalle RAE presentate nel 2017

Repubblica ceca – Si citano studi di casi basati su informazioni raccolte presso beneficiari di progetti innovativi. Si propone di rilevare i dati sui progetti innovativi per gli indicatori di prodotto O.24 e O.25 tramite la banca dati delle operazioni e di utilizzarli nella valutazione per il 2019:

- O.24 – Numero di scambi tematici e analitici tra portatori d'interesse in materia di sviluppo rurale istituiti con il sostegno della RRN – scambi incentrati su consulenti e servizi a sostegno dell'innovazione.
- O.25 – Numero di strumenti di comunicazione della RRN mirati a consulenti e servizi a sostegno dell'innovazione.

Slovacchia – Si descrivono colloqui con attori interessati (RRN e partecipanti alle relative attività) per raccogliere dati utili per indicatori aggiuntivi, come la percentuale (%) di progetti innovativi sostenuti dalla RRN sul numero totale di progetti innovativi finanziati dal PSR.

Castilla y León (ES) – Si raccomanda di introdurre nel sistema di monitoraggio un indicatore che misuri il numero di partecipanti a progetti della misura 16.

⁶⁵ Allen e Seaman (2007)

Le linee guida [Valutazione delle RRN 2014-2020](#)⁶⁶ forniscono una descrizione dettagliata di metodi e strumenti per la valutazione delle RRN, proponendo una combinazione di metodi qualitativi e quantitativi, che a loro volta comprendono indagini e metodi basati sul dialogo, analitici e diagnostici.

La tabella che segue offre una breve panoramica dei metodi da applicare per rispondere alla domanda n. 21 del QVC, rispetto all'obiettivo di innovazione d) delle RRN. Per una descrizione completa di questi metodi, consultare le [Linee guida per la valutazione delle RRN 2014-2020](#).

⁶⁶ Helpdesk di valutazione, Linee guida per la valutazione delle RRN 2014-2020, 2016, punto 3.1.3 e parte III.
https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/guidelines-evaluation-national-rural-networks-2014-2020_it

Tabella 6. Metodi raccomandati per la domanda 21 del QVC

Metodo	Indicazioni sull'utilizzo di ciascun metodo per rispondere alla domanda n. 21 del QVC
Indagini	Si possono utilizzare per raccogliere dati e informazioni sull'innovazione che non si trovano nella banca dati di monitoraggio, in particolare per quanto concerne gli indicatori aggiuntivi. Le indagini si possono rivolgere a RRN, gruppi operativi PEI, beneficiari di progetti e altre parti interessate dell'innovazione.
Gruppi specifici di discussione (metodo basato sul dialogo)	Utilizzati come strumento per i metodi di valutazione basati sul dialogo, per la domanda n. 21 del QVC si possono organizzare come segue: - secondo una architettura a due livelli, creando gruppi specifici a ciascun livello (consulenti/servizi di sostegno all'innovazione e GAL); entrambi i livelli possono beneficiare di attività di formazione e di rete della RRN; - incentrati sull'area tematica dell'innovazione (ad es. costituzione di gruppi di persone con una varietà di prospettive, al fine di convalidare attività della RRN mirate a stimolare l'innovazione).
Analisi funzionale delle reti (metodo diagnostico)	Combina un'indagine online presso gruppi operativi (distinguendo tra beneficiari e non beneficiari di qualche forma di sostegno – funzione di intermediazione, formazione, ecc. – della RRN) con una serie di interviste approfondite con gruppi operativi selezionati. In alternativa, è possibile organizzare un gruppo specifico per riflettere sui risultati preliminari dell'indagine online.
Analisi delle parti interessate (metodo diagnostico)	Può riguardare le parti interessate dell'innovazione a diversi livelli: la RRN o la struttura di rete a livello di Stato membro per i servizi di sostegno all'innovazione (se distinta dalla RRN), i coordinatori di reti tematiche, i coordinatori di gruppi operativi e anche il punto di servizio PEI. L'analisi delle parti interessate serve a raccogliere informazioni sugli indicatori per i quali i dati non sono raccolti tramite la banca dati di monitoraggio. Nel caso della domanda n. 21 del QVC, è possibile quantificare solo tre indicatori di prodotto con l'aiuto dei dati di monitoraggio e anche in questi casi i dati possono risultare troppo generici e non riguardare elementi relativi all'innovazione. A titolo di esempio, il numero di scambi tematici e analitici istituiti con il sostegno della RRN (O.24) può essere registrato nella banca dati di monitoraggio, ma senza l'indicazione di quali di questi scambi si sono incentrati su temi dell'innovazione.
Analisi della rete sociale (SNA) (metodo diagnostico)	L'analisi della rete sociale può essere condotta su un particolare aspetto tematico, come la promozione degli obiettivi di innovazione della RRN, prendendo in esame le trame delle reti di innovazione (ad es. identificando al loro interno gli attori chiave dell'innovazione), valutandone le caratteristiche strutturali (ad es. centralità o marginalità delle parti interessate dell'innovazione) e le sovrapposizioni (ad es. per l'identificazione di connettori chiave) e discutendone all'interno di un gruppo specifico. L'analisi della rete sociale può servire a misurare il coinvolgimento nella RRN delle parti interessate dell'innovazione e a valutare l'efficacia di prodotti relativi all'innovazione (ad es. scambi tematici e analitici sull'innovazione, attività di formazione e di rete e raccolta di esempi di progetti in materia di innovazione).

Metodo	Indicazioni sull'utilizzo di ciascun metodo per rispondere alla domanda n. 21 del QVC
Studi di casi	Gli studi di casi si possono adattare e utilizzare in qualsiasi valutazione, offrono la possibilità di combinare vari metodi e consentono una progettazione molto flessibile. Nel caso della domanda n. 21 del QVC, si dovrebbero elaborare studi di casi concernenti i seguenti aspetti/criteri collegati all'innovazione: A. analisi del ruolo della RRN nella costituzione di gruppi operativi e quindi nella promozione dell'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; B. analisi dei contributi della RRN alla promozione di consulenti e servizi di sostegno all'innovazione nel ruolo di coach nei processi di innovazione interattivi (ad es. cogliendo idee di pratiche, agendo in qualità di intermediari, facilitatori e divulgatori di nuove conoscenze); C. analisi del ruolo delle RRN nelle reti tematiche, che collegano gruppi operativi e valutano i nessi con Orizzonte 2020.

d. Rischi e soluzioni

Rischi	Soluzioni
I dati per i tre indicatori di prodotto comuni dovrebbero essere disponibili, ma con tutta probabilità non sono incentrati sull'innovazione. Ad esempio, può darsi che i dati sugli scambi tematici e analitici non siano raccolti per tema, e più specificamente il tema dell'innovazione. Allo stesso modo, può darsi che i dati sugli strumenti di comunicazione non possano essere disaggregati per materia (ad es. comunicazione di risultati dell'innovazione).	Le autorità di gestione potrebbero inserire nella banca dati di monitoraggio la componente relativa all'innovazione per i tre indicatori di prodotto comuni ⁶⁷ .
Per tutti gli altri indicatori proposti, non si raccolgono dati a fini di monitoraggio, salvo che un'autorità di gestione/RRN non abbia deciso di farlo in aggiunta ai dati comuni.	All'inizio della fase di attuazione, le RRN dovrebbero segnalare le rispettive attività orientate a stimolare l'innovazione (ad es. formazione di attori dell'innovazione, scambi tematici e raccolta di buone pratiche sull'innovazione, sostegno alla costituzione di GO, ecc.).
Può darsi che il fatto di basarsi su un unico metodo (qualitativo o quantitativo) per l'analisi dei dati non fornisca risultati affidabili.	Utilizzare una combinazione di metodi di valutazione, per una raccolta di informazioni in itinere o <i>ex post</i> , come quelli suggeriti sopra (indagini, gruppi specifici di discussione, metodi diagnostici, studi di casi) con la possibilità di eseguire triangolazioni per ottenere risultati più solidi.

e. Conclusioni e raccomandazioni

Le conclusioni e le raccomandazioni dovrebbero riferirsi ai seguenti aspetti:

⁶⁷ Esempio dalla RRN italiana. <http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16281>

- **contributo delle RRN alla promozione dell'innovazione** nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali;
- **principali fattori e condizioni** che conferiscono alle RRN un ruolo da protagoniste nei processi di innovazione interattivi;
- **ruolo delle RRN nel sistema di innovazione:** 1) individuare l'innovazione attraverso la raccolta e la diffusione di buone prassi, 2) promuovere la capacità di innovare attraverso interventi di formazione, attività di rete, scambi tematici e analitici, 3) creare un ambiente abilitante per l'innovazione grazie al sostegno e all'animazione di gruppi operativi PEI.

Per saperne di più



Helpdesk europeo di valutazione (2016). Linee guida [Assessment of RDP Results: How to Prepare for Reporting on Evaluation in 2017 \(Valutazione dei risultati del PSR: come prepararsi per la rendicontazione in merito alla valutazione nel 2017\)](#), allegato 11

RESR (2014). [NRN Guidebook \(Manuale sulle RRN\)](#). Ufficio delle pubblicazioni, Lussemburgo

Helpdesk europeo di valutazione (2016), [Linee guida per la valutazione delle reti rurali nazionali 2014-2020](#)

Commissione europea, DG AGRI (2014). [Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability](#) (Linee guida: programmazione per l'innovazione e l'attuazione del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura)

Helpdesk europeo di valutazione (2014). Intervention logic and evaluation framework for 2014-2020 National Rural Networks (Logica di intervento e quadro di valutazione per le reti rurali nazionali 2014-2020) Documento di riferimento presentato al [Good Practice Workshop "National Rural Networks: How to show their benefits"](#) (Workshop sulle buone prassi "Reti rurali nazionali: come evidenziarne i vantaggi"), Roma (Italia), 10 e 11 aprile 2014.

2.4.4 Domanda n. 23 del QVC: "In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3% del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?"

Comprensione della domanda

Questa domanda si riferisce a uno dei cinque obiettivi principali della strategia UE 2020: "il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S/innovazione". Per comprendere la domanda, occorre riconoscere il contesto e la misurazione dell'obiettivo principale e, cosa più importante, la sua finalità di migliorare le condizioni per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo, avvalendosi di una combinazione di fondi pubblici e privati.

L'obiettivo principale è collegato alle priorità della strategia UE 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva basata sulla conoscenza e sull'innovazione, ma pur richiamando l'attenzione

sulla necessità di investimenti pubblici e privati in R&S, **più che sul risultato si basa sui mezzi utilizzati per raggiungerlo**⁶⁸. È chiara l'esigenza di migliorare le condizioni per la R&S privata nell'UE, cosa che molte delle misure proposte nella strategia faranno. È altrettanto evidente che mettendo insieme R&S e innovazione si amplierebbe la portata della spesa, che diventerebbe più mirata verso le operazioni commerciali e i fattori di produttività. La Commissione propone di mantenere l'obiettivo al 3% definendo al tempo stesso un indicatore tale da riflettere l'intensità in termini di R&S e innovazione.

Questi obiettivi principali sono stati tradotti in traguardi nazionali negli Stati membri dell'UE, con riferimento alle diverse situazioni e circostanze, affinché ogni Stato membro possa verificare i propri progressi verso gli obiettivi della strategia UE 2020⁶⁹.

Sfide specifiche

- Gestione dei dati ai fini di una qualità elevata dei dati in materia di R&S e innovazione:** Eurostat pubblica periodicamente una relazione generale sull'andamento dell'indicatore dell'obiettivo principale⁷⁰. La raccolta dei dati è effettuata secondo il manuale Frascati (OCSE)⁷¹ e disposizioni specifiche dell'UE⁷². Si basa sul manuale Frascati anche il rilevamento di dati per l'indicatore proxy, o indiretto, dell'obiettivo principale fornito da Eurostat "spesa interna lorda in R&S (GERD)"⁷³ che comprende le spese per attività di ricerca e sviluppo di imprese commerciali, istituti di istruzione superiore, governi e organizzazioni private senza scopo di lucro. Eurostat fornisce questo dato (GERD) per i livelli NUTS 1 e NUTS 2. L'indicatore "% della spesa totale (GERD)" mostra le percentuali relative delle diverse fonti di fondi per la R&S: industria, governo, istruzione superiore e settore privato senza scopo di lucro. La quinta fonte di fondi indicata è la spesa lorda in R&S (GERD) finanziata dall'estero. La "% della spesa totale (GERD)" è fornita per il livello NUTS 1. Benché Eurostat pubblichi i dati più recenti, esiste uno scarto temporale di 2-3 anni. Eurostat non fornisce dati relativi a GERD e % della spesa totale (GERD) per settore economico (ad es. industria alimentare, agricoltura). Benché le statistiche si riferiscano esplicitamente alle spese di ricerca e sviluppo, di fatto comprendono anche le **spese per l'innovazione** fino a un certo punto come stabilito dalla strategia Europa 2020. Per il finanziamento di programmi che promuovono l'innovazione, un punto di riferimento è il manuale Frascati, che misura le attività scientifiche, tecnologiche e di innovazione, benché la linea di demarcazione tra R&S e attività di innovazione non sia sempre completamente chiara.
- Valutazione del contributo del PSR all'obiettivo principale:** la sfida consiste nel riflettere in modo adeguato e realistico i contributi forniti dal PSR all'obiettivo principale, tenendo conto dell'orientamento dei programmi verso la strategia Europa 2020. In questa attività di valutazione, occorre anche considerare le caratteristiche degli interventi del FEASR e le specificità delle zone rurali e dei settori nei quali operano. Poiché le zone rurali di solito sono strutturalmente più deboli delle aree urbane e la strategia UE 2020 si basa su investimenti in aree e settori in crescita, si può prevedere un contributo relativamente ridotto dei PSR rispetto ad altri programmi operativi⁷⁴. Tuttavia, quello che può sembrare meno importante per le

⁶⁸ Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/ALL/?uri=CELEX%3A52010DC2020>

⁶⁹ http://ec.europa.eu/europe2020/targets/eu-targets/index_en.htm

⁷⁰ http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/R_%26_D_expenditure

⁷¹ <http://www.oecd.org/publications/frascati-manual-2015-9789264239012-en.htm>

⁷² Decisione n. 1608/2003/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, regolamento (CE) n. 753/2004 e regolamento (UE) n. 995/2012.

⁷³ [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Gross_domestic_expenditure_on_R_%26_D_\(GERD\)](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Gross_domestic_expenditure_on_R_%26_D_(GERD))

⁷⁴ In Germania, da uno studio sulle valutazioni *ex ante*, che (tra l'altro) ha preso in esame la rilevanza dei PSR per il conseguimento degli obiettivi UE 2020, è emerso che il contributo dei PSR all'obiettivo principale del 3% è valutato come molto basso. In numerosi Länder, il contributo fornito alla spesa in R&S è solo di modesta entità.

economie nazionali può avere un grande valore per il PIL nelle zone rurali e per il loro sviluppo futuro. Di conseguenza, per rispondere alla domanda di valutazione si dovrebbe calcolare l'obiettivo principale per i contributi del PSR.

Approccio suggerito per la risposta alla domanda n. 23 del QVC

a. Logica di intervento

Nella logica di intervento collegata alla domanda n. 23 del QVC dovrebbero rientrare tutte le misure/sottomisure del PSR che attraverso i tre percorsi contribuiscono a stimolare l'innovazione nelle zone rurali, individuate nella verifica del potenziale di innovazione (v. [punto 2.2](#)). Oltre alle principali misure normalmente considerate ai fini della promozione dell'innovazione – M1, M2 e M16 – si potrebbero prendere in esame anche altre misure di investimento, di marketing e basate sul territorio, la cui attuazione potrebbe sostenere l'innovazione (ad es. tramite criteri di selezione dei progetti connessi all'innovazione). Gli interventi attuati a titolo di queste misure e sottomisure sono considerati nel calcolo delle spese per attività di R&S e innovazione e per rispondere alla domanda n. 23 del QVC si utilizzano la valutazione dell'obiettivo principale o l'indicatore proxy (GERD) e indicatori aggiuntivi (individuati nella verifica del potenziale di innovazione – v. [punto 2.2](#)).

b. Elementi di valutazione collegati alla domanda n. 23 del QVC

Per rispondere alla domanda n. 23 del QVC il documento di lavoro [Common Evaluation Questions for RDPs 2014-2020 \(Questionario valutativo comune per i programmi di sviluppo rurale 2014-2020\)](#) suggerisce due criteri di giudizio (gli investimenti in R&S sono aumentati e l'innovazione è stata promossa), due indicatori comuni del CMES (T1 - percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 e T2 - numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione) e un indicatore aggiuntivo (spesa del PSR in R&S in % sul PIL). Tuttavia, questi elementi non riescono sempre a cogliere pienamente i contributi forniti dal PSR all'obiettivo principale.

Quindi, le presenti linee guida propongono elementi di valutazione aggiuntivi per rispondere alla domanda n. 23 del QVC (v. [tabella 7](#)).

Tabella 7. Criteri di giudizio, indicatori e dati richiesti per rispondere alla domanda n. 23 del QVC

Criteri di giudizio	Indicatori	Dati richiesti	Fonti di dati
Elementi di valutazione comuni (CMES ed elementi proposti nel documento di lavoro "Questionario valutativo comune 2014-2020")			
Gli investimenti in attività di R&S e innovazione sono aumentati⁷⁵. L'innovazione è stata promossa.	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR. T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota). <u>Indicatore aggiuntivo:</u> spesa del PSR in R&S in % del PIL (GERD "sviluppo rurale").	Dati sulle spese per attività di R&S e innovazione del PSR. Data sulle spese totali del PSR. Dati sulle spese per attività di R&S e innovazione per Stato membro/regione. Dati sul PIL per Stato membro/regione.	Sistema di monitoraggio del PSR Eurostat. Statistiche nazionali/regionali.
Elementi di valutazione aggiuntivi (facoltativo)			
Gli investimenti in attività di R&S e innovazione sono aumentati.	<u>Indicatori aggiuntivi:</u> spesa interna lorda in R&S (GERD) in relazione al prodotto interno lordo (PIL); spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % della spesa totale del PSR; spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % della spesa interna lorda in R&S e innovazione.	Dati su R&S e innovazione secondo il manuale Frascati. Dati sulla spesa in attività di R&S e innovazione del PSR suddivisa per tipo di beneficiario. Dati sulla spesa totale del PSR. Dati sulla spesa per R&S e innovazione per Stato membro/regione. Dati sul PIL per Stato membro/regione.	Sistema di monitoraggio del PSR. Eurostat. Statistiche nazionali/regionali.

⁷⁵ Common Evaluation Questions for Rural Development programmes 2014-2020 (Questionario valutativo comune per i programmi di sviluppo rurale 2014-2020)
https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/european-evaluation-helpdesk-rural-development/evaluation-helpdesks-publications/guidance_en

c. Metodologia di valutazione proposta

L'indicatore dell'obiettivo principale è ricavato da statistiche Eurostat e nazionali e si riferisce alla spesa interna lorda in R&S (GERD) in relazione al PIL, ossia l'intensità di spesa in R&S. Le statistiche riguardano la spesa in R&S per quattro settori: 1) imprese commerciali, 2) settore statale, 3) istruzione superiore, 4) settore privato senza scopo di lucro. Informazioni più dettagliate sul calcolo di ciascun indicatore sono presentate nella tabella 8.

- I dati per gli indicatori comuni T1 e T2 sono ricavati direttamente dal sistema di monitoraggio del PSR (banca dati delle operazioni).
- L'indicatore dell'obiettivo principale *“spesa interna lorda in R&S (GERD) in relazione al prodotto interno lordo (PIL)”* si può ricavare ai livelli NUTS 1 e NUTS 2 da Eurostat
- L'indicatore aggiuntivo *“spesa del PSR in R&S in % del PIL”* (denominato in appresso GERD “sviluppo rurale”) mostra la spesa del PSR in attività di R&S per misure/sottomisure rilevanti in relazione al PIL:
 - i dati sul PIL sono raccolti tramite statistiche nazionali e sono disponibili anche da fonti UE (Eurostat);
 - i dati sulla spesa del PSR in attività di ricerca, sviluppo e innovazione si possono ricavare dal sistema di monitoraggio del PSR, calcolando le spese collegate alle operazioni con un potenziale di innovazione (individuato durante la verifica del potenziale di innovazione – v. [punto 2.2](#)) e suddivise per beneficiari ripartiti per settori come previsto dal manuale Frascati.
- L'indicatore aggiuntivo *“spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % della spesa totale del PSR”* mostra l'entità del bilancio del PSR destinato al sostegno di attività di ricerca, sviluppo e innovazione. I dati per questo indicatore si possono ottenere anche dal sistema di monitoraggio del PSR, se la banca dati delle operazioni è idonea anche a rilevare le informazioni sui progetti con un alto potenziale di innovazione individuati nella verifica prima della valutazione.
- L'indicatore aggiuntivo *“spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % della spesa interna lorda in R&S e innovazione”* mostra la relazione tra gli investimenti del PSR in attività di ricerca, sviluppo e innovazione e la spesa interna lorda in R&S. I dati si possono ricavare dal sistema di monitoraggio del PSR, dalle statistiche nazionali e regionali e da Eurostat.

Le cifre per gli indicatori si possono calcolare *ex ante* (contributi previsti) e al momento della valutazione per quanto riguarda la RAE presentata nel 2019 e la valutazione *ex post* (contributi effettivi al momento della valutazione), rendendo così possibile il confronto tra contributi previsti ed effettivi. L'esempio nella tabella 8 mostra i valori previsti ed effettivi di indicatori comuni e aggiuntivi:

Tabella 8. Esempio di valori previsti ed effettivi di indicatori comuni e aggiuntivi

	Indicatori	Previsti	Effettivi	Calc.
Dati iniziali del PSR (banca dati delle operazioni)	Spese totali del PSR (aggregate).	800 000 000	790 000 000	a
	Spese del PSR a norma degli articoli 14,15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aggregate).	40 000 000	30 000 000	b
	Spese del PSR per tutte le misure/sottomisure che investono in R&S e hanno la capacità di stimolare l'innovazione (aggregate).	120 000 000	140 000 000	c
Dati contestuali	PIL nazionale/regionale (per tutti i settori) (annuale).	200 000 000 000	200 000 000 000	d
	Spesa interna lorda in R&S (GERD) per tutti i settori (annuale).	3 000 000 000	3 000 000 000	e
Valori di indicatori di obiettivo comuni	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR.	5%	4%	f= $b*100/a$
	T2: numero totale di progetti di cooperazione sovvenzionati nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota).	30	50	g
Valori di indicatori di risultato aggiuntivi	Spesa interna lorda in R&S (GERD) in relazione al prodotto interno lordo (PIL).	1,5%	1,5%	h= $e*100/d$
	Spesa del PSR in R&S in % del PIL (GERD "sviluppo rurale").	0,06%	0,07%	i= $c*100/d$
	Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % della spesa totale del PSR.	15%	17,72%	j= $c*100/a$
	Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % della spesa interna lorda in R&S e innovazione.	4,00%	4,67%	k= $c*100/e$

d. Rischi e soluzioni

Rischio	Soluzione
Stima sbagliata della capacità potenziale di varie misure del PSR di stimolare l'innovazione nelle zone rurali, soprattutto quelle al di fuori delle tipiche "misure di innovazione" come M1, M2, M16, M19 o M20, da cui potrebbero derivare errori nel calcolo delle spese del PSR collegate a R&S e innovazione.	Questo rischio in parte può essere eliminato se prima della valutazione viene effettuata un'analisi approfondita del potenziale di innovazione del PSR. Il fatto di segnalare le misure del PSR che potrebbero evidenziare un elevato potenziale di innovazione agevola la valutazione della loro effettiva capacità di farlo. A titolo di esempio, se i valutatori sanno quali misure possono esercitare un forte impatto sulla generazione di nuove idee, controlleranno le "prestazioni innovative" di queste misure nel corso della valutazione e prenderanno in considerazione le relative spese nel calcolo dei rispettivi indicatori.
Scarsa disponibilità e qualità dei dati (nel formato richiesto) su attività di R&S e innovazione dalle statistiche nazionali e regionali. In mancanza di dati di qualità, esiste il rischio che i valutatori non	Onde evitare questo rischio, è importante che i valutatori abbiano la capacità e gli strumenti necessari (ad es. coefficienti) per la stima di valori statistici a livello nazionale/regionale.

Rischio	Soluzione
utilizzino tecniche adeguate per la stima degli investimenti in R&S e innovazione. Questo può compromettere la definizione di valori realistici per gli indicatori aggiuntivi proposti.	

e. Conclusioni e raccomandazioni

Le conclusioni e le raccomandazioni relative alla domanda n. 23 del QVC dovrebbero considerare quanto segue:

- **livello degli investimenti in R&S e innovazione** effettuati nel quadro del PSR in relazione alla situazione generale degli investimenti in R&S e innovazione negli Stati membri/nella regione;
- **potenziale delle singole misure in termini di investimenti in R&S e innovazione** nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

Per saperne di più



CE (2010) Europa 2020 – [Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva](#)

EUROSTAT (2017) [Smarter, greener, more inclusive? Indicators to support the Europe 2020 Strategy](#)

Dietz S. (2017) [“ELER im Kontext der Strategie “Europa 2020”](#); presentazione all'evento annuale MEN-D 2017.

MEN-D (2015) [Monitoring und Evaluierung der ELER-Förderperiode 2014 – 2020: Auswertung der Methoden und Erfahrungen der Ex-Ante Bewertung.](#)

MEN-D (2017) [EAFRD in the context of the Europe 2020 Strategy - evaluation of contributions and future challenges.](#)

2.4.5 Domanda n. 30 del QVC: “In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?”

Comprensione della domanda

La domanda n. 30 del QVC si riferisce al processo di stimolo all'innovazione e per questo è molto ampia in termini concettuali, dato che **l'innovazione risulta dall'interazione degli attori nel sistema di innovazione**. La valutazione dei processi richiede tempo e pertanto è possibile rispondere alla domanda solo dopo che gli interventi del PSR hanno compiuto progressi sostanziali (descritti nella RAE del 2019), o sono stati completati (valutazione *ex post*).

L'UE è interessata al contributo all'innovazione fornito dal PSR su vasta scala, ossia i processi innovativi di successo che hanno comportato cambiamenti di portata relativamente ampia (ad esempio un numero relativamente consistente di agricoltori che adottano una nuova tecnologia). Il punto di partenza per rispondere alla domanda n. 30 del QVC è dunque l'individuazione di cambiamenti rilevanti ai quali il PSR dichiara di aver fornito un contributo che ha comportato, almeno in parte, interventi di stimolo all'innovazione. Questi cambiamenti rilevanti si possono individuare mediante l'analisi degli indicatori di impatto e la raccolta di informazioni supplementari (ad es.

attraverso esami documentali, colloqui con le parti interessate a seguito della verifica del potenziale di innovazione, v. [punto 2.2](#)). I risultati saranno utilizzati anche per rispondere ad altre domande del QVC (n. 24 e n. 29).

Al punto 1.1 si ipotizza *a priori* che le misure/sottomisure del PSR contribuiscano a **stimolare l'innovazione** attraverso tre percorsi interconnessi (v. [figura 1](#)), che sono utili perché aiutano il valutatore ad analizzare nel dettaglio e a comprendere meglio il processo di innovazione. Per questo le linee guida propongono tre domande complementari alla domanda n. 30 del QVC corrispondenti ai percorsi:

- in che misura il PSR ha stimolato l'innovazione alimentando il potenziale di innovazione? (percorso 1)
- in che misura il PSR ha stimolato l'innovazione promuovendo la capacità di innovare? (percorso 2)
- in che misura il PSR ha stimolato l'innovazione creando un ambiente abilitante per l'innovazione? (percorso 3)

Anche l'interazione tra i percorsi è importante. La collaborazione nel processo inteso ad alimentare il potenziale di innovazione (ad es. mettendo a punto e introducendo una nuova tecnologia) promuove la capacità di innovare delle singole persone e delle organizzazioni interessate, oltre allo stesso sistema di innovazione. Nel rispondere alla domanda n. 30 del QVC e alle domande complementari bisognerebbe considerare l'interazione tra i percorsi.

Sfide specifiche

- **Elaborare elementi di valutazione aggiuntivi** per rispondere alla domanda n. 30 del QVC (criteri di giudizio e indicatori, qualitativi e quantitativi).
- **Applicare metodi di valutazione** che consentirebbero di attribuire agli interventi del PSR i cambiamenti osservati in tutti i tre percorsi del sistema di innovazione nelle zone rurali.
- **Valutare i cambiamenti** dovuti alle innovazioni sostenute dal PSR.

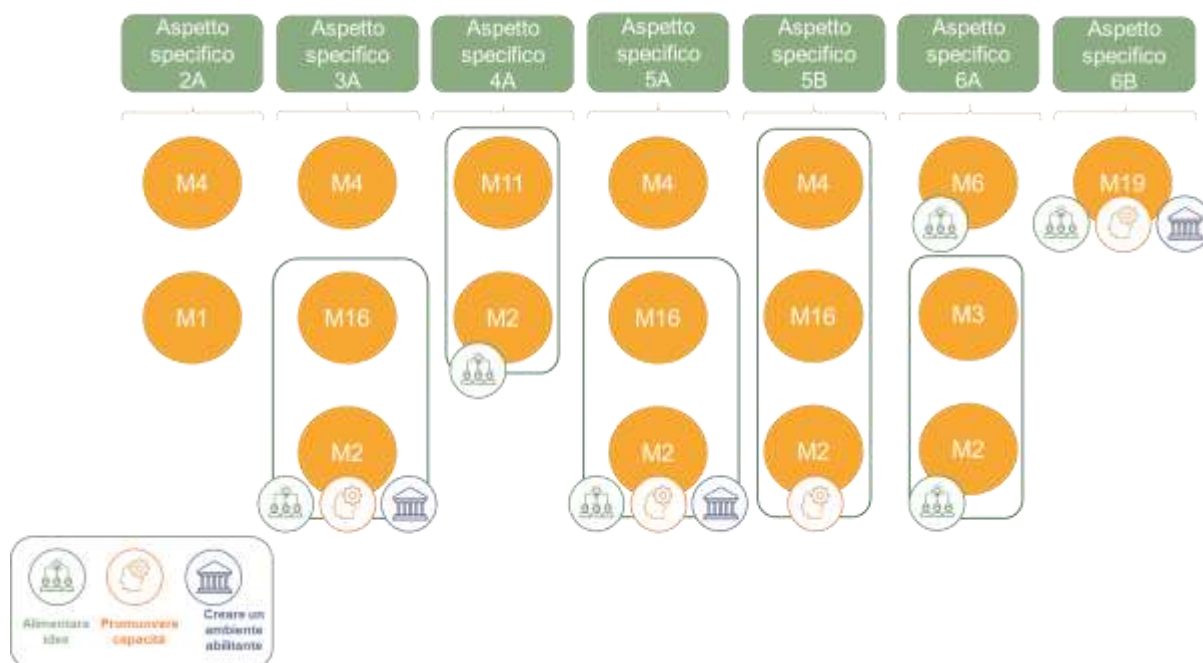
Approccio suggerito per la risposta alla domanda n. 30 del QVC

a. Logica di intervento

L'approccio all'innovazione del PSR è stabilito nella progettazione del programma⁷⁶. Nell'analisi del potenziale di innovazione delle misure/sottomisure del PSR durante la fase di preparazione della valutazione si prendono in esame tutte le misure/sottomisure (non soltanto M1, M2, M16, M19 e AT) verificandone il potenziale per alimentare nuove idee, promuovere capacità e creare un ambiente abilitante. Di conseguenza, **tutte le misure e sottomisure del PSR che evidenziano un potenziale di innovazione significativo** dovrebbero rientrare nella logica di intervento del PSR in materia di innovazione, che guida l'attuazione del PSR in questa direzione. Il valutatore fa riferimento a questa logica per descrivere in che modo il PSR ha contribuito all'innovazione (v. [figura 11](#)).

⁷⁶ Articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013 e allegato I, parte I, punto 5, lettere c) ed e), del regolamento (UE) n. 808/2014.

Figura 11. Esempio di logica di intervento per la domanda n. 30 del QVC



Fonte: Helpdesk europeo di valutazione per lo sviluppo rurale, 2017



In questo esempio si prevede che le misure (cerchi) relative agli aspetti specifici (rettangoli) stimolino l'innovazione singolarmente o in combinazione con altre misure in diversi modi (secondo i tre percorsi indicati come pittogrammi). Per fare un esempio, le misure M16 e M2 programmate a titolo dell'aspetto specifico 3A – integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare e a titolo dell'aspetto specifico 5A – efficienza idrica, dovrebbero concorrere a stimolare l'innovazione attraverso tutti e tre i percorsi. Nel caso dell'aspetto specifico 5B, entrambe le misure, in combinazione con la M4, dovrebbero stimolare l'innovazione promuovendo le capacità in maniera collaborativa.

Le misure che presentano un potenziale di innovazione dovrebbero generare realizzazioni efficaci nel promuovere l'innovazione secondo i tre percorsi e in ultima analisi influiscono sul conseguimento degli obiettivi strategici.

In considerazione della natura complessa ed emergente dell'innovazione, si presume una corrispondenza imperfetta tra il potenziale di innovazione previsto e gli interventi del PSR che hanno fatto la differenza. È quindi compito del valutatore confrontare il potenziale di innovazione previsto del PSR con gli effettivi contributi al cambiamento.

b. Elementi di valutazione

Il documento di lavoro [Common Evaluation Questions for RDPs 2014-2020 \(Questionario valutativo comune per i programmi di sviluppo rurale 2014-2020\)](#), suggerisce un criterio di giudizio (l'innovazione nelle zone e nei settori rurali è stata promossa) e un indicatore comune (T1 - percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35). Raccomanda inoltre di raccogliere informazioni aggiuntive, quantitative e qualitative, in materia di innovazione per rispondere alla domanda n. 30 del QVC. Tuttavia, questi elementi non riescono a cogliere pienamente i contributi forniti dal PSR all'obiettivo di stimolare le innovazioni.

Di conseguenza, le presenti linee guida propongono di considerare l'utilizzo di elementi di valutazione aggiuntivi per rispondere alla domanda n. 30 del QVC (v. [tabella 9](#)). In questo caso, gli elementi di valutazione sono collegati alle tre domande complementari corrispondenti ai tre percorsi del processo di innovazione. I criteri di giudizio proposti sono correlati alle caratteristiche di ciascun percorso e consentono di valutare se il percorso è stato seguito mediante l'attuazione delle misure del PSR individuate nella verifica del potenziale di innovazione.

A parte gli indicatori comuni, gli elementi suggeriti non sono vincolanti e le parti interessate negli Stati membri possono elaborare i propri criteri di giudizio e indicatori aggiuntivi.

Tabella 9. Elementi di valutazione collegati alla domanda n. 30 del QVC

Gli elementi di valutazione (domande complementari, criteri di giudizio e indicatori) forniti in aggiunta a quelli ricavati dal documento di lavoro [Common Evaluation Questions for RDPs 2014-2020 \(Questionario valutativo comune per i PSR 2014-2020\)](#) sono scritti in corsivo.

Domande complementari	Criteri di giudizio	Indicatori di risultato	Dati e informazioni richiesti	Fonti di dati
<i>In che misura il PSR ha stimolato l'innovazione alimentando il potenziale di innovazione (percorso 1)?</i>	<i>Criterio di giudizio aggiuntivo: adozione di idee, processi, modelli e/o tecnologie innovativi introdotti dal PSR.</i>	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR. Numero di azioni innovative oggetto di finanziamento attuate e diffuse da gruppi operativi PEI. <i>Indicatore di risultato aggiuntivo: livello di adozione di idee, processi, modelli e/o tecnologie nuovi introdotti dalle parti interessate.</i>	Dati sulle spese per interventi attuati a norma delle misure M1, M2 e M16. Dati su azioni innovative attuate da gruppi operativi PEI. Dati e informazioni sulla produzione di idee modelli, tecnologie innovativi.	Sistema di monitoraggio del PSR. Sistema di monitoraggio del PSR e interviste. Sistema di monitoraggio e indagini del PSR, interviste.
<i>In che misura il PSR ha stimolato l'innovazione promuovendo la capacità di innovare (percorso 2)?</i>	<i>Criterio di giudizio aggiuntivo: il PSR ha aumentato i collegamenti funzionali tra diverse tipologie di attori.</i> <i>Criterio di giudizio aggiuntivo: sono state create e rafforzate piattaforme di apprendimento e altre tipologie di spazi istituzionali che</i>	<i>Indicatore di risultato aggiuntivo: numero di partenariati formali mediati dal PSR in quanto collegati ai cambiamenti nelle priorità dello sviluppo rurale ai quali ha contribuito il PSR.</i> % di aumento di numero e tipi di partner coinvolti in progetti di cooperazione (documento di lavoro sul questionario valutativo comune per i PSR 2014-2020). <i>Indicatore di risultato aggiuntivo: numero e qualità di piattaforme e "spazi" a sostegno dell'innovazione che il PSR ha istituito o rafforzato, quali comunità di pratiche, piattaforme</i>	Informazioni sui rapporti formali. Dati relativi al numero e al tipo di partner coinvolti in progetti di cooperazione. Informazioni su piattaforme istituite dal PSR.	Interviste e gruppi specifici di discussione. Sistema di monitoraggio del PSR. Interviste e gruppi specifici di discussione.

Domande complementari	Criteri di giudizio	Indicatori di risultato	Dati e informazioni richiesti	Fonti di dati
	consentono la condivisione, la riflessione e l'apprendimento. <i>Criterio di giudizio aggiuntivo: il flusso di informazioni tra attori diversi nell'ambito del sistema di innovazione nel quale si è verificato il cambiamento è migliorato.</i>	<i>di innovazione, eventi di riflessione e apprendimento.</i> <i>Indicatore di risultato aggiuntivo: diminuzione della lunghezza media del percorso di rete e della diversità di rete (misure dell'analisi della rete sociale).</i>	Informazioni su reti.	Informazioni ricavate dall'analisi della rete sociale.
<i>In che misura il PSR ha stimolato l'innovazione creando un ambiente abilitante per l'innovazione (percorso 3)?</i>	<i>Criterio di giudizio aggiuntivo: il PSR ha promosso politiche a sostegno dei cambiamenti ai quali ha contribuito il PSR.</i> <i>Criterio di giudizio aggiuntivo: il PSR ha favorito opportunità di formazione e scambio di pratiche innovative.</i> <i>Criterio di giudizio aggiuntivo: il PSR ha favorito interazioni tra attori (nazionali/transfrontaliere) per stimolare l'innovazione.</i> <i>Criterio di giudizio aggiuntivo: il PSR ha sostenuto le nuove tecnologie nelle zone rurali.</i>	<i>Indicatore di risultato aggiuntivo: numero e tipo di politiche influenzate dal PSR a livello di organizzazioni partecipanti e ambiente abilitante in generale.</i> <i>Indicatore di risultato aggiuntivo: numero di attività di formazione ed eventi per lo scambio di pratiche innovative e loro percentuale sul numero totale di attività di formazione/eventi sostenuti dal PSR.</i> <i>Indicatore di risultato aggiuntivo: numero di eventi mirati all'istituzione di contatti tra attori dell'innovazione sostenuti dal PSR.</i> <i>Indicatore di risultato aggiuntivo: numero di nuove tecnologie nelle zone rurali sostenute dal PSR, suddivise per tipo.</i>	Informazioni sulle politiche. Informazioni su attività di formazione ed eventi. Informazioni su nuove tecnologie.	Interviste e gruppi specifici di discussione (ad es. <i>outcome harvesting</i>). Sistema di monitoraggio del PSR.

c. Metodologia di valutazione proposta

Il metodo di valutazione proposto per rispondere alla domanda n. 30 del QVC è **lo studio di casi**. Ai valutatori si raccomanda la seguente procedura per effettuare la valutazione:

- **FASE 1 – Individuare il cambiamento o i cambiamenti significativi ai quali il PSR può affermare di aver contribuito stimolando l'innovazione attraverso uno o più dei tre percorsi.** A questo proposito, si può fare riferimento alle risposte fornite alle domande da 22 a 29 del QVC (relative alla strategia UE 2020 e agli obiettivi generali della PAC), effettuare interviste a funzionari e/o procedere all'esame della documentazione del progetto. A titolo di esempio, il PSR può affermare di aver contribuito a un cambiamento significativo nella redditività delle aziende agricole grazie alla messa a punto di un nuovo macchinario agricolo che successivamente è stato ampiamente adottato e utilizzato dagli agricoltori. La ricerca di cambiamenti significativi dovrebbe tenere conto delle previsioni in merito alla probabile adozione quando all'inizio del programma si è stabilito il potenziale di innovazione.



Una rete tematica sull'agricoltura ad alto valore naturalistico.

Nell'ambito del progetto di ricerca di Orizzonte 2020 "[HNV link](#)", una squadra di ricercatori ha elaborato un quadro di valutazione ai fini dell'analisi della situazione di partenza delle aree ad alto valore naturalistico che possono giovare del potenziale contributo dell'innovazione. Questa valutazione di base comprende l'analisi di numerosi aspetti relativi a quanto segue:

- agro-ecosistema (suolo, clima e condizioni dei rilievi);
- sistemi di coltivazione e relative dinamiche nei sistemi agricoli;
- contesto rurale e fattori trainanti di più ampia portata (politiche, tecnologie, cambiamenti sociali);
- aspetti trasversali (attori e organizzazioni sociali).

Per creare un quadro della situazione di partenza si sono combinati diversi metodi: 1) valutazione dell'agro-ecosistema, 2) analisi del sistema agricolo e di coltivazione, 3) analisi del contesto rurale, 4) analisi degli attori. Si tratta di una metodologia utile per costruire una situazione controfattuale al fine di valutare i processi e gli effetti delle innovazioni introdotte nelle aree ad alto valore naturalistico. Per un esempio dell'applicazione di questa metodologia consultare <http://www.hnvlink.eu/download/D1.3BAcomplete.pdf>

- **FASE 2 – Raccogliere informazioni sulle prestazioni del PSR a fronte di criteri di giudizio e indicatori** (come proposto nella tabella 9 degli elementi di valutazione) per le tre domande complementari relative alla portata dell'impatto del PSR sui tre percorsi.

- Il criterio di giudizio relativo al **percorso 1** è “adozione di idee, processi, modelli e/o tecnologie innovativi introdotti dal PSR” e si può misurare mediante indicatori comuni e aggiuntivi come proposto nella tabella 9. I dati per gli indicatori comuni si possono raccogliere tramite la banca dati delle operazioni, mentre per gli indicatori aggiuntivi, i dati e le informazioni si possono raccogliere mediante un'indagine organizzata e condotta dal valutatore (v. l'esempio che segue).



L'adozione di idee, processi, modelli e/o tecnologie innovativi introdotti dal PSR si può valutare mediante **indagini** che misurano il livello e la portata delle novità e ne stabiliscono la fonte. L'indagine dovrebbe:

- comprendere coloro che hanno adottato la novità ma anche coloro che non l'hanno fatto e cercare di a) capire i motivi della mancata adozione e b) individuare eventuali modi alternativi di gestire la questione affrontata dalla novità;
- essere effettuata tra gli aderenti e i non aderenti a una nuova idea nei luoghi dove è noto che è stata adottata, ma anche in aree individuate come promettenti nel corso della verifica del potenziale di innovazione (v. [punto 2.2](#)).

- I criteri di giudizio relativi al **percorso 2** sono tre, accompagnati da indicatori di risultato.
 - Il primo è l'aumento della collaborazione e della condivisione tra gli attori interessati a realizzare il cambiamento al quale ha contribuito il PSR e comporta l'individuazione di accordi tra partner che sono stati mediati dal PSR con l'aiuto dei seguenti indicatori di risultato aggiuntivi: “numero di partenariati formali mediati dal PSR in quanto collegati ai cambiamenti nelle priorità dello sviluppo rurale ai quali ha contribuito il PSR” e “% di aumento di numero e tipi di partner coinvolti in progetti di cooperazione” (v. documento di lavoro [CEQs for RDPs 2014-2020 \(Questionario valutativo comune per i PSR 2014-2020\)](#)). I valutatori possono raccogliere i dati e le informazioni per il primo indicatore aggiuntivo nel corso della valutazione, tramite interviste e gruppi specifici di discussione con i partecipanti ai partenariati istituiti. I dati per il secondo indicatore aggiuntivo si possono raccogliere tramite la banca dati delle operazioni.
 - Il secondo criterio di giudizio si riferisce al contributo del PSR all'aumento dell'apprendimento, della riflessione e della condivisione e comporta l'individuazione di piattaforme (ad es. comunità di pratiche), gruppi e altre forme di “spazi” istituzionali (ad es. revisioni a seguito di azioni), virtuali e di persona, che consentano ai partecipanti al processo di innovazione di scambiare esperienze, riflettere sul loro significato e valore, apprendere e agire di conseguenza. Si propone di utilizzare l'indicatore di risultato aggiuntivo “numero e qualità di piattaforme e ‘spazi’ a sostegno dell'innovazione che il PSR ha istituito o

rafforzato” per misurare il successo ottenuto secondo quanto specificato nel criterio di giudizio. I valutatori raccolgono informazioni quantitative e qualitative durante la valutazione (ad es. mediante interviste nell'ambito di gruppi specifici di discussione con partecipanti a piattaforme/spazi di cui sopra).

- Il terzo criterio di giudizio si riferisce ai miglioramenti nel flusso di informazioni e alla varietà delle tipologie di organizzazioni nel sistema di innovazione nel quale è avvenuto il cambiamento. I dati si possono raccogliere applicando l'indicatore di risultato aggiuntivo “diminuzione della lunghezza media del percorso di rete e della diversità di rete”, misurato mediante l'analisi della rete sociale (SNA) condotta dal valutatore al momento della valutazione. L'*analisi della rete sociale*⁷⁷ è il metodo da utilizzare per raccogliere dati per i relativi indicatori in due momenti, calcolando i cambiamenti nella lunghezza media del percorso e il numero dei diversi tipi di attori interessati. I cambiamenti devono poi essere riferiti all'intervento del PSR mediante *colloqui* informativi con soggetti informati ma indipendenti, che possono verificare o escludere i nessi causali. Idealmente, la base di partenza dovrebbe essere stabilita nell'ambito della verifica del potenziale di innovazione all'inizio del PSR.



In base al metodo dell'*outcome harvesting*, gli agenti del cambiamento del PSR (impegnati nelle relative politiche) identificano i cambiamenti strategici ai quali ha contribuito il PSR e successivamente soggetti informati ma indipendenti convalidano queste affermazioni.

- I criteri di giudizio del **percorso 3** sono numerosi e collegati a vari tipi di ambienti abilitanti come descritto al punto 1.1.
- Il primo si riferisce al grado di influenza esercitato dal PSR sulle politiche a sostegno dei cambiamenti ai quali ha contribuito e comporta l'identificazione delle politiche che il PSR può affermare di aver influenzato, seguita da una procedura di attestazione intesa a stabilire la legittimità di queste affermazioni. I dati si possono raccogliere mediante l'indicatore di risultato aggiuntivo “numero e tipo di politiche influenzate dal PSR in termini di organizzazioni partecipanti e ambiente abilitante in generale” nel corso della valutazione. L'*outcome harvesting*⁷⁸ è un approccio molto adatto per valutare l'impegno politico del PSR.
- Il secondo criterio di giudizio si riferisce alle opportunità di formazione e scambio di pratiche innovative sostenute dal PSR. L'indicatore di risultato aggiuntivo proposto per raccogliere i dati è “numero di attività di formazione ed eventi organizzati per lo scambio di pratiche innovative e loro percentuale sul numero totale di attività di formazione/eventi finanziati dal PSR”. I dati per l'indicatore si possono raccogliere tramite la banca dati delle operazioni, dopo aver collegato all'innovazione le informazioni su attività di formazione ed eventi.
- Il terzo criterio di giudizio riguarda le interazioni abilitanti tra attori dell'innovazione. Per valutare il successo collegato a questo criterio di giudizio, si raccomanda di

⁷⁷ <http://www.analytictech.com/networks/whatis.htm>

⁷⁸ Wilson-Grau, 2015.

utilizzare l'indicatore di risultato aggiuntivo “numero di eventi mirati all'istituzione di contatti tra attori dell'innovazione sostenuti dal PSR”. I dati per questo indicatore si possono raccogliere tramite la banca dati delle operazioni (ad es. aggiungendo al monitoraggio di eventi informazioni su attori dell'innovazione sostenuti dal PSR).

- Il quarto criterio di giudizio si riferisce al PSR quale promotore di un ambiente abilitante per l'introduzione di nuove tecnologie e si può misurare con l'indicatore di risultato aggiuntivo “numero di nuove tecnologie nelle zone rurali sostenute dal PSR, suddivise per tipo”. Le informazioni necessarie per questo indicatore si possono ricavare dalla banca dati delle operazioni, adattata di conseguenza.

- FASE 3 – Definire una sequenza temporale causale e descrivere** come si sono verificati i cambiamenti individuati nella fase 1. La descrizione ipotizza *a priori* che i cambiamenti siano stati ottenuti attraverso uno o più dei tre percorsi e le relative interazioni (v. [figura 1](#)). La sequenza temporale e la descrizione dovrebbero comprendere tutti gli eventi e i processi fondamentali che hanno determinato il cambiamento e non limitarsi a quelli derivanti dall'attività del PSR. Questo approccio si basa sulla metodologia dello studio di casi⁷⁹. Metodi specifici che possono rivelarsi utili sono il *process tracing* (che stabilisce un percorso teorico dal risultato alle sue cause, prendendo in considerazione diverse alternative)⁸⁰ e la costruzione di storie di innovazione (metodo per registrare un processo di innovazione e dedicarvi delle riflessioni)⁸¹. I dati si ricavano dalle fasi precedenti, dall'esame della documentazione del PSR e/o da colloqui informativi con funzionari del programma e parti interessate.



Tecniche per preparare la descrizione e classificare i risultati

Nel preparare la descrizione, il valutatore può adottare diverse **tecniche per effettuare triangolazioni e corroborare il caso**. Queste tecniche, comprendono: l'analisi del contributo, nella quale il valutatore identifica un pacchetto causale necessario e sufficiente per spiegare il cambiamento⁸²; la definizione e l'esclusione di spiegazioni causali alternative⁸³ e/o l'identificazione e la conferma di elementi cruciali della catena di evidenze assemblata per dimostrare il contributo del PSR⁸⁴.

L'entità del contributo del PSR dovrebbe essere giudicata in base a una scala Likert⁸⁵, con opzioni di risposta quali Nessuno, Scarso, Parziale, Importante fattore di contributo, Unico fattore di contributo. Il valutatore dovrebbe anche classificare il livello di fiducia nei risultati indicato dal soggetto intervistato in base a una scala analoga a cinque punti, giustificando i punteggi assegnati.

- FASE 4 – Confrontare il potenziale di innovazione individuato prima della valutazione con il contributo fornito dal PSR.** In base alla nostra ipotesi di lavoro si evidenzieranno delle differenze che aiuteranno gli interessati a comprendere meglio l'innovazione in quanto processo emergente e imprevedibile, che tuttavia può essere alimentato se il PSR prevede meccanismi di apprendimento e di gestione flessibile.

d. Rischi e soluzioni

Il rischio principale è che la valutazione basata sullo studio di casi descritta sopra non sia effettuata secondo uno standard sufficientemente elevato da fornire conclusioni convincenti.

D'altro canto, se non si adotta un approccio basato sullo studio di casi si corre il rischio di valutare la domanda n. 30 del QVC esclusivamente a fronte dei criteri di giudizio e degli indicatori, che non

⁷⁹ Lo studio di casi è un metodo di apprendimento di una situazione complessa, basato su una comprensione generale ottenuta mediante un'ampia descrizione e analisi del caso considerato nel suo complesso e nel suo contesto (GAO, 1990, pag. 15).

⁸⁰ Il *process tracing* è un approccio alla deduzione causale basato sullo studio di casi e incentrato sull'uso di indizi individuati in un caso (osservazione di processi causali) per decidere tra possibili spiegazioni alternative; per saperne di più <http://www.betterevaluation.org/en/evaluation-options/process-tracing>, anche Collier 2011, v. la letteratura.

⁸¹ La "preparazione di una storia di innovazione" è un metodo per registrare un processo di innovazione e dedicarvi delle riflessioni. Le persone coinvolte nell'innovazione collaborano nella stesura di un dettagliato resoconto scritto (talvolta denominato "storia di apprendimento") sulla base dei propri ricordi e di documenti disponibili. Per saperne di più http://www.betterevaluation.org/en/resources/tools/innovation_history/innovation_timeline, e Douthwaite e Ashby, 2005, v. la letteratura.

⁸² Mayne, 2012, v. la letteratura.

⁸³ Hilton, 1996, v. la letteratura.

⁸⁴ Pawson et al., 2005, v. la letteratura.

⁸⁵ <http://www.socialresearchmethods.net/kb/scallik.php>, e Allen e Seaman (2007)

consentono di stimare la portata dei contributi forniti dal PRS, né aiutano gli interessati a comprendere in che modo si produce il cambiamento in sistemi complessi.

e. Conclusioni e raccomandazioni

Le conclusioni e raccomandazioni relative alla domanda n. 30 del QVC dovrebbero considerare quanto segue:

- le misure specifiche (e la relativa combinazione) che si sono dimostrate più efficaci ed efficienti per stimolare l'innovazione nelle zone rurali attraverso il PSR;
- le modalità con le quali il PSR ha stimolato le innovazioni in relazione ai tre percorsi;
- gli obiettivi strategici ai quali l'innovazione promossa ha contribuito in misura più significativa;
- parti interessate e beneficiari del PSR che si sono dimostrati più efficaci nel promuovere l'innovazione.

Per saperne di più



Allen, I.E. e Seaman, C.A. (2007). [Likert scales and data analyses](#). Quality progress, 40(7), pag.64.

Collier, D., 2011. "[Understanding process tracing](#)." PS: Political Science & Politics 44.04: 823-830.

Douthwaite, B. e Ashby, J., 2005. Innovation histories: a method from learning from experience.

Institutional Learning and Change Initiative. Consultato il 15 maggio da:

http://ageconsearch.umn.edu/bitstream/52515/2/ILAC_Brief05_Histories.pdf

GAO (General Accounts Office) (1987). [Case study evaluation. Program Evaluation and Methodology](#).

Division, Transfer Paper 9. Washington, DC: GAO.

Hilton, D.J., 1996. [Mental models and causal explanation: Judgments of probable cause and explanatory relevance](#). Thinking & Reasoning, 2(4), pagg. 273-308.

Mayne, J., 2012. [Contribution analysis: Coming of age?](#) Evaluation 18.3 (2012): 270-280.

Pawson, R., Greenhalgh, T., Harvey, G. e Walshe, K., 2005. [Realist review—a new method of systematic review designed for complex policy interventions](#). Journal of health services research & policy, 10 (suppl 1), pagg. 21-34.

Wilson-Grau, R. (2015). *Outcome Harvesting*. Better Evaluation. Estratto

da http://betterevaluation.org/plan/approach/outcome_harvesting.

3. ALLEGATI

3.1 Glossario

Capacità di innovazione

La costante capacità di combinare e utilizzare diversi tipi di conoscenze.

Riferimento: Chuluunbaatar, D. e LeGrand, S., 2015. *Enabling the capacity to innovate with a system-wide assessment process. Occasional Papers in Innovation in Family Farming*. FAO, Roma. <http://www.fao.org/3/a-i5097en.pdf>

Gruppi operativi

Gruppi di persone (agricoltori, ricercatori, consulenti, ecc.) che collaborano su un progetto pratico di innovazione con obiettivi concreti.

Riferimento: opuscolo PEI-AGRI sui servizi di sostegno all'innovazione <https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/innovation-support-services>

Innovazione interattiva

Nell'innovazione interattiva (di sistema) si presume che gli elementi costitutivi dell'innovazione derivino dalla scienza ma anche dalla pratica e da intermediari, tra cui agricoltori, servizi di consulenza, ONG, ricercatori, ecc. in quanto attori in un processo dal basso verso l'alto. L'innovazione interattiva comprende conoscenze esistenti (talvolta tacite) che non sempre sono puramente scientifiche.

Riferimento: Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agricultural productivity and sustainability (Linee guida: programmazione per l'innovazione e l'attuazione del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura) http://ec.europa.eu/eip/agriculture/sites/agri-eip/files/eip-guidelines-july-2014_en.pdf

Innovazione sociale

L'innovazione sociale può essere definita come lo sviluppo e l'attuazione di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) per rispondere a esigenze sociali e creare nuovi rapporti sociali o collaborazioni.

Riferimento: DG REGIO, DG EMPL, DG AGRI, ecc. (2013) *Guide to Social Innovation (Guida all'innovazione sociale)*.

Partenariato europeo per l'innovazione

Nel quadro dell'iniziativa faro Unione dell'innovazione, si tratta di un approccio alla ricerca e all'innovazione nell'UE. È finalizzato

a una specifica problematica, interviene su tutta la catena della ricerca e dell'innovazione, e razionalizza, semplifica e coordina meglio iniziative e strumenti esistenti.

Riferimento: comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Iniziativa faro Europa 2020 – L'Unione dell'innovazione (2010) <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52010DC0546&rid=1>

Partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI-AGRI)

Varato dalla Commissione europea nel 2012, il PEI-AGRI è il partenariato europeo per l'innovazione incentrato sul settore agricolo e forestale. Il PEI-AGRI riunisce attori dell'innovazione e crea sinergie tra le politiche esistenti. Il suo obiettivo generale è promuovere la competitività e la sostenibilità in questi settori, contribuendo a garantire l'approvvigionamento costante di derrate alimentari, mangimi e biomateriali e la gestione sostenibile delle risorse naturali essenziali da cui dipendono l'agricoltura e la silvicoltura, operando in armonia con l'ambiente.

Riferimento: Evaluation study of the implementation of the European Innovation Partnership for Agricultural Productivity and Sustainability (Studio di valutazione dell'attuazione del partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura") https://ec.europa.eu/agriculture/external-studies/2016-eip_en

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (2012) <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52012DC0079&rid=1>

Percorso di innovazione

Un processo attraverso il quale le attività del PSR producono realizzazioni, risultati e impatti che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi del PSR, e che influenza ed è influenzato dal sistema di innovazione in cui si verifica.

Riferimento: TWG-4, pag. 5.

Polo

Un raggruppamento di imprese indipendenti, comprese start-up, piccole, medie e grandi imprese, nonché organismi di consulenza e/o organismi di ricerca, destinato a stimolare l'attività economica/innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, la condivisione di impianti e lo scambio di conoscenze ed

esperienze, nonché contribuendo in maniera efficace al trasferimento di conoscenze, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il polo.

Riferimento: documento di orientamento "Cooperation measure" (Misura "Cooperazione"), novembre 2014:
http://ec.europa.eu/eip/agriculture/sites/agri-eip/files/16_measure_fiche_art_35_co-operation.pdf

Potenziale di innovazione del PSR

Il potenziale di innovazione del PSR è la misura in cui l'approccio specifico del PSR all'innovazione può stimolare l'innovazione e conseguire gli obiettivi strategici nelle zone rurali all'interno di un dato sistema o contesto di innovazione.

Riferimento: TWG-4.

Risultato abilitante

Risultato collegato ai tre percorsi dell'innovazione: 1) individuare e alimentare idee potenzialmente innovative; 2) promuovere la capacità di innovare; 3) creare un ambiente abilitante per l'innovazione. Si può esprimere in termini di cambiamenti nel tasso e nella qualità delle idee innovative emergenti, nella capacità di innovare e nell'ambiente abilitante.

Riferimento: TWG-4.

Risultato dell'innovazione

I risultati dell'innovazione derivano dai risultati abilitanti (ad es. nuove pratiche, aumento del reddito, adozione di pratiche agricole più sostenibili).

Riferimento: TWG-4, pag. 11.

Scambi tematici e analitici

Le RRN possono promuovere scambi in forme diverse. La forma più comune di scambio tematico promossa dalle RRN è rappresentata

dai gruppi di lavoro tematici (TWG) permanenti o *ad hoc*. I gruppi di lavoro tematici delle RRN riuniscono diverse parti interessate per discutere, analizzare e condividere informazioni su temi comuni, spesso con il risultato di formulare raccomandazioni relative all'attuazione e alla programmazione del PSR.

Riferimento: NRN Guidebook (Guida alle RRN)
http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/app_templates/enrd_assets/pdf/guidebook/nrn_handbook_webversion.pdf

Servizi di sostegno all'innovazione

I servizi di sostegno all'innovazione operano secondo modelli adeguati alle condizioni locali e potrebbero svolgere un ruolo importante per coinvolgere nei progetti le persone giuste, collegare agricoltori e consulenti con i ricercatori e aiutare a individuare fonti di finanziamento.

Riferimento: opuscolo PEI-AGRI sui servizi di sostegno all'innovazione
<https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/innovation-support-services>

Sistema di innovazione

I gruppi di organizzazioni e individui coinvolti nei meccanismi di generazione, diffusione, adattamento e uso di conoscenze di rilevanza socioeconomica e il contesto istituzionale che disciplina le modalità di svolgimento di tali interazioni e processi.

Riferimento: Hall, A., S. Rasheed, N. Clark, e B. Yoganand. 2003. *From measuring impact to learning institutional lessons: an innovation system's perspective on improving the management of international agricultural research*. *Agricultural Systems* 78: 213-241.

3.2 Individuare il potenziale di innovazione del PSR: le fasi della procedura

Fasi	Domande chiave	In che punto del PSR?	Esempi	Rischi	Soluzioni
Fase 1: individuare collegamenti tra esigenze in materia di innovazione e la misura/sottomisura	Quali sono le esigenze in materia di innovazione individuate nella valutazione dei bisogni in relazione alla misura/sottomisura? In che modo la misura/sottomisura risponde a queste esigenze, tenendo in considerazione i tre percorsi?	Sezione 4 – Analisi SWOT e analisi dei bisogni Sezione 5 – Descrizione della strategia Sezione 8 – Descrizione di misure e sottomisure	Necessità di migliorare il sistema di RSI; necessità di migliorare il meccanismo di trasferimento delle conoscenze; necessità di promuovere la cultura dell'innovazione tra gli attori del settore agroalimentare.	Le esigenze in materia di innovazione non sono chiaramente articolate nell'analisi SWOT e nella valutazione dei bisogni.	Rivedere l'analisi SWOT e la valutazione dei bisogni dal punto di vista delle esigenze in materia di innovazione.
Fase 2: individuare le componenti degli obiettivi della misura/sottomisura relative all'innovazione	In che misura gli obiettivi della misura/sottomisura affrontano le esigenze in materia di innovazione? Come sono formulati gli obiettivi in relazione all'innovazione?	Sezione 5 – Descrizione della strategia Sezione 8 – Descrizione di misure e sottomisure	Promuovere nuove tecnologie nei sistemi di irrigazione; introdurre nuove conoscenze in materia di protezione e lavorazione delle colture; migliorare i risultati economici delle imprese rurali grazie all'innovazione.	Gli obiettivi in materia di innovazione non risultano evidenti nella descrizione generale della misura e delle sottomisure.	Rivedere tutte le sottomisure e i rispettivi obiettivi per individuare eventuali obiettivi in materia di innovazione.
Fase 3: individuare criteri di selezione della misura/sottomisura connessi all'innovazione	In che misura i criteri di selezione dei progetti della misura/sottomisura promuovono l'innovazione tenendo in considerazione i tre percorsi? Quali criteri di selezione concreti promuovono progetti che stimolano l'innovazione?	Sezione 8 – Descrizione di misure e sottomisure Criteri di selezione formulati durante l'attuazione (fonte: sito web del programma, AG)	Attribuzione della priorità ad attori con esperienza in materia di innovazione; attribuzione della priorità ad operazioni che collegano ricerca e pratica; accento sulla composizione dei partenariati (nelle azioni di cooperazione).	La descrizione delle misure non specifica i criteri di selezione dei progetti connessi all'innovazione, o applica solo una formulazione generale, come "il progetto selezionato è innovativo".	Proporre criteri operativi che specifichino a quali condizioni il progetto è selezionato come innovativo.
Fase 4: individuare gli attori dell'innovazione nella descrizione della misura/sottomisura	Quali beneficiari dovrebbero stimolare l'innovazione attraverso i tre percorsi? Quali altri attori dell'innovazione sono coinvolti nell'attuazione della misura?	Sezione 8 – Descrizione di misure e sottomisure	Centri di R&S Istituti di tecnologia Dipartimenti per l'innovazione di istituzioni pubbliche	È possibile che gli attori dell'innovazione non siano definiti nel progetto della misura.	Il valutatore dovrebbe verificare se gli attori dell'innovazione sono stati coinvolti nell'attuazione della misura e delle sottomisure.
Fase 5: individuare azioni, costi e bilanci connessi all'innovazione nella descrizione della misura/sottomisura	Quali azioni e costi ammissibili sosterranno l'innovazione? Qual è la dotazione di bilancio per le azioni e i costi del sostegno all'innovazione?	Sezione 8 – Descrizione di misure e sottomisure Meccanismi operativi messi a punti nel corso dell'attuazione (fonti: sito web del programma, AG). Sezione 10 – Piano finanziario – bilancio per misura	Ricorso a intermediari dell'innovazione per l'istituzione di gruppi operativi; costituzione di gruppi direttivi per monitorare l'innovazione; questioni amministrative negli interventi di promozione dell'innovazione; iniziative di sensibilizzazione in materia di innovazione.	Mancanza di dati su strumenti al servizio dell'innovazione e sul relativo sostegno.	Analizzare le informazioni aggiuntive sull'attuazione della misura e delle sottomisure fornite dalle RAE o dall'AG.

